QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

VENERDI' 23 Marzo 1956
Anno XII - Num. 71
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I. via S. Teresa 7, tel. 43-620, 40-260, 40-261. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Publid. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2700): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il discorso "segreto,,

La grande notizia della settimana, che annunciava la totale revisione della figura di Stalin, sta prendendo contorni più precisi; e il avrebbe di certo avuti prima se Mosca permettesse ai nostri corrispondenti di telefonare senza l'impaccio della censura. La notizia, ad ogni modo, è veramente di enorme importanza, ma per ragioni diverse da quelle che molti commentatori hanno detto sin qua; e cercheremo di esporle aiutandoci con l'esperienza diretta che abbiamo avuto del mondo sovietico.

Un proverbio cinese dice che, per conoscere una cosa val meglio vederla una volta coi propri occhi, che non sentirne parlare mille volte. Adattiamolo al nostro caso. Di solito, per coloro che conoscono il mondo sovietico avendone sentito parlare mille volte, senza però mai averlo visto da vicino, c'è l'immagine d'una vita monotona e chiusa; ma per gli altri, che l'hanno conosciuto coi propri occhi magari una volta soltanto, e visto con occhi non comunisti, c'è l'immagine di una vita in fermento. D'altronde è naturale che sia così. La vita d'un popolo non si ferma con quella di quei suoi capi che hanno saputo scuoterla con una rivoluzione. La vita d'un popolo continua nelle nuove generazioni; ed una generazione differisce dalla precedente anche perchè ne raccoglie i frutti o paga i conti lasciati in sospeso.

Una interpretazione abbastanza inedita di quel che succede oggi nell'Unione Sovietica è proprio questa: la generazione nuova raccoglie qualche frutto, che la precedente con fatiche, errori, orrori, sacrifici e con sopportazioni innumerevoli ha preparato. Quattro anni fa, nelle conclusioni di quel che avevamo visto in Russia, c'era anche questa pubblicata sul nostro giornale: «Potrà forse mutare in un avvenire ancora lontano, evolversi su un terreno meno dogmatico, e soltanto sotto la spinta di fattori indigeni. Allora, raggiunta la sistemazione industriale ed agricola del Paese, può darsi che sorgano conflitti fra i tecnici che detengono le chiavi della produzione ed i politici che vorranno restare al vertice del potere. Nel giuoco dei contrasti si inseriranno richieste e concessioni, in definitiva il fiorire d'una discussione che ha come presupposto la libertà».

Oggi si può leggere che press'a poco ad una stessa conclusione arrivano gli ambienti autorevoli di Washington. Passato il primo momento di meraviglia compiaciuta, americanamente manipolato, essi dicono che gli avvenimenti attuali hanno origine innanzi tutto «nella dinamica interna della situazione sovietica» e poi nell'evoluzione industriale che ha prodotto nella società russa una «élite tecnica che chiede una stabilizzazione del sistema»; e concludendo vede in quel che avviene un «rallentamento delle strutture rigide dell'èra staliniana».

Esaminando con occhi liberi da ogni risentimento ideologico e con minore cieca soddisfazione polemica (due cose che non permettono mai di valutare bene l'avversario) il passo compiuto da Kruscev col suo «discorso segreto», ci si trova subito di fronte a parecchie domande. E' divagatorio sorridere per gli elogi di Stalin recitati dentro e fuori la Russia dai comunisti di turno; od almanaccare sulle ripercussioni nei diversi partiti comunisti. La prima cosa tutt'al più può divertire un attimo; e la seconda non rappresenta un ostacolo insormontabile. Acrobazia per acrobazia, questa non è nemmeno una delle più difficili da superare e lascerà intatta la realtà sovietica presente.

Questa realtà, per chi abbia il sincero desiderio di valutarla, è la testimonianza più diretta d'uno sviluppo economico soddisfacente; è la conferma che le nuove generazioni si affacciano alla vita del Paese e manifestano le loro prime richieste. I vecchi, cresciuti negli anni difficili fra le due guerre ed in quelli tragici dell'ultima guerra, si adagiavano in una esistenza che risentiva del marchio rivoluzionario e staliniano; ma i giovani non accettano come necessario ed inamovibile quel che per i loro padri era diventato quasi naturale. La grande novità non consiste nell'idolo che viene parzialmente sacrificato per necessità politica, ma in questo apparire di una nuova forza nella vita sovietica: la prima vera generazione non cresciuta nella difficile epoca della costruzione socialista, la prima vera generazione appena sfiorata dagli orrori della guerra.

Questa generazione si è immessa nella vita sovietica senza avere direttamente e personalmente pagato la faticosa realizzazione del mondo in cui vive; e trovandoselo già fatto, si muove in questo suo mondo con esigenze di libertà, di ricerche, di discussioni che prima erano fatte tacere, con quei metodi che sappiamo. E' inutile riscaldare storie che per noi sono vecchie, come quella d'un testardo dittatore che faceva alla perfezione il dittatore: queste sono, caso mai, conferme che l'avversario ci offre senza nessun nostro vantaggio immediato. Meglio sarebbe invece osservare la nuova Unione Sovietica che Kruscev ha così insolitamente annunciato e rivelato.

Temi per una indagine sulla vita attuale della Russia dovrebbero proprio essere centrati intorno alla revisione da poco annunciata; e, purtroppo, annunciata dall'alto. In tale indagine bisognerebbe precisare come gli esponenti d'una società oramai essenzialmente tecnica, ed anche oramai sprovvisti del senso drammatico della rivoluzione, abbiano esercitato la loro pressione; vedere come la nuova generazione, partecipe senza meriti personali d'una società socialista, abbia manifestato le richieste o, magari, le sue insofferenze; infine giudicare se queste nuove forze, appagate dal regime socialista, abbiano deciso di abbandonare il sogno del regime comunista. Sono questi i termini che bisogna avere ben chiari per misurare le possibili conseguenze del «discorso segreto» di Kruscev.

Enrico Emanuelli

Un momento di grave crisi per i partiti comunisti d'Occidente

Togliatti inizia con i deputati del PCI una profonda critica all'opera di Stalin

Una riunione movimentata e sconcertante - I «parlamentari della base», che finora avevano taciuto, si dichiarano perplessi e chiedono chiarimenti Critiche di Amendola, Pajetta e Gullo - Togliatti risponde che con la decisione di Kruscev anche i comunisti italiani si sentono «liberati d'un peso»; non si è reagito prima per non pregiudicare la vita del partito - L'ambasciatore americano a Mosca, Bohlen, esamina a Roma le ripercussioni in Europa

Roma, 22 marzo.

L'arrivo a Roma dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, le riunioni dei parlamentari comunisti, una nuova riunione della direzione del PSI ed una massa di indiscrezioni di vario genere e di diverse fonti hanno alimentato anche oggi l'interesse per le ripercussioni del «nuovo corso» sovietico sulle vicende dei partiti di sinistra italiani.

Parlare di interesse è dire poco. I riflessi della clamorosa svolta del comunismo internazionale si potranno far sentire in ogni parte del mondo; ma è sin d'ora certo che essi già hanno trovato in Italia uno dei principali punti focali. Per la prima volta in dieci anni si può parlare seriamente di una «fase critica» nella politica comunista, per la prima volta ci si può azzardare con cognizione di causa nel prevedere la possibilità di sviluppi che trasformerebbero in maniera notevole il tradizionale panorama politico del nostro Paese.

Non se ne rendono conto soltanto tutti gli ambienti politici italiani, ma anche — ed in misura forse maggiore — gli osservatori diplomatici stranieri, gli americani in primo luogo, e con ogni probabilità la presenza in Italia dell'ambasciatore Bohlen non è del tutto casuale. Nei giorni scorsi era a Firenze, oggi è arrivato a Roma, dove si tratterrà almeno sino a domani sera. Poi tornerà a Firenze, dove si tratterrà ancora alcuni giorni per poi ripartire diretto in Austria.

Ufficialmente è in vacanza, ma ciò non gli ha impedito di avere incontri con esponenti del nostro governo (stasera era a cena con Martino e forse lo vedrà ancora domani, insieme a Saragat) e di tenersi a stretto contatto con la sua Ambasciata. Bohlen, come è noto, può considerarsi il maggiore esperto americano di cose sovietiche. A Mosca, dove si trova ormai da tre anni, ha riorganizzato l'Ambasciata secondo quei principi di studio analitico ed approfondito di ogni questione, sia pure marginale, di giudizi «sulla base dei fatti e non delle ideologie» che caratterizzano la migliore tradizione della diplomazia americana.

Non sappiamo se l'ambasciatore si trova in Italia anche per seguire da vicino gli sviluppi della «crisi» della sinistra. E' certo, però, che al Dipartimento di Stato si considera in questo momento Roma come uno dei migliori posti di osservazione per seguire le ripercussioni dell'indirizzo antistaliniano nel comunismo europeo. Da qualche giorno tutti i funzionari dell'Ambasciata hanno praticamente abbandonato ogni altra cura per dedicarsi alla raccolta di notizie, giudizi, impressioni.

Per quel che ne sappiamo, i giudizi prevalenti in questi ambienti si possono raccogliere, grosso modo, in due gruppi fondamentali. Nel primo si raccolgono opinioni improntate a molto ottimismo: i comunisti non riusciranno a parare adeguatamente il colpo, il prestigio di Togliatti e di tutto il suo gruppo dirigente ne uscirà fortemente compromesso. Ne beneficeranno in parte Nenni, in parte i socialdemocratici ed i democristiani. Ma le ripercussioni si faranno sentire sensibilmente alle prossime elezioni.

Il secondo gruppo raccoglie opinioni più caute, e soprattutto, più a lunga portata. I comunisti — si dice in sostanza — potranno anche perdere le elezioni amministrative. Ma il problema non si esaurisce a questo traguardo. Al contrario: se continua il processo di evoluzione in corso, finiranno per cadere anche le differenze che giustificano l'esistenza di due partiti di sinistra. La fase dell'unità d'azione sarà sostituita da quella dell'unità organica. Si andrà rapidamente verso il partito unico. La leadership di questo partito si sta giocando, paradossalmente, proprio in questi settimane tra Nenni e Togliatti. Perchè se Nenni non riuscirà a prendere in questa congiuntura l'iniziativa politica avrà perduto per sempre la partita col segretario comunista.

Sono opinioni, come si è detto, raccolte nei circoli intellettuali e che si riferiscono per dare un'idea del fervore di discussioni, dell'interesse che caratterizza in questi giorni la vita politica romana. Ma bisogna aggiungere subito che lo svolgimento degli avvenimenti offre larga materia e molte giustificazioni al fiorire di queste opinioni.

Le riunioni dei gruppi parlamentari comunisti sono state al centro dell'attenzione, tanto che — con procedura assolutamente nuova — gli stessi comunisti hanno dovuto fornire un resoconto ufficiale di quella dei deputati, alla quale ha partecipato Togliatti. Si è discusso, e si è discusso abbastanza a fondo. Per la prima volta Togliatti non ha trovato più i suoi deputati pronti a dargli subito ragione ed a parafrasare le sue tesi. Hanno fatto sentire la loro voce quei «parlamentari di base» che nel passato avevano preso raramente prendere la parola, e l'hanno fatto per dire francamente che le vicende sovietiche li avevano lasciati perplessi, che l'atteggiamento da «tutto va bene, non c'è motivo di stupirsi» assunto dai massimi dirigenti li convince poco, che avevano bisogno di chiarimenti e giustificazioni. Così l'on. Reali, un ex-operaio cinquantacinquenne del Forlivese, ha chiesto «un'ampia spiegazione che chiarisca la portata ed il significato delle critiche e degli orrori al compagno Stalin». Pietro Amendola ha posto in guardia sui fermenti di dubbio che serpeggiano alla base ed ha posto anche lui una serie di quesiti a Togliatti. Così anche Napolitano, Angelucci, Giuliano, Pajetta, Gullo.

Montanari, un deputato mantovano, secondo certe indiscrezioni, si sarebbe detto tanto sconcertato dalle sottigliezze della «via parlamentare» da desiderare di ritornare a fare il semplice dirigente di base. Ingrao s'è preso qualche bacchettata per l'impostazione tattica dell'*Unità*, forti malumori sono stati espressi verso i socialisti, specialmente per l'articolo pubblicato dall'*Avanti!* di stamane.

L'elenco degli iscritti a parlare era lungo e si è deciso di proseguire la discussione domani. Ma fin da oggi Togliatti ha dovuto cominciare a rispondere. Ha cercato di riprendere in mano la situazione ricordando che gli errori di Stalin vanno spiegati inserendoli nel grande movimento storico cui lo stesso Stalin ha dato avvio. Tutto si deve riportare alla grande lotta contro Trotski, da cui ha avuto inizio l'èra della costruzione e nuove forze del socialismo in un solo Paese e tutto si deve giustificare badando ai risultati di questa grande costruzione.

Lo smantellamento del mito di Stalin è stato molto brusco, ma bisogna tener presente che l'opinione pubblica sovietica ha esigenze diverse da quelle dell'opinione pubblica occidentale. «Noi — ha detto Togliatti — esponi ai colpi di un avversario perfido e senza pregiudizi, dobbiamo ragionare e argomentare ampiamente, molto di più di quanto non fosse necessario ai compagni sovietici». In ogni caso anche i comunisti italiani si sono sentiti «liberati da un peso». Perchè i dirigenti del P.C.I. hanno subito la situazione senza reagire? Più o meno per le stesse ragioni di Kruscev. Non erano in grado di prendere iniziative senza mettere in pericolo tutta l'impalcatura. Tito — avrebbe fatto notare Togliatti — si trovava in posizione più favorevole, aveva in mano il potere.

Senza essere stata «drammatica», certa si è detto da qualche parte, la riunione è stata certamente piuttosto aspra e sconcertante. Molti dirigenti, se ne mostravano più tardi preoccupati per lo smarrimento della «base» che essa avrebbe rivelato. Al Senato le cose sono andate più tranquille. Scoccimarro ha fatto la sua relazione, sono intervenuti soltanto quattro oratori. Si è poi discusso a lungo su quando proseguire la discussione e si è deciso di farla mercoledì prossimo senza limitazioni di tempo.

Si è diffusa la voce, proveniente da Belgrado, della richiesta di scioglimento del Cominform avanzata dalla direzione del P.C.I. La notizia, per quello che ci consta, è inesatta. Togliatti avrebbe riportato da Mosca l'orientamento dei dirigenti sovietici favorevoli allo scioglimento; lo si è discusso e non vi sono state obiezioni. Si esita, invece, ad accettare una mezza proposta jugoslava che tenderebbe allo stabilimento di un collegamento con i partiti socialisti democratici aderenti all'Internazionale socialista (Comisco).

Da registrare, ancora, un editoriale del quotidiano paracomunista *Paese Sera* che rappresenta l'apertura più spregiudicata verso il «comunismo democratico» sinora tentata dalla stampa di questa parte: «Bisognava saper attendere — scrive il giornale — senza smarrire nell'attesa il senso della dignità umana e della democrazia. Si è aspettato e, come le critiche e le autocritiche di queste settimane dimostrano, non si è persa la capacità di essere uomini liberi, di fronte alla propria coscienza soprattutto, ed onesti e onesti».

Enzo Forcella

L'ambasciatore Bohlen a Roma

L'ambasciatore americano a Mosca, Bohlen, il maggiore esperto in cose sovietiche della diplomazia degli S. U., è giunto ieri a Roma dopo una visita a Firenze (Telefoto)

Iniziative francesi nei rapporti con i Paesi comunisti

Parigi manda a Pechino un addetto commerciale

Dulles ha approvato la decisione affermando che «vanno modificate le relazioni fra Oriente ed Occidente» - Una conferenza anglo-franco-americana per il Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 marzo.

La Francia invierà un agente commerciale e culturale nella Cina comunista. Lo ha annunciato oggi Christian Pineau alla commissione parlamentare degli Esteri, alla quale ha fatto una lunga relazione sul suo recente viaggio in Oriente. Il ministro degli Esteri ha detto di aver esposto questo proposito a Foster Dulles, durante i colloqui che ha avuto con lui nel Pakistan, e il Segretario di Stato americano gli ha risposto che il suo governo non ha niente in contrario.

In quell'occasione, Foster Dulles riconobbe che le relazioni fra Oriente e Occidente devono venire modificate. Christian Pineau informò pure l'interlocutore, e lo ha confermato oggi durante la sua relazione davanti alla commissione parlamentare, che un rappresentante del governo comunista dell'Indocina verrà presto accreditato a Parigi.

Passando poi a parlare dell'incontro con Nehru, il ministro degli Esteri ha riferito queste parole che gli furono dette dal capo del governo indiano: «Come volete che l'India, coi suoi 350 milioni di abitanti, poveri, miserabili, affronti il problema della sicurezza collettiva nella stessa maniera degli Stati Uniti, dove il tenore di vita è elevatissimo? Se manteniamo un esercito, lo non posso contribuire al progresso economico del mio paese. La Francia è per noi una speranza molto grande. Essa può essere l'intermediaria tra l'Occidente e il Sud-Est asiatico».

Riferendosi all'intervista avuta al Cairo con il col. Nasser, Christian Pineau ha detto che il capo del governo egiziano le ha assicurato di non avere affatto intenzione di far la guerra contro Israele e che intende invece consacrare tutta la sua attività al progresso economico del proprio paese. Il compito della diga di Assuan è uno il suo impegno principale.

Con Pineau, il col. Nasser non ha affatto affermato che l'Algeria debba avere l'indipendenza. Egli si è anzi dichiarato pronto a tentare una mediazione tra la Francia e gli algerini, purchè questi vi consentano.

Il ministro degli Esteri ha infine annunciato l'intenzione di partecipare ad una prossima conferenza per il Medio Oriente, per la quale la Francia, che ne ha preso l'iniziativa, ha già avuto l'adesione della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Ha aggiunto di non poter dare per ora nessuna precisazione al riguardo, ma ha confermato che si tratterà d'una conferenza fra le tre potenze alleate, e che verrà cercato un piano di pacificazione soprattutto per il conflitto tra Israele ed i paesi arabi.

La conferenza proposta da Pineau dovrebbe tenersi attorno al 5 maggio, quando i ministri degli Esteri inglese e americano saranno a Parigi per il Consiglio atlantico. Foreign Office e Dipartimento di Stato hanno accolto l'invito francese, per ora «non ufficiale».

Settanta ribelli tunisini sono rimasti uccisi nel più sanguinoso scontro avvenuto da tre anni a questa parte nell'ex-Protettorato francese. Lo scontro ha coinciso con il trionfale ritorno in patria da Parigi del «leader» nazionalista Habib Bourguiba, che prima dell'accordo che riconosce l'indipendenza della Tunisia era confinato in Francia.

A Tunisi la polizia è dovuta ricorrere agli idranti e al lancio di bombe lacrimogene per disperdere una manifestazione di oltre duemila sostenitori di Salah Ben Yussef, il capo dell'estremismo nazionalista riparato in Libia. I dimostranti sventolavano numerose bandiere identiche a quelle dei ribelli algerini.

a. v.

Una proposta americana di ridurre le forze armate

Londra, 22 marzo.

Nell'odierna seduta della conferenza per il disarmo, gli Stati Uniti si sono dichiarati pronti a ridurre i loro effettivi militari a due milioni e mezzo di uomini, se la Russia farà altrettanto, in proporzione. Sarebbe questo un primo passo verso misure di disarmo più estese.

Il delegato americano Stassen, nel presentare la proposta agli altri quattro colleghi del sottocomitato dell'O.N.U. (Nazioni Unite) per il disarmo, ha precisato che tale piano presuppone un accordo tra Oriente ed Occidente su un sistema di reciproche ispezioni sia terrestri.

Da fonte ufficiosa risulta che gli Stati Uniti hanno attualmente in servizio due milioni e 900 mila militari; le forze russe sarebbero di circa quattro milioni di uomini. E' la prima volta che gli Stati Uniti propongono una riduzione delle forze armate a una quota determinata.

Il delegato russo, Gromyko, non ha fatto per ora alcun commento alla proposta di Stassen. Egli ha dichiarato soltanto che il piano anglo-francese e quello americano presentati ieri, sono ora oggetto di attento esame da parte del governo di Mosca.

Primi accordi raggiunti con Washington e Londra

Vasto piano dell'industria tedesca contro l'offensiva economica sovietica

Esso dovrebbe essere attuato con grandiosi investimenti nel Medio ed Estremo Oriente - Come neutralizzare il "dumping,, russo - Il programma europeistico approvato all'unanimità dalla Camera di Bonn

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 22 marzo.

I più qualificati rappresentanti dell'industria e della finanza tedesche, d'accordo con il governo di Bonn, stanno perfezionando un piano a lungo respiro destinato a contrastare l'offensiva economica dei sovietici nel Medio e nell'Estremo Oriente. Alla realizzazione del progetto dovranno contribuire, oltrechè la Germania Occidentale, la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti: questi ultimi, anzi, dovrebbero fornire gli aiuti economici necessari.

Del piano, maturato negli ambienti industriali tedeschi e favorito dal ministro dell'Economia, prof. Erhard, si è parlato nei giorni scorsi a Washington: a proposito è stato, secondo informazioni di fonte americana, il signor Bartold Beitz, uomo di fiducia di Alfried Krupp, e tutto lascia supporre che il progetto in questione sia stato favorevolmente accolto negli Stati Uniti.

La questione sarebbe stata discussa di recente anche a Londra da Erhard, e si dà per certo che gli inglesi abbiano manifestato al riguardo il più attento interesse.

Nei molti elementi, e soprattutto dall'ottimismo manifestato in proposito dagli uomini dell'industria tedesca, si può dedurre che per questi progetti si è più avanti di quanto non lascino supporre le magre informazioni trapelate in questi ultimi giorni. Proprio ogni è rientrata in Germania una grossa delegazione di industriali e tecnici tedeschi diretta dal presidente della Confederazione dell'industria Fritz Berg, reduce da un «giro esplorativo» di 50 mila km. in Giappone, India, Indonesia, Birmania, Pakistan e Thailandia.

Che cosa hanno offerto gli industriali tedeschi ai Paesi asiatici? Investimenti di capitali, macchinari e tecnici; ma, soprattutto, concessione di crediti a lunga scadenza e, in generale, a condizioni particolarmente vantaggiose. Buona parte di questo «flusso d'oro» per i Paesi del Medio e dell'Estremo Oriente dovrebbe uscire, secondo i piani discussi a Washington dall'uomo di fiducia di Krupp, dalle casse americane. I tedeschi ritengono infatti che l'appoggio degli Stati Uniti per questi progetti non verrà a mancare, in quanto sembra dimostrato che i Paesi asiatici guarderebbero con sospetto aiuti finanziari diretti da parte americana; gli aiuti economici, certi Paesi asiatici li gradirebbero invece in forma indiretta, sulla base di finanziamenti e investimenti privati.

Lo scopo della controffensiva economica occidentale caldeggiata dai tedeschi è duplice: conquistare nuovi mercati capaci di assorbire in parte la crescente produzione della Germania Occidentale, e neutralizzare gli sforzi di penetrazione dei sovietici: si tratterebbe, in altre parole, di neutralizzare il dumping russo. Il compito anche agl'industriali tedeschi più ottimisti non appare eccessivamente facile perchè — grazie al loro colossale dirigismo economico — i Paesi del blocco comunista praticano in genere per i loro prodotti «prezzi politici» inferiori del 10-20 %

Mosca l'orientamento dei dirigenti sovietici favorevoli allo scioglimento; lo si è discusso e non vi sono state obiezioni. Si esita, invece, ad accettare una mezza proposta jugoslava che tenderebbe allo stabilimento di un collegamento con i partiti socialisti democratici aderenti all'Internazionale socialista (Comisco).

Da registrare, ancora, un editoriale del quotidiano paracomunista *Paese Sera* che rappresenta l'apertura più spregiudicata verso il «comunismo democratico» sinora tentata dalla stampa di questa parte: «Bisognava saper attendere — scrive il giornale — senza smarrire nell'attesa il senso della dignità umana e della democrazia. Si è aspettato e, come le critiche e le autocritiche di queste settimane dimostrano, non si è persa la capacità di essere uomini liberi, di fronte alla propria coscienza soprattutto, ed onesti e onesti».

Enzo Forcella

Riabilitata in Russia un'altra vittima della dittatura

E' l'economista Voznosenski, che Stalin epurò ed avrebbe fatto fucilare - Sono stati riabilitati numerosi processi anche in provincia - Un appello lanciato dagli uomini di legge

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 22 marzo.

Ieri è stato comunicato il ritorno a Mosca di due dirigenti del partito bolscevico dei tempi di Lenin, epurati da Stalin; oggi si è saputo che il Museo dell'esercito sovietico ha messo in mostra il ritratto di Nikolai Voznosensky, che durante la guerra fu membro dell'ufficio economico del Politburo, ed era scomparso misteriosamente nel marzo del 1949, condannato da Stalin per le sue dottrine economiche.

E' stata così riabilitata un'altra delle figure che il dittatore fece scomparire dalla scena politica. Un ufficiale russo, intervistato nel Museo, ha avanzato l'ipotesi che il prossimo ritratto che vi riapparirà sarà quello del maresciallo Tukacevsky, il comandante supremo dell'Armata Rossa, giustiziato nel giugno 1937.

Voznosensky, che fu il massimo teorico dell'economia sovietica e che aveva contribuito alla formulazione di vari piani economici, sarebbe stato ucciso per ordine di Stalin, secondo le voci non confermate che circolano negli ambienti diplomatici occidentali. L'unica accusa pubblica contro di lui era stata formulata poco prima della morte di Stalin dal vice-Primo ministro Suslov, il quale aveva affermato che in un suo libro sull'economia russa durante la guerra aveva sostenuto dei principi errati, specialmente riguardo alle leggi che governano i prezzi.

Le voci sulla morte di Voznosensky cominciarono a circolare negli ambienti diplomatici di Mosca subito dopo il viaggio fatto l'anno scorso in Jugoslavia da Bulganin e Kruscev. I capi sovietici avrebbero detto a Tito come Voznosensky morì, per dare al presidente jugoslavo un esempio della durezza di Stalin. I dirigenti del partito, dopo l'arresto segreto di Voznosensky, proposero al dittatore la condanna a dieci anni di reclusione; Stalin avrebbe invece cancellato le parole «dieci anni», scrivendo in margine «sia fucilato».

Parallelamente a queste riabilitazioni, la stampa sovietica assicura che la lotta contro i dirigenti provinciali, colpevoli di violare il principio della direzione collettiva, è condotta energicamente nelle repubbliche sovietiche.

La «Sovietskaya Moldavia» del 20 marzo, giunta oggi a Mosca, annuncia in un suo editoriale la destituzione di Khlebnicov, primo segretario della regione di Orgeevsk, e del suo sostituto, Pakhomov, i quali «hanno violato brutalmente le norme di vita del partito, hanno tenuto una condotta indegna del loro lavoro e nella loro vita privata e hanno trasgredito i principi della collettività nella direzione».

Inoltre il giornale *Pravda Vostoka*, organo del governo dell'Uzbekistan, ha dato ieri notizia di una conferenza, tenutasi a Tashkent e durata due giorni, di rappresentanti d'accusa, giudici e avvocati, la quale ha avuto lo scopo di discutere le misure per il rafforzamento della legalità, in conformità con le decisioni del XX Congresso del partito comunista sovietico. La conferenza ha chiesto «la più stretta protezione delle garanzie costituzionali, la severa punizione delle manifestazioni di illegalità, la fine dell'eccessivo formalismo burocratico».

Gli oratori — secondo quanto riferisce il giornale — hanno dichiarato che ci sono stati molti casi di ingiuste decisioni giudiziarie e di condanna di cittadini innocenti sulla base di false prove, ma che ora le persone innocenti sono state riconosciute tali e liberate.

Assai interessante il commento fatto oggi sulla «revisione» dello stalinismo dal presidente del parlamento jugoslavo Moshe Pijade in una intervista ad un giornalista occidentale. Egli ha affermato che la demolizione del mito di Stalin è il più grande avvenimento accaduto in Russia dalla rivoluzione.

a. p.

Il primo «allineamento» dei comunisti francesi

Parigi, 22 marzo.

Il Comitato centrale del partito comunista francese ha disposto che tutte le dipendenti federazioni, sezioni e cellule tengano apposite riunioni per discutere le decisioni raggiunte dal XX Congresso di Mosca relativamente agli errori commessi da Stalin.

L'Humanité, organo ufficiale del P. C. francese, dark notizia domattina delle disposizioni del Comitato Centrale, precisando che «alcuni lavori di Stalin contengono vari errori e tesi eccessive, per esempio per quanto riguarda le manifestazioni di crisi generali del capitalismo, il problema degli scambi nell'attuale fase di sviluppo dell'URSS, lo sviluppo della lotta di classe dopo la vittoriosa edificazione del socialismo. Questi errori e tesi eccessive hanno condotto a conclusioni politiche false».

La risoluzione riconosce che Stalin ebbe ragione in molte cose, ma si rese responsabile di aver «violato il principio leninista della direzione collettiva», danneggiando così in modo grave il partito comunista sovietico. La risoluzione invita quindi il partito comunista francese ad evitare gli errori commessi da Stalin.

Adenauer oggi nel Ticino per un mese di vacanza

Lugano, 22 marzo.

(c.). Per domani è confermato l'arrivo a Lugano del Cancelliere tedesco, il quale trascorrerà un mese a Porza, villaggio che dista circa 3 chilometri dalla città del Ceresio e allinea le sue case con la loro vivida policromia sul crinale di una collina, dalla quale la vista spazia su un vasto panorama.

Adenauer giungerà a tarda ora a Lugano ed a Porza abiterà nella villa dell'ing. Rezzonico, che è circondata da un ampio giardino cinto, sì che agevolerà un discreto servizio di vigilanza da parte della polizia federale, di quella cantonale ticinese e degli elementi tedeschi al seguito del Cancelliere. L'ing. Rezzonico ebbe a suo tempo una parte di rilievo nella politica cantonale come capo del fascismo ticinese: da anni egli si è ritirato dalla vita politica; nella sua villa egli ha ospitato personalità come il duca di Pistoia, il feldmaresciallo Von Mannstein ed il principe Corrado di Baviera.

La venuta di Adenauer a Porza è stata preceduta da sopralluoghi di alti funzionari governativi: fra gli altri il direttore della Compagnia germanica delle vetture-ristorante ha impartito disposizioni per i servizi di cucina. A Lugano si trova già il consigliere ministeriale Kild, segretario personale del Cancelliere, il quale, in una visita effettuata oggi alla villa, si è reso conto dei mutamenti apportati all'arredamento per appagare i desideri dell'insigne ospite.

CRONACA CITTADINA

Appello della Prefettura per fronteggiare la crisi di elettricità

Le industrie invitate a sospendere il lavoro nelle officine per 2 giorni

Le ore perse oggi e domani verrebbero ricuperate in periodo festivo - La Fiat ha ridotto di un terzo i consumi di energia - Invito ai commercianti a spegnere vetrine e insegne - Locomotive a vapore per i treni merci La situazione dell'A.E.M. e della Sip - Disposizioni del ministro Romita per forniture di elettricità dal Sud

Il Prefetto ha riunito ieri mattina i rappresentanti delle aziende produttrici di energia elettrica, dell'Ispettorato del Lavoro e della Unione Industriale per «*esaminare la grave situazione che le avverse condizioni idrologiche e di temperatura hanno determinato nella produzione di energia elettrica*». Al termine della riunione è stato emesso il seguente comunicato:

«*Dopo uno sguardo panoramico alla situazione generale ed in particolare a quella del Piemonte, si è constatata la necessità che le attuali restrizioni nei consumi che gli utenti di ogni settore hanno già effettuato, dietro suggerimento dei singoli fornitori di energia, vengano mantenute.*

«*Si è inoltre ritenuto opportuno raccomandare quanto segue:*

«a) *invitare la generalità delle utenze a ridurre al minimo indispensabile i prelievi di energia;*

«b) *invitare in particolare l'Associazione Commercianti a richiedere ai propri associati la temporanea sospensione delle insegne luminose e della illuminazione pubblicitaria;*

«c) *di richiedere alla Autorità Comunale una riduzione della illuminazione pubblica;*

«d) *di invitare le utenze industriali ad eseguire la massima riduzione di prelievi di energia, sospendendo nei giorni di venerdì 23 e sabato 24 corrente le lavorazioni, salvo recupero per domenica 25 od in altra festività da stabilirsi, ed adottando inoltre opportuni spostamenti di turni per sfruttare al massimo le disponibilità notturne di energia elettrica.*

«*E' stato altresì predisposto* — continua il comunicato — *un piano di precise restrizioni da adottare a partire dalla prossima settimana nel caso in cui la situazione non migliorasse nei prossimi giorni. Tali misure, che verrebbero tempestivamente precisate, consisterebbero in una divisione di zone della città di Torino e Provincia con alternanza di turni di lavoro*».

In base a questo comunicato le varie associazioni di categoria hanno diramato nel pomeriggio dettagliate istruzioni ai propri aderenti. E' bene precisare che si tratta di un invito a limitare i consumi di elettricità e non di disposizioni di carattere obbligatorio.

L'UNIONE INDUSTRIALE, entro la serata di ieri, ha fatto pervenire a tutte le aziende associate copia del comunicato e una lettera nella quale si sottolinea «*l'opportunità di sospendere le lavorazioni oggi e domani, disponendo l'eventuale recupero delle ore perse in giornate festive, e computando questi giorni di sospensione come giorni di riposo agli effetti sindacali e di legge. E' inoltre necessario* — prosegue la lettera — *che le aziende prendano nella dovuta considerazione, qualora la loro attività si svolga su due turni, l'opportunità di spostarne uno nelle ore di notte, predisponendo gli opportuni ordini di servizio circa i nuovi orari da osservare. In ambedue questi casi di spostamento di turni le aziende devono darne comunicazione scritta all'Ispettorato del Lavoro, richiamando le circostanze di forza maggiore, previste dalla legge, che a ciò costringono*».

Quante siano le aziende che, accogliendo l'invito dell'Unione Industriale, oggi interromperanno il lavoro, è impossibile prevedere. La Fiat che in precedenza aveva già sospeso i forni elettrici delle Ferriere, da martedì ha spostato migliaia di operai delle officine Mirafiori dal turno di giorno a quello di notte. Oggi e domani non lavoreranno i reparti acciaieria della Fiat-Sima. Complessivamente, con spostamenti di orario e riduzione di alcune lavorazioni, in tutto il gruppo Fiat si è già realizzata una economia pari a circa un terzo dell'energia elettrica che viene prelevata normalmente da tutto il complesso.

Ieri sera i segretari delle tre organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil) si sono recati dal Prefetto per chiedere di essere consultati in futuro, ogni volta che si trattasse di ridurre o spostare gli orari di lavoro per la scarsità di energia.

COMMERCIANTI. L'Associazione ha inviato un comunicato in cui «*raccomanda a tutti i commercianti ed esercenti di Torino e provincia, la temporanea sospensione della accensione di insegne e pubblicità luminose e la contemporanea restrizione dei consumi in genere di energia elettrica per illuminazione dei negozi e delle vetrine*».

ILLUMINAZIONE PUBBLICA. Sull'illuminazione pubblica torinese si possono fare ben poche economie. Vi sono 24 mila lampade, ma di esse soltanto 1500 possono essere spente come non indispensabili. Le altre rientrano in circuiti automatici, non è cioè possibile spegnere lungo le strade una lampadina sì e una no. Occorrerebbe lasciare completamente al buio interi quartieri: il che non è pensabile.

TRAM. L'Azienda Tranvie municipali non ha ricevuto alcuna richieste di ridurre i prelievi di energia. La bassa tensione finora non ha influito sulla regolarità del servizio.

TELEFONI. *La crisi dell'energia* — ci ha dichiarato l'ing. Quirico della Stipel — *si traduce in un abbassamento della tensione e quindi può portare inconvenienti nel funzionamento dei centralini automatici provinciali che sono regolati per un voltaggio superiore. Di conseguenza si può verificare qualche sbalzo di numero più del normale*».

TRENI. Nel nostro Compartimento ferroviario vi sono due mila chilometri di strade ferrate, di cui mille elettrificati. Negli ultimi giorni si sono lamentati ritardi di treni in quanto durante le ore di maggior traffico ferroviario (tra le 6 e le 7,30 e dalle 17 alle 20) l'erogazione di energia non è sufficiente. I locomotori sono costretti a procedere più lentamente o addirittura si debbono fermare per qualche minuto. Le principali linee piemontesi elettrificate sono quelle: per Alessandria e Genova, per Modane, per Savona, per Bra-Ceva, per Torre Pellice e da Alessandria a S. Giuseppe Cairo. Naturalmente si stanno attuando fin da febbraio delle economie di energia, ricorrendo ad un maggiore impiego di convogli trainati da locomotive a vapore. Per esempio, il traffico merci per Milano normalmente viene dirottato lungo il tragitto Torino-Alessandria-Voghera-Milano per potere usufruire dell'alimentazione elettrica che è meno costosa; attualmente invece questi stessi convogli procedono a vapore lungo la linea Torino-Vercelli-Novara-Milano.

Le cause della temporanea carenza di energia elettrica sono note. I consumi quest'inverno sono aumentati del 20%. Contemporaneamente causa il maltempo e la temperatura rigida, il Centro Sud non è stato in condizione di inviare le solite forniture di «energia invernale». Per far fronte a questa deficienza e all'accresciuto consumo, le aziende elettriche hanno dovuto usare l'acqua dei loro serbatoi alpini, intaccando riserve che nella congiuntura attuale tornerebbero preziose.

La Sip produce attualmente 12-14 milioni di chilowattora al giorno (di cui 8 milioni con le centrali termiche). La centrale termica di Chivasso eroga da sola 3 milioni di chilowattora al giorno, bruciando ogni 24 ore l'equivalente di 900 tonnellate di nafta. Per inciso una notizia riguardante la centrale di Chivasso: è stato deliberato di raddoppiare la potenzialità degli attuali impianti termici.

Più precisi di quelli della Sip i dati forniti dall'Azienda elettrica municipale sulla situazione delle proprie riserve idriche al momento attuale. Il bacino di Ceresole che ha una capacità di 24 milioni di metri cubi contiene oggi meno di 1 milione di metri cubi di acqua. L'A.E.M. produce attualmente 2 milioni e mezzo di chilowattora al giorno (di cui 200 mila con la centrale termica del Martinetto). Da pochi giorni è entrata in funzione la parte idrica della centrale di Moncalieri che può erogare 80 mila chilowattora al giorno attingendo l'acqua dal Po..

Nonostante le restrizioni i dirigenti della Sip e dell'A.E.M. non sono del tutto pessimisti. La neve caduta in questi giorni in alta montagna fa prevedere copiose fluenti quando inizierà il disgelo. Di giorno in giorno si aspera migliori la situazione del Centro Sud. Secondo i tecnici la scarsità di energia avrebbe già raggiunto il periodo più acuto e d'ora in avanti dovrebbero verificarsi miglioramenti. Le restrizioni odierne sono dettate dalla prudenza. Pur con previsioni più ottimistiche per il futuro, si è ritenuto di invitare gli utenti ad ulteriori economie nei prelievi di energia per non correre il rischio di rimanere con i bacini alpini completamente vuoti.

Telegramma di Romita per le forniture dal Sud

L'on. Romita ha inviato ieri sera alla Prefettura il seguente telegramma:

«*Apprendo la notizia dell'invito alla popolazione di Torino di ridurre i consumi di energia elettrica in relazione alla deficienza delle disponibilità. Seguo giornalmente l'andamento della situazione che al momento attuale, salvo in Piemonte, è in via di normalizzazione per le migliorate condizioni meteorologiche nel centro-meridione. Ho dato disposizioni perchè la società Terni, Meridionale e Montecatini invitino all'A.E.M. e alla Sip tutte le loro disponibilità di energia. Qualora la situazione dovesse aggravarsi e fosse necessaria effettiva restrizioni prego darmene tempestiva notizia perchè, a termine dell'art. 132 T. U. sulle Acque, possa fare eventuali proposte al Consiglio dei Ministri*».

Questa pioggia di marzo non serve per l'elettricità

Il pericolo della neve non è scomparso. Ieri mattina verso le 7 nevischi si è avuto su Torino. Il principio d'una nevicata: qualche bruscolo biancastro che si è fuso presto dileguato senza lasciare traccia, ma sulle colline che attorniano la città la precipitazione è stata ben più consistente. A Pecetto, a Baldissero, a Marentino la bianca coltre ha raggiunto in due giorni venti centimetri.

In città, pur essendo la neve, i fiocchi non mancano. Da tre giorni ormai la pioggia scende quasi di continuo: nella giornata di ieri persino l'osservatorio di Cuneo ne sono stati misurati circa 20 millimetri. Il cielo, plumbeo e uggioso, promette poco di buono. Saremo costretti a trascorrere la primavera con l'ombrello e [illegible] di masso?

Quasi ci direbbe un incredibile paradosso il fatto che, non ostante tutta l'acqua scesa ultimamente, vi siano i bacini idroelettrici quasi asciutti. La ragione — spiegano gli esperti — sta in questo: sulle montagne non piove, ma nevica e la temperatura tuttora rigida impedisce il disgelo. Per fare sì che l'acqua giunga ad alimentare i bacini sarebbe necessario bel tempo e molto sole. Purtroppo le previsioni meteorologiche parlano di persistente turbamento atmosferico. Sulle montagne piemontesi è scesa una nevicata molto copiosa tra mercoledì e ieri: a Bardonecchia si misurano 80 centimetri, al Sestriere 70. Per gli albergatori dei centri dove si praticano gli sport invernali si preannuncia quindi un gradito prolungamento di stagione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5,6
MINIMA	+ 1,8

Il Bollettino meteorologico dell'osservatorio di Cuneo segnala inoltre: temper. media + 3,4, umidità 85 %, pressione 723,3. Pioggia mm. 20. Previsioni: cielo coperto, pioggia, neve in montagna. Temp. stazionaria.

UN FENOMENO DEI TEMPI MODERNI

Gremiti per «Lascia o raddoppia» bar, cinematografi, sale da ballo

Ieri sera dalle 21 alle 22 le vie della città erano deserte - In Torino 175 mila spettatori - La trasmissione è entrata anche a Collegno

Strade spopolate ieri sera in città, tra le 21 e le 22, come accade ormai ogni giovedì per «Lascia o raddoppia». La fortunata trasmissione della tv, dopo avere conquistato i proprietari di televisori, avanza ora alla conquista della collettività. Può sembrare un'esagerazione, ma in effetti il fenomeno dilaga paurosamente, come un costume. La città, nell'imminenza della trasmissione, sembra percorsa da un fremito nascosto: le strade si animano insolitamente di gente frettolosa, di auto che corrono veloci, di tram gremiti. Tutti sono ansiosi, come se dovessero prendere d'assalto i posti ancora liberi davanti ai televisori. I bar, i cinema e le sale da ballo muniti di ricevitori si affollano fino all'inverosimile, le case dei proprietari dei video si gremiscono di amici allegri e trepidanti e, alle ore 21, quando dal teatro milanese inizia la trasmissione, le strade sono deserte come in una vuota giornata di festeggiato e deserti sono anche quei locali pubblici che non si sono adeguati al nuovo costume.

Si calcola che davanti ai 14 mila apparecchi installati nella nostra città, 175 mila persone abbiano seguito ieri sera le vicende degli eroi del telequiz. Nei caffè, specie della periferia, il pubblico ha incominciato a prendere posto davanti ai televisori sin dalle ore 19 per non correre il pericolo di essere esclusi dallo spettacolo. Intere famiglie, accompagnate davanti al video, nell'attesa della trasmissione hanno tolto dalla borsa i cartocci e hanno cenato come se quella sul mistero e «Lascia o raddoppia».

L'austero Ugo Bugnoni veniva colto da un accesso di bile e copriva d'ingiurie le due donne. Costoro replicavano per le rime, al che il marito e padre, peggiorato per la collera, gridando «Al diavolo la televisione!» dava di piglio ad un nodoso randello e distribuiva mazzate senza risparmio. La Nascelo e la Bella, peste e sanguinanti, fuggivano di casa, mentre Ugo su di un taxi si faceva portare all'ospedale delle Molinette, ove i sanitari lo giudicavano guaribile in non meno di dieci giorni. Il Commissariato di P. S. San Secondo sta ricercando il Bugnoni.

Picchia moglie e figlia per «Lascia o raddoppia»

Una violenta scenata con pugni e colpi di bastone è scoppiata ieri mezzogiorno in un alloggio di corso Orbassano. A quell'ora rincasava l'impiegato Orlo Bugnoni fu Giuseppe di 45 anni. Il Bugnoni è un uomo estremamente severo, esigente, inflessibile. Non trovava la cena pronta e sorprendeva invece la moglie Alessandra Nasello di 39 anni e la figlia Cesira di 19 che si aggiustavano davanti allo specchio, pronte per uscire e andare in un cinema ad assistere a «Lascia o raddoppia».

L'austero Bugnoni venne colto da un accesso di bile e copriva d'ingiurie le due donne. Costoro replicavano per le rime, al che il marito e padre, peggiorato per la collera, gridando «Al diavolo la televisione!» dava di piglio ad un nodoso randello e distribuiva mazzate senza risparmio. La Nascelo e la Bella, peste e sanguinanti, fuggivano di casa, mentre Ugo su di un taxi si faceva portare all'ospedale delle Molinette, ove i sanitari lo giudicavano guaribile in non meno di dieci giorni. Il Commissariato di P. S. San Secondo sta ricercando il Bugnoni.

Si ferisce alla spalla spostando il fucile

A Pecetto nella sua abitazione di via Umberto 20 il muratore Camillo Gilardo di 51 anno teneva il fucile appeso al muro. Pensando che fosse troppo vicino alla porta e potesse essere urtato da chi entrava, ieri sera alle 8 decise di spostargli posto. Lo afferrò e, tenendolo malamente, fece partire un colpo che lo ferì alla spalla destra. L'esplosione e l'urlo di spavento del Gilardo fecero accorrere la moglie ed un vicino. Con un'auto il muratore fu trasportato al San Giovanni. I medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

Le difficili frontiere

Accelerata la procedura per ottenere i lasciapassare

Anche ieri la nostra Questura ha consegnato un certo numero di lasciapassare per la Francia: più di 30 in ventiquattr'ore. Avevamo esposto le difficoltà e gli intralci di natura burocratica, che ostacolano l'applicazione dell'accordo di Parigi e addirittura minacciavano di compromettere la pratica utilità. Il questore dottor Chirinco ha dato disposizioni per avvilire e semplificare la procedura. Si è cercato e si cercherà in avvenire di consegnare il documento nella stessa giornata della richiesta, o al massimo da un giorno all'altro, svolgendo con la maggior premura e senza «fiscalismo» gli accertamenti scrupolosi che appaiono indispensabili.

La Questura consiglia i cittadini torinesi, che vogliano munirsi del lasciapassare, di recarsi, anzichè al commissariato di zona (come ieri era stato stabilito), direttamente all'ufficio passaporti in corso Vinzaglio 10, dove è stato aperto uno speciale sportello.

Ricordiamo che la domanda del lasciapassare deve essere compilata su foglio di carta da bollo da 100 lire e accompagnata dalla presentazione di un valido documento di identità. Coloro che risiedono in centri della provincia devono rivolgersi alla locale stazione dei carabinieri (o al commissariato di P. S.) e far vistare la domanda con il nulla-osta del maresciallo dei carabinieri (o del commissario). Con la domanda così vistata potranno, senza ulteriori difficoltà, ottenere il lasciapassare dall'ufficio passaporti della Questura, e eventualmente dagli stessi uffici di P. S. di frontiera.

Quando fu annunciata la firma dell'accordo italo-francese s'erano fatte più ampie promesse: quasi che bastasse presentarsi alla polizia di confine con un documento di identità per ottenere subito il «lasciapassare». Le realtà si è dimostrata molto inferiore alle promesse.

Tragedia in un alloggio alla barriera di Francia

Madre e figlio sorpresi dal gas la donna morta, il giovane è salvo

L'allarme dato dal miagolare di un gatto - Un vicino di casa penetra dal balcone nella cucina - Nella stanza accanto il figlio dormiva semisoffocato

Tragedia ieri alle 13 in via Quarto, una traversa di corso Francia: un'anziana signora è rimasta uccisa dal gas e suo figlio, che stava dormendo, è sfuggito alla morte grazie al tempestivo intervento dei soccorritori.

Il drammatico fatto è avvenuto in un alloggio al pianterreno rialzato di via Quarto 9 dove abitavano il signor Francesco Pautrè di 34 anni, sua madre Maddalena Viola vedova Pautrè di 65 anni e una gatta soriana splendida, nota in tutta la casa per le sue proporzioni e la sua bellezza. Da notare che il signor Francesco ha un lavoro notturno e che rincasando sempre alle 8 del mattino dorme sino al pomeriggio inoltrato.

Ieri verso le 13 un inquilino del primo piano, il nobile Vittorio Conzani di Revignano di 34 anni, rincasava per il pranzo. Salendo le scale avvertiva uno strano odore che ben presto identificava in odore di gas. Preoccupato, si assicurava che nel suo appartamento non vi fossero fughe: indi saliva alla porta dei vicini.

— Non sentite puzzo di gas?

— Già... effettivamente... ma i nostri rubinetti sono ben chiusi...

Il signor Conzani, benchè perplesso, si sedeva a tavola e cominciava a mangiare. Ma non era arrivato alla pietanza che una vicina, la signora Bilancini, lo chiamava.

— Guardi che sotto, al pianterreno rialzato, c'è la gatta dei Pautrè che miagola furiosamente davanti alla porta dei padroni... E' curioso che non le aprano...

Il Conzani scendeva a precipizio e trovava in effetti la gatta che raspava l'uscio soffiando e miagolando con disperata insistenza. Ora l'acre odore di gas s'era fatto più acuto e sembrava proprio uscire dall'alloggio dei Pautrè. Il signor Conzani suonava tre, quattro volte, ma non otteneva risposta. Bussava con energia, ripetutamente; nulla. Eppure in casa doveva esserci almeno la signora. Il Conzani non perdeva tempo, scendeva in cortile e dal cortile s'issava sul balcone dei Pautrè; accostava il viso alla porta-finestra della cucina e lì per lì non vedeva niente: solo un giornale disteso sul tavolo e dietro una sedia una massa oscura sul pavimento che non distingueva bene... Senza esitazione rompeva il vetro e apriva la porta e si lanciava nell'interno. La signora Pautrè era a terra, inanimata, cerea in volto. Respirava debolissimamente e il suo polso si sentiva appena. Il rubinetto del fornello era aperto. Sul becco vi era un pentolino a metà piena d'acqua: evidentemente, bollendo, l'acqua aveva traboccato e aveva spento la fiamma senza che la signora che leggeva il giornale, con le spalle girate al fornello, se ne accorgesse.

Vittorio Conzani entrò nell'alloggio attraverso il balcone

Nell'alloggio accorreva il figlio della signora Bilancini, il dott. Giovanni Bilancini, tenente medico attualmente in servizio presso l'Ospedale Militare di Torino. Il dott. Bilancini faceva l'impossibile per strappare la signora alla morte; ma nè alcune iniezioni nè una pronta e metodica respirazione artificiale servivano a rianimare la donna. Essa decedeva nel trasporto all'autoambulanza della Croce Rossa in trasportava al Maria Vittoria.

— E il figlio? — si chiedeva il dott. Bilancini — Non sarà per caso nella sua camera?

Aveva indovinato. Il giovane dormiva nel suo letto. Ma di lì a poco dal sonno sarebbe passato alla morte. Respirava affannosamente e aveva la faccia stralunata e gonfia. Per fargli riprendere conoscenza erano necessari quindici e venti minuti. Rinvenuto, egli si precipitava all'ospedale ma sulla soglia veniva avvertito che la madre era già morta.

Ha ritrovato le 100 mila lire smarrite otto giorni fa

L'Ufficio oggetti smarriti ha riconsegnato ieri al signor Oreste Caretto, tabaccaio, abitante in via Lagrange 10, le 100 mila lire che egli aveva perso una settimana fa sulle scale della sezione dei vigili urbani in via Garibaldi n. 25. La somma era stata rinvenuta da un costruttore edile, tale Agostino Follo, e consegnata ai vigili proprio mentre il Caretto, tornato sui suoi passi, ne chiedeva loro notizie.

Lo sfortunato tabaccaio, pur dimostrando come gli appartenesse, non aveva potuto riprendersele: secondo la legge dovevano essere depositate per otto giorni nell'ufficio oggetti smarriti. Nel frattempo una ventina di persone si erano presentate a reclamare come propria la somma.

Specchio dei tempi

Correttezza: parola ignota - La Mutua favorisce gli eterni ammalati? - Un braccio al bimbo che non ne ha

Una lettrice ci scrive:

«Ho ricevuto una strana missiva dall'Intendenza di Finanza, Ufficio provinciale del Tesoro. Senza troppi complimenti, mi si comunica che a mio carico "è stato accertato un debito di lire 3405". Al recupero della somma — spiega la lettera — "si provvederà ai sensi del R. Decreto Legge 13 gennaio 1939, n. 680, con la ritenuta una tantum di lire 1405 sugli assegni di pensione sulla rata del mese di aprile 1956". Modestia a parte, io vita mia non ho mai fatto debiti; nè verso privati, nè tantomeno verso lo Stato. E' facile pertanto immaginare la mia meraviglia di fronte ad una simile perentoria comunicazione. Sono corsa all'Intendenza di Finanza per chiarire il mistero, e mi hanno spiegato che il "debito" deriva da una svista sul computo della mia pensione. Pare che dal 1° luglio 1952, e senza che io lo sapessi, io abbia riscosso qualche decina di lire in più ogni mese. Ora i burocrati romani si sono accorti dello sbaglio, e corrono ai ripari trattenendo "una tantum" la somma da me "indebitamente" riscossa.

«Più che giusto, restituire quello che non mi spettava. Ma sbalordisce la disinvoltura dello Stato: invece di chiedermi scusa per l'errore commesso nei miei confronti, mi fa pagare per un debitore moroso. E c'è il peggio: la busta che contiene l'avviso reca, al posto del francobollo, un semplice timbro e la stampigliatura "Tassa a carico del destinatario". Dimodochè ho dovuto pagare lo le 25 lire dell'affrancatura. Per le lire sarà un sistema redditizio, ma non è certo corretto per il cittadino».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Sono un operaio metalmeccanico di 33 anni. Da 26 anni lavoro presso la stessa azienda, e durante tutto questo periodo non ho mai chiesto prestazioni all'INAM (Istituto nazionale assicurazioni malattia): nè sotto forma di visite mediche, nè sotto forma di medicinali. Nel mese di febbraio mi sono ammalato, il medico della Mutua mi ha prescritto 7 giorni di riposo. Essendomi presentato al medico con un giorno di ritardo per il certificato di guarigione, l'INAM mi ha fatto sapere che la mia pratica di malattia è stata chiusa per il seguente motivo: "*Non si è presentato regolarmente al medico ogni 7 giorni*". Logica conclusione: il regolamento dell'INAM favorisce dunque soltanto chi si ammala spesso, e perciò è al corrente di tutti i cavilli che quel benemerito Istituto escogita per incassare molto e spendere poco».

Segue la firma.

La Direzione del Cottolengo ci scrive:

Abbiamo ricevuto le offerte di L. 5000 dei due scolaretti di Siena Monica e Marco e di L. 5000 del signor Tornasa di Bordighera, inviate in favore dell'infelice bimbo qui ricoverato, senza braccia e senza gambe. Al signor Tornasa e ai buoni scolaretti di Siena inviamo il grazie del piccino. Le offerte serviranno a provvedere al bimbo l'apparecchio ortopedico che ci spera di poter applicare all'unico monchetino della spalla destra, allorchè sarà sufficientemente sviluppato. Così potrà provvedere almeno alle più elementari necessità, e diminuire l'umiliazione di aver bisogno in tutto degli altri.

Un assurdo regolamento sulle salme per l'autopsia

Per gli assistiti dalle Mutue non conta la volontà dei parenti

Quando è consentito al medico sottoporre all'autopsia il cadavere di una persona deceduta in ospedale? Il quesito, più volte dibattuto, è stato riproposto dalla magistratura romana, la quale ha affermato che può essere violata la salma per «riscontro diagnostico» soltanto se di persona sufficientemente o di assistito dalle Mutue, ma non se è di persona ricoverata a pagamento. La sentenza, che nel giudizio di primo grado risale al 19 novembre 1953, ha suscitato vivi commenti.

Il rispetto del cadavere è indice di civiltà e rientra nel culto per i morti che è connaturale all'uomo. Il codice penale si fa interprete dei sentimenti diffusi per l'integrità della salma, perchè all'art. 413 punisce con la reclusione sino a 6 mesi persino «chiunque disseziona o adopera un cadavere per scopi scientifici o didattici non consentiti dalla legge». Il la legge consente l'autopsia quando il medico intenda accertare se la diagnosi era esatta e se era idonea la terapia seguita.

Ma la sentenza romana dicendo che «l'uso di cadavere», pur nei casi consentiti dalla legge, è vincolato al censo, ai ceti si regolamento di polizia mortuaria del 21 dicembre 1942, tuttora in vigore: i cadaveri delle persone degenti a pagamento non si toccano (ed il regolamento aggiunge anche quelli dei militari ricoverati negli ospedali per ordine dell'autorità militare), quelli dei mutualisti e degli assistiti dalle Mutue sono sottoposti ad autopsia per «riscontri diagnostici». Per le università, dove è necessario che gli studenti seziono parti del corpo umano, si usano i cadaveri dei miserabili, che, abbandonati dai parenti, vengono sepolti a cura del Municipio.

Il criterio del censo urta contro il principio di eguaglianza tra i cittadini che è stato sancito dalla Costituzione. Ed è valido soltanto in Italia. Negli Stati Uniti l'autopsia deve essere autorizzata dai parenti (sia il cadavere di persona ricca o povera). Le amministrazioni degli ospedali si incaricano di convincere i parenti a concedere il nulla-osta, perchè in Stato rilascia in qualifica di prima categoria e l'idoneità all'insegnamento soltanto agli ospedali che dimostrino d'aver un numero sufficiente di autopsie durante l'anno. In Russia l'autopsia è obbligatoria per tutti e negli ospedali con oltre 300 letti il primario deve dare giustificazione scritta se non è stato eseguito l'accertamento diagnostico. In Francia è il medico che chiede il permesso all'autorità sanitaria quando ritiene che l'autopsia sia utile. In Belgio l'autorizzazione la rilascia la Questura.

Altro problema del massimo interesse, sollevato dalla sentenza romana, è quello di paragonare ai mutualisti gli assistiti dalle Mutue. E' facile osservare che essi versano per lunghi anni forti contributi, tratti dalle stipendio, al fine di procurarsi il servizio di assistenza in caso di malattia. L'assistito delega l'ente mutualistico a pagare per lui la degenza nell'ospedale. Ben diversa quindi la sua posizione da quella del mutualistente per il quale paga il Municipio non una forma di beneficenza. Eppure anche a Torino gli assistiti dalle Mutue sono paragonati ai mutualisti.

Un anno di carcere a 3 ragazze

Due giovani donne di Moncalieri, Elsa Chiggiani di 21 anno e Onorina Previati di 27, avevano urgente bisogno di denaro. Dopo aver pensato a lungo ritennero che il metodo più spiccio per estorcerlo fosse di mandare una lettera ad un industriale del luogo. Una lettera che dicesse pressapoco: «Caro signore, conosciamo il suo buon cuore, facciamo appello al suo sentimento di pietà e le preghiamo di regalarci 50 mila lire». Proposero l'idea ad una loro amica, Italia Della Santa, diciottenne, abitante a Torino in via Petrarca 21.

La ragazza acconsentì. Però quelle poche righe le parevano inefficaci. E che cosa fece? Aggiunse qualche altra frase, di tono meno cortese. «Caro signore, l'avverto che se non consegna i denari, io dirò a mia moglie che lei ha avuto delle amicizie extraconiugali. Le dico persino i nomi delle mie amiche». Il scrisse il suo e quello delle altre due giovani donna. Nella lettera si precisava che le 50 mila lire dovevano essere lasciate alla cassiera del bar Faggiano a Moncalieri.

L'industriale avvertì i carabinieri; due militi si appostarono all'ora fissata dentro il bar. Così videro Italia Della Santa ritirare una busta dalla cassiera. Fuori del bar l'attendeva la Previati. Le due donne aprirono la busta e lessero la risposta dell'industriale: «Come posso consegnare la somma se non conosco la persona che verrà a prenderla?». Si misero a ridere, ma i due militi a questo punto le arrestarono. «Noi volevamo fare uno scherzo e pensavamo già la risposta» dissero con la più bella ingenuità di cui erano capaci. «Credevate sul serio?».

L'episodio risaliva al 16 ottobre 1954. Ieri in Tribunale c'è stato il processo. Il collegio (pres. Berserio, P.M. Caccia, canc. Rendo) ha ritenuto non uno scherzo ma un'estorsione il gesto delle tre imputate ed ha condannato la Della Santa e la Chiggiani ad un anno di reclusione; la Previati ad un anno e 4 mesi

Piccola rivoluzione in corso Polonia

La polizia dà oggi lo sfratto agli abitanti delle baracche

Per ora saranno trasferiti alle casermette di San Paolo - Non è improbabile che il maltempo faccia rinviare ancora una volta l'operazione

Nel giugno scorso la Giunta Comunale decideva di sfrattare dalle baracche di corso Polonia le 1200 persone che vi avevano preso alloggio. Stamane, dopo molti rinvii, dovrebbe aver luogo l'esecuzione del provvedimento. Un piano minuzioso era stato concordato fra il Municipio e le autorità di polizia, ma già per due volte ne era stata rinviata la realizzazione. I preparativi per l'operazione, che dovrebbe aver inizio stamane alle 8, sono stati tenuti segreti, per evitare eventuali reazioni da parte degli abitanti delle baracche.

Quindici autocarri, scortati da vigili urbani e da contingenti della «Celere» e dei carabinieri, trasporteranno le famiglie e le loro povere masserizie nelle casermette di San Paolo, in attesa che siano ultimate le costruzioni loro destinate nel nuovo quartiere di Lucento. Non appena effettuato lo sgombero, le baracche saranno subito distrutte, per evitare che altri vengano ad occuparle, perpetuando il triste spettacolo che, a pochi passi dal complesso delle «Mellinette», si offre alla vista di chi giunge a Torino. Poi verranno i «bulldozer» e le scavatrici; prepareranno il terreno per moderne costruzioni ospedaliere e sarà cancellata per sempre la traccia dello squallido agglomerato di capanne tirate su con quattro travi di legno, rimesse alcune lamiere e tolte da bonifica.

Il misero villaggio costruito dagli immigrati giunti sempre più numerosi dal Sud aveva preso un nome amaro: Bidonville. Lo stesso battezzato così i torinesi che lo videro man mano svilupparsi lungo le rive del Po e lo scoprirono viaggiando in auto quando la nuova radiale di Moncalieri fu aperta tra le quinte sordide degli abituri. Il terreno occupato da Bidonville è destinato alla costruzione di due importanti complessi ospedalieri: il Centro Traumatologico e la Clinica Odontoiatrica; l'amministrazione Pubblico deve consegnare l'area «sgombra da ogni impedimento» per l'inizio dei relativi lavori. Recentemente, in Consiglio comunale, l'assessore all'assistenza ha risposto alla consigliera Artom Celli che l'interrogava sul doloroso problema dei «baraccati», che le famiglie di corso Polonia sarebbero state ospitate nelle Casermette di S. Paolo. Se l'esecuzione dello sfratto non sarà ancora rimandata anche in considerazione del maltempo, oggi saranno trasferiti alle Casermette tutti gli abitanti di Bidonville e che hanno la residenza a Torino. Per gli altri dovrebbero già essere in corso provvedimenti di polizia; gli «abusivi» sarebbero rinviati ai loro paesi d'origine con foglio di via.

E' un problema che si solleva ora per corso Polonia, ma che dovrà essere affrontato anche per le Basse di Stura e in genere per l'intrera periferia di Torino dove si è aggrappata la miseria e dove decine di famiglie, per la maggioranza del meridione, hanno trovato rifugio in capanne costruite con mezzi di fortuna.

a SESTRIERE

Un metro di neve fresca e magnifica per sciare

Strade per Val Chisone e Val Susa libere e perfettamente transitabili.

Piste in ordine. Funivie e sciovie in completa efficienza.

Ristorante economico - Tavola calda

SESTRIERE VI ATTENDE!

Aderendo alle ripetute sollecitazioni della Clientela di Borgo San Paolo

la sanfer

di via Pietro Micca 4, ang. XX Settembre, tel. 51-509

la più importante organizzazione torinese per la vendita di CALZE - MAGLIERIA INTIMA ED ESTERNA per neonato, ragazzo, uomo e signora, BIANCHERIA PER DONNA - COSTUMI BAGNO, di QUALITA' PREGIATE E GARANTITE

INAUGURERA' SABATO 24 MARZO UN NUOVO NEGOZIO IN VIA DANTE DI NANNI n. 90 - Telefono 32-178

Uguale assortimento e gli stessi insuperabili prezzi praticati nel grandioso locale di Via Pietro Micca 4, daranno possibilità di larga e vantaggiosa scelta anche presso il nuovo esercizio.

Tutti gli articoli per la primavera-estate sono pronti.

Con L. 1000 si possono acquistare tre paia finissime calze NAILON 60 AGHI (autentici) di prima scelta, un'offerta che nessun altro ha sinora uguagliata.

Nel reparto permanente ARTICOLI DI SALDO occasionali occasioni a prezzi dimezzati.

La SANFER Vi serve bene, Vi garantisce i prodotti, cura il Vostro interesse facendoVi risparmiare. Negli acquisti date la preferenza a chi se la merita.

VISITATECI, L'ENTRATA E' LIBERA

Ricordate: sanfer

VIA P. MICCA n. 4 ang. VIA XX SETTEMBRE

VIA DANTE DI NANNI n. 90

ECHI DI CRONACA

AUDITORIUM DI TORINO

QUESTA SERA - Ore 21

CONCERTO SINFONICO

N. 15 - Turno A

Direttore *Lorin Mosel*

Solista *Solomon*

1ª Esposizione Subalpina del Moto-Ciclo e Affini

Palazzo Esposizioni - Valentino

Sorteggio giovedì 22 marzo

Moto "Ceccato" Sport - 125 cc.

1° estratto: Serie A, n. 0483

2° estratto: Serie A, n. 0916

JAZZ AT KANSAS CITY

Ore 21,15 - Concerto al *Teatro S. Giuseppe*, via *A. Doria* 15 Pres. Carlo Baltone. Prezzo L. 300

CASTELLINO DANZE

17 tè: Il grande orchestra *Rosanna vincitrice «Bacchetta d'Oro»*.

FARO CLUB DANZE

Ore 21: Serata elegante profumi *con Renghel Gualdi*.

EL TROCADERO

17 e 21 molto acclamato il Compl. *Desii's Boys*, canta *G. Ferrarese*.

NEL VOSTRO INTERESSE!...

Prima di comperare, visitate i nuovi grandiosi magazzini del *Mobilificio San Domenico*, via *San Domenico* 9 ang. via *Milano*. Facilitas.

TAPPEZZERIE IN CARTA lavabili, moderne e classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via *Modena Cristina* 123 ang. *corso Dante*.

ALLA FABER rinnovata, libri e riproduzioni d'arte, quadri e ceramiche moderne. *Via Raffaello* 1.

MOBILIFICIO OKAP 30 RATE Camere da 90.000, tinelli da 48.000; vasto assort. *Garibaldi 2 (cortile)*.

CASABELLA mobili, ratealoni, acciaio, mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4 telefono 511-107*.

STATO CIVILE

Baggia Luigina, a. 57, insegnante, v. Pinelli 23; Ricci Pietro, a. 62, impiegato, c. V. Emanuele 90; Massera Bruno, a. 35, meccanico, c. R. Margherita 73; Fassio Edoardo, anni 78, commerciante, c. G. Ferraris 107; Filippa Pierina, a. 67, pens., v. Maddalene 17; Varalda Franc

Gustavo Modena ed il Risorgimento

Dobbiamo essere grati a Terenzio Grandi per questo ampio *Epistolario di Gustavo Modena* (Roma, Vittoriano, 1955), più che raddoppiato rispetto alla prima edizione del 1888 in un venticinquennio di pazienti, amorose ricerche. La figura del grandissimo attore e del mazziniano incrollabile oggi ci appare, se non sostanzialmente diversa da quella che le generazioni dell'Ottocento acclamarono e gli studiosi già conoscevano, arricchita di tratti nuovi e affascinanti.

Si vedano le lettere, quasi tutte inedite, da Montpellier, dell'estate e autunno del 1833. Sono gli anni del primo fervore della *Giovine Italia*. Esule dal '31, il veneziano Gustavo Modena ha dovuto lasciare Marsiglia. E' un momento di pausa serena, di vigilia. Mazzini è in Svizzera, a preparare la spedizione in Savoia. E' attesa, di giorno in giorno, la notizia di un'insurrezione nel Napoletano: una notizia che non verrà. A Montpellier, Modena s'incontra con Giuditta Sidoli, scrive a Melegari, pensa a Mazzini, s'immerge nelle letture, nelle traduzioni, nei sogni. Molti anni dopo, nel 1858, ricorderà questo momento felice della sua vita di esule, «quando io sognava, e sciupava il mio tempo sfogliando speranze e libri». Anche Mazzini, nel 1861, rievocherà con nostalgia quella breve stagione dal 1831 al 1833: «furono due anni di vita giovane, pura e lietamente devota». Ma quel che distingue, fin da questo momento, Modena da Mazzini, è una più immediata, realistica percezione delle difficoltà e della fragilità delle trame cospirative, una più disincantata visione degli uomini e delle cose. Sente le spie alle costole; e teme le iniziative avventate. «Andiamo, ma non tiriamoci come uccelli col richiamo del fischio traditore». Se l'impresa ventilata, la spedizione in Savoia, è destinata al fallimento (e Gustavo non ha dubbi in proposito), che almeno non abbia a cadere nel ridicolo, e lasci il segno per la sua serietà dispersa. Mazzini, si suoi occhi, è un allucinato, che confonde realtà e sogni. «La fiducia di quell'uomo passa il segno... ha perfino del delirio». Ma lo seguirà, e lo ama, e correrà in Svizzera, per esserglì accanto nell'infelicissima spedizione; e gli resterà fedele per tutta la vita.

Dopo Svizzera e Belgio e Inghilterra, nel '39 rientra nel Lombardo-Veneto. E' un attore famoso, ormai. Ma com'è alieno dalle pose teatrali; e come irride il tipo di eccitatissima tragedia allora in auge sulle nostre scene, e la retorica convenzionale del primo attore, «stoccafisso sui trampoli», e il goffo e pretensioso provincialismo dei nostri pubblici, e lo stolto innamoramento dell'Italia, «quanto calcinaccio delle antiche grandezze!». (E si era negli anni del *Primato* giobertiano). Scrisse di lui Brofferio: «Modena poneva sulla scena l'uomo, forse pur re o spazzino, nella verità del suo costume, nella semplicità del suo linguaggio, senza lustre, senza belletti, senza larve, come lo fece Alfieri, come lo fece Corneille, come lo fece Shakespeare, o per dir meglio come lo fece Iddio». L'epistolario ci fa comprendere bene da quale rigoroso impegno morale nascesse la sua arte scenica. L'uomo, il cittadino, l'artista facevano tutt'uno.

Scoppiata la bufera del '48-49, l'attore abbandona le scene e si butta nell'azione: combatte nel Veneto, si adopera a Firenze per la Costituente italiana, accorre a Roma, a difesa della Repubblica. Ancora una volta, è accanto al suo Mazzini. Finalmente, dopo tutte le amarezze accumulate nell'anno dei portenti (il funesto municipalismo, i machiavellismi di Gioberti e di Guerrazzi, il tradimento di Carlo Alberto, le ubbie dei «dottrinari»), è «la guerra dell'odio e della disperazione», il supremo riscatto dell'onore italiano. E di fronte alle truppe di Oudinot lanciate all'assalto di Roma presagisce che la libertà sarà soffocata anche in Francia: «Qui, qui a Roma si vibra il primo colpo mortale alla libertà francese!».

Caduta la Repubblica, si rifugia a Torino. E' il porto tranquillo e sicuro, per gli esuli di ogni regione. «Qui stiamo bene; si vive liberi, si parla, si legge... una cuccagna». Ma dopo l'euforia del primo momento si tira in disparte, osserva e sprezzante, «spettatore e nulla più». Ai suoi occhi di unitario repubblicano tutta la politica del liberalismo cavouriano gli sembrerà una beffa miserabile. Sotto lo scetticismo sferzante delle sue lettere, e i pittoreschi rimbrotti e improperi, e i parossistici accessi di furore (nei quali è spesso un pizzico di teatrale, compiaciuta veemenza, un irresistibile gusto per la battuta spiritosa, ad effetto) scorriamo l'infinita amarezza dell'uomo politicamente sconfitto. *A quoi bon?* è diventato il suo motto. Si chiede in malinconica accidia, nel consorzio di pochi amici, nel culto di Mazzini — dannato a morire sullo scoglio di Prometeo, e ingenuamente ostinato a «lavar la testa ai ciuchi» —, nelle faticose recite a Torino o nei teatrini di provincia. Cercherà per lunghi periodi un rifugio nella quiete di Torre Luserna (oggi Torre Pellice), per sottrarsi all'atmosfera politicamente soffocante di Torino: la Mecca fetida, la Mecca dei tartufi, Codinopoli, Augusta Candinorum, come la chiama, ghignando, nelle sue lettere. Quando si profila il trionfo di Cavour, e i compagni di un tempo diventano il campo repubblicano, il suo pessimismo trabocca. «Il mondo è un'ingiustizia intera». Gli sembrano tornati i tempi di Tiberio e di Tacito. La guerra del '59, l'alleanza col despota dei Francesi, è per lui un'immensa iattura. Quando i soldati francesi giungono a Torino, una giovinetta che sarà una grande attrice, Giacinta Pezzana, si precipita a casa sua e gli grida: «Signor Modena, sono arrivati i Francesi!». Egli la guarda in cagnesco, e le dice: *«Xeli vegnù? basta che pe i vada via!»*.

Ma questo stesso iracondo disprezzo degli uomini e dei tempi, se gli impedirà la comprensione della realtà e lo stranierà dalle ultime battaglie per l'unificazione, lo libererà, per un altro verso, da certi facili entusiasmi nei quali pur si annidava qualche equivoco pericoloso; e gli consentiva anche, di fronte a taluni problemi, un'acuta chiaroveggenza: quella di chi, postosi deliberatamente fuori del suo tempo, già vede le cose con l'occhio degli storici futuri. Si leggano certi suoi roventi giudizi sulle angustie dell'idea nazionale, facile a corrompersi in gretto nazionalismo esclusivo: «Il principio della nazionalità inganna; è una spada a due tagli». Nel vaticinare gli «Stati Uniti d'Europa», coglieva il meglio di Mazzini e di Cattaneo, correggendo l'uno e l'altro. Dopo il congresso di Parigi, diceva agli amici: «Senza l'indefesso pestare di Mazzini, si dottori di Torino mancherebbe l'opportunità di parlare di guerra sabauda. Dove trovava argomenti Cavour per improvvisarsi italiano? ». Che era (a parte la passionale acrimonia) un anticipare il giudizio che avrebbe dato Omodeo sulla integrazione dialettica della politica di Cavour da parte dell'apostolato e dell'iniziativa di Mazzini.

Questo simpaticissimo brontolone, uno dei pochi «emigrati non ribattezzati nelle acque della Dora», aveva finito, nonostante tutto, per affezionarsi al Piemonte e a Torino. Le saporitissime lettere si erano venute infiorando, col passare degli anni, di parole piemontesi — *marnà, fenna, cuntace, balosi, bugianèn* — e di lepidi accenni al grignolino, al barolo, al «frizzante» nebiolo. La quiete di Torre Luserna lo raddolciva: «Guardando in giù da queste Alpi, i pensieri e i travagli degli uomini mi appaiono ben piccola cosa». Aveva voluto restare a Torino, anche dopo il '59. Qui moriva, in Borgo San Salvario, il 21 febbraio 1861; e qui nacque oggi la sua salma riposa.

Sandro Galante Garrone

L'*OSCAR* ALLA MAGNANI PER "LA ROSA TATUATA,,

La Magnani, felice per la notizia, sventola davanti ai giornalisti il «vessillo» pubblicitario di «Rosa tatuata» (Tel.)

La popolare Annarella tra le emozioni della vittoria

50 milioni di telespettatori hanno assistito alla cerimonia di Hollywood - Un altro «Oscar» a Ernest Borgnine americano figlio di italiani - Come la Magnani ha atteso e appreso la notizia

Hollywood, 22 marzo.

Nella sfarzosa cornice di gala che caratterizza le grandi serate mondane di Hollywood, ha avuto luogo ieri sera l'assegnazione dei «Premi Oscar» agli attori cinematografici prescelti da una giuria di 1700 persone come i migliori dell'anno 1955. Nel famoso teatro della «capitale mondiale del cinema» avevano preso posto duemila invitati. Le donne indossavano «toilettes» elegantissime; Grace Kelly, l'avvenente Kim Novak, l'italiana Marisa Pavan erano tra le più ammirate.

La cerimonia della premiazione è stata trasmessa direttamente a tutti gli schermi televisivi americani; il collegamento è avvenuto su scala nazionale. Si calcola che circa cinquanta milioni di telespettatori vi abbiano assistito.

I premi sono stati così assegnati: all'italiana Anna Magnani, quale migliore attrice assoluta nell'anno 1955, per la sua interpretazione nel film «La rosa tatuata»; a Ernest Borgnine, americano figlio di italiani, per il film «Marty»; a Jo Van Fleet quale migliore attrice di secondo piano, per la sua recitazione nel film «La valle dell'Eden»; a J. Lemmon, quale migliore attore di secondo piano, per l'interpretazione nel film «Mister Roberts»; al film «Marty» quale miglior lavoro cinematografico del 1955.

La statuetta d'oro dell'Oscar destinata ad Anna Magnani è stata presa in consegna da Marisa Pavan.

Due belle sorprese del mese di marzo

Roma, 22 marzo.

(a. s.). I grandi occhi velati di lacrime sotto il ciuffo ancor più scomposto dei capelli di pece, il volto tirato e pallido, più solo del consueto appariva stasera Anna Magnani che si accingeva a festeggiare fra i giornalisti «il più grande giorno della sua carriera di artista». Così essa ha detto pronunciando un discorsetto di circostanza ai microfoni della radio. Parlando, teneva stretti in pugno i telegrammi che da Hollywood le sono giunti per primi, da parte di Bette Davis e di Marlon Brando, con affettuose parole di stima.

La giornata di Annarella è stata laboriosa. Iersera, ci ha detto, era tranquilla, serena. Si era messo il cuore in pace: l'«Oscar» non lo avrebbero dato a lei, pensava. E con una sua amica, che s'era fermata a tenerle compagnia per la notte nella sua casa a palazzo Altieri, l'attrice scherzava, divertendosi, ad ogni squillo di telefono, a fingere che la «grande notizia» fosse giunta. Si era poi finalmente addormentata.

Alle 6, ancora il telefono. «L'Oscar è vostro!» (era un giornalista americano rimasto in ascolto alla radio). Ma Annarella credette ad una burla. Si persuase soltanto alle telefonate successive, che si scatenarono ad un tratto. E si alzò: infatti, appena fu aperto il portone di sotto, cominciò la sfilata dei giornalisti, dei fotografi e quindi degli amici. E durò fino a sera.

Era tale la sorpresa e la gioia che non seppe chiudersi in casa: posò per i fotografi, diede interviste, strinse le mani di tutti, della molta gente del popolo che da tutto il quartiere intorno e Piazza del Gesù salì a felicitare «Annarella nostra». Nei rioni popolari l'annuncio si sparse fin dal primo mattino. Anche le donnette e le ragazzine delle medie che andavano a scuola se lo ripetevano. Correva su tutte le bocche, con la velocità delle notizie che appassionano il cuore della folla.

— Sono felice anche come italiana — ha detto stasera la Magnani — perchè, e si scusi il mio orgoglio, posso offrire alla mia Patria questo riconoscimento molto importante che mi viene dall'estero. Mi il domanda perchè non sono andata a Hollywood a ricevere l'Oscar. Mio figlio, un mese fa, ha subito un difficile intervento chirurgico. Dovevo o volevo stargli accanto.

— E ora andrà a trovare il suo bambino?

— No — ha risposto. — Questa volta è lui che verrà da me. La sua convalescenza sta facendo miracoli, dicono i medici. Questo mese di marzo mi ha riserbato due belle sorprese.

Alfredo Todisco

Istinto d'attrice

Come era nell'aria, Anna Magnani ha vinto l'Oscar 1955, premiando la migliore attrice dell'anno. Ce ne rallegriamo per due ragioni: perchè si tratta di un'attrice italiana (la prima cui sia toccato l'alto riconoscimento), e perchè si tratta di quell'attrice. La Magnani è infatti una immediata, genuina espressione del nostro cinema, quale risorse a nuova vita dopo la guerra; l'interprete che meglio ha riassunto popolarmente gli intendimenti e i temi del cosiddetto neorealismo.

Nata al Cairo, ma italiana, anzi romana, anzi trasteverina sino alla punta dei capelli; non convenzionalmente bella, un po' tirata via, ma viva e piacente, appartenne in un primo tempo alla prosa e alla rivista. Sullo schermo esordì nel 1934. S'avvanne poi nell'ancor tenero De Sica di *Teresa Venerdì*, e se n'ebbe la prorompente caricatura della cannonettista riffosa, con cui la Magnani prese veramente possesso, per la prima volta, dello schermo. Ma durante la guerra tornò a dare indietro; sino a sparire dai teatri di posa per malattia. Il resto è noto. In quella squillante rinascita che fu *Roma città aperta* di Rossellini, la Magnani azzeccava una delle note più alte, il personaggio pregnante, corale, della popolana; che replicato, su toni più casalinghi, nell'*Onorevole Angelina*, le fruttò la celebrità, le fece passare in proverbio come una forza scatenata della natura femminile. Qui l'attrice, vittima d'un troppo grande successo, corse veramente pericolo di lasciarsi in un tipo di donna impetuosa e spettinata, frigidamente cianesce, che poteva venire a noia, che era già venuto a noia a quegli stessi delicati che da un pezzo rimproverano al cinema italiano l'ostentazione delle patrie miserie. Ma avevano invece ragione quelli che vedevano nella Magnani una ricchezza d'istinto interiormente disciplinata da una lucida, scaltrita intelligenza, come altre perentorie prove dimostrarono e specialmente quel *Bellissima* che fece vibrare in lei la corda, così dolorante della maternità.

Ora, inclinando il nostro cinema a nuove e non sempre felici esperienze, la Magnani se ne è staccata, e come tanti fanno, è andata a cercare sua ventura in America. Poteva uscirne una collisione («Nannarella» paccatutto a Hollywood); e invece le cose sono andate benissimo. La carica nervosa di lei, se già faceva effetto a Roma, figuriamoci che cosa sarà sembrata ai vitrei produttori d'oltre oceano. L'hanno innescata a un film, *The rose tattoo*, tratto da un soggetto e da una sceneggiatura del noto romanziere e commediografo Tennessee Williams, e diretto dal regista Daniel Mann; un film fatto apposta per rilevare gl'impeti della nostra attrice. Narra la storia di Serafina Delle Rose, una siciliana emigrata in una cittadina degli Stati Uniti e fanaticamente persa dietro al ricordo del marito morto. Qualcuno le insinua che il defunto non era poi uno stinco di santo, che aveva un'amante. La fiera siciliana insorge, e vana le ribellioni, vani i furori, dovrà riconoscere, da un segno carnale, una rosa tatuata, che la cosa è vera. Allora il mondo le rovina addosso; sennonchè un altro amore ha fratanto gettato i germogli in quel cuore disperato. Sin da questa pallida trancia s'intravede il personaggio congeniale alla Magnani. La nostra attrice vi si è conficcata dentro, in tanta esasperazione di toni non ha fallito una nota, ha conquistato pubblico e critica, ha vinto il premio cinematografico più ambito del mondo.

l. p.

SENTIMENTI "BORGHESI,, NELLA SOCIETA' COMUNISTA

Amore romantico in Russia

La donna sovietica del '56 vuole fiori, lettere appassionate, sospiri e chiaro di luna - Non molto tempo fa la ragazza ideale dell'URSS doveva indignarsi ad ogni dichiarazione amorosa - Oggi si riconosce che non bastano i trattori e i premi di Stato a colmare un cuore di fanciulla Storia di una coppia che visse entro una pelle d'orso e che ora ha un bell'appartamento con salotto e frigorifero - La ricerca dell'eleganza

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, marzo.

Trentacinque anni fa, nell'Unione Sovietica, appena nata dalla rivoluzione si spiegava l'amore. I cittadini del nuovo mondo ritenevano che l'amore fosse l'invenzione degli abbienti e ozioni borghesi; un fantasma, cioè, senza vera realtà o, per usare il termine di allora, una «sovrastruttura». Ai sentimenti i rivoluzionari opponevano la fisiologia. Uomini e donne dovevano tornare alle leggi della natura, senza coinvolgere il cuore. Il cuore apparteneva esclusivamente al socialismo.

Oggi le cose vanno altrimenti. L'amore è in auge, la restaurazione del «sentimento» si manifesta in modo sempre più clamoroso. Ho già detto che nell'URSS si respira, sovente, aria romantica. Vengono così disprezzo chiamati «materialisti» i corteggiatori spiccioli che mirano ai piaceri senza pensazione di affetti. Essi, per lo più, hanno scarsa fortuna. Le donne sovietiche del '56 vogliono fiori, lettere appassionate, sospiri, passeggiate al chiaro di luna, discorsi sulle stelle.

Quanto le cose siano cambiate ma l'ho detto giorni fa un film sovietico dove si prende in giro una camerata (appartenente alla gioventù comunista) molto seriosa e convinta che l'amore sia un sentimento indegno di buoni comunisti. La ragazza ammira Ivan, il giovane capo del Comsomol, che incarna l'ideale dell'uomo sovietico, seriamente teso all'azione. Un bel giorno Ivan rivela di essere innamorato di lei; e il cuore della camerata quasi si spezza dalla delusione. Non può concepire che un giovane comunista si abbandoni ad un sentimento così frivolo e privato come l'amore. Ma il caso di Ivan, agli occhi di lei, è particolarmente grave: si tratta di un dirigente. Con voce tremula di indignazione, esclama: «Tu! Un segretario!». E poi aggiunge molto seccamente: «Mi dispiace, dovrò raccontare tutto al comitato...».

I nomi «socialisti»

Il pubblico ride. Ma durante gli anni Venti si temeva l'amore a vile sul serio. Lo si giudicava sentimento volontario e personale adatto al perdigiorno e non ad un popolo rivoluzionario che, affrontando il compito grandioso di costruire il socialismo, non poteva perdere tempo in certe bazzecole. Gli incontri tra uomini e donne, senza lustro di affetti e fantasie, dovevano produrre figli per il nuovo Stato. Risale a quegli anni di astratte passioni rinnovatrici il vezzo di imporre ai nuovi nati nomi «socialisti» come Trattore, Rivoluzione, Diamar (combinazione abbreviata di «dialettica marxista»).

Oggi la rivalutazione dell'amore sentimentale è dominante; i richiami polemici alla fisiologia non hanno corso, si tende a dispregiare i lati «volgari» dei rapporti tra uomo e donna. Si riconoscono i diritti del cuore. Ho visto un film in cui una ragazza appare infelice proprio quando dovrebbe essere esultante: sta per ricevere un premio di riconoscimento per la sua abilità a guidare il trattore sulle terre incolte. Il capo del colcoz le chiede: «Perchè sei così affranta?». La «trattorista» è innamorata ma senza fortuna e risponde: «Ho il cuore, il cuore in pena». Il capo incalza: «Via, dovresti essere felice». e allude al premio, ma la ragazza scuote la testa malinconicamente e sospira: «Non si può premiare il cuore...».

Anche nella patria del socialismo, dove la tristezza non ha corso ufficiale, ecco che una donna può essere infelice per ragioni di cuore; ed è significativo che nessun teorico abbia levato voce di protesta contro questo brano del film in cui un premio socialista può non sollevare dalla personale disperazione amorosa.

Trentacinque anni fa, nell'Unione Sovietica appena nata si spiegava il matrimonio, lo si chiamava «sopravvivenza borghese». Costruendo il socialismo, si pensava, non ci si può indulgere al cascolare, non ci si può appartare nell'«angolo» familiare. Nei primi anni rivoluzionari le giovani donne affettavano di irridere il vincolo coniugale. Accasarsi, trovare marito, erano giudicate aspirazioni della donna borghese, e tanto bastava per comportarsi in modo contrario. Risalgono a quel tempo una infinità di «libere unioni» che durano ancor oggi saldissime e con gli aspetti tradizionali del matrimonio. A quei tempi contava il principio. Il vincolo coniugale, si diceva, perpetuava il principio della «proprietà» e la nuova donna sovietica non voleva essere proprietà del marito, esigeva la indipendenza.

Il vincolo coniugale

Ho conosciuto una coppia del periodo rivoluzionario. Vivono insieme da trent'anni, hanno tre figli, ma non sono sposati. Mi hanno raccontato che nel 1918, giovani con la testa piena dei nuovi ideali, non vollero mettere un cuore alla maniera dei borghesi, per avendere i mezzi. Lui si occupava di giornali e di libri e, per i tempi, guadagnava discretamente. Sarebbe loro parso intollerabile ritirarsi in un «angolo» casalingo, appartarsi dalla società sovietica che stava nascendo. Decisero invece di «andare in giro» e comperarono una pelle d'orso a forma di sacco. Ecco la loro casa. Per anni viaggiarono l'U.R.S.S. in lungo e in largo, dormendo dove capitava, in treno, nelle stazioni, in mezzo alle campagne, sempre ficcandosi dentro la pelle dell'orso. Oggi i due vivono a Mosca in un appartamento adorno di fotografie di famiglia, hanno i bibelots in vetrina, il cane e il canarino. In cucina brilla un frigorifero. Gli sposi rivoluzionari della pelle dell'orso redarguiscono accanto le figlie quando, sedute sul divano del salotto, accavallano le gambe, e quando arrivano un minuto in ritardo all'ora di colazione. E sono felici in case nuova, suonano il piano davanti agli ospiti. Dalla pelle dell'orso al frigorifero il viaggio è stato lungo.

Nel 1918 una ragazza sovietica si sognerebbe di mettersi a vivere con un uomo senza prima passare davanti al sindaco o in molti casi, più numerosi di quanto si creda, anche davanti al prete ortodosso. La parola «concubina» fa orrore ed è evitata dalle conversazioni. Per certi versi si ha l'impressione che le giovani dell'U.R.S.S. volino al vincolo coniugale con gli occhi e precoci. E' difficile incontrare una sovietica sui dopo l'età di venticinque anni.

La donna russa del '56 non vagheggia una pelle d'orso; può accadere che si chiami Diamar, ma sogna gli elettrodomestici e risparmia il solido per acquistare la televisione prima della vicina. Perciò strappa dalle tasche del marito il salario mensile, o quindicinale, lasciandogli qualche rublo per le sigarette Papirossi. Che la moglie sovietica tenga ovviamente la casa è familiare lo si vede al ristorante dove, una volta tanto, la accompagna il marito. Il cameriere presenta sempre il conto alla donna. I figli dei matrimoni odierni, bisogna aggiungere, recano nomi tradizionali. Se il padre si chiama Trattore Ivanovich, il neonato del '56 si chiama Ivan Trattorovich. E' una piccola differenza che riassume il lungo viaggio della Russia dall'epoca rivoluzionaria ad oggi.

Trentacinque anni fa la donna sovietica si vergognava di essere elegante. Per nessuna ragione al mondo avrebbe tenuto in ordine un ricamo. La erano nemici il frivolo e il superfluo. Negli anni Venti, odiando il tipo di donna fragile e profumata, inventata dai borghesi per il loro piacere, cominciò a mascolinizzarsi. Si tagliò le trecce bionde, si coperse il capo con un fazzoletto rosso, indossò camicie da uomo grevi, e con le tasche sul petto, gonne strette simili a pantaloni larghi. Per accentuare il carattere rude, cominciò a fumare e a bere vodca. Disprezzò gli ornamenti, il trucco, la cura della persona, l'avvenenza. Contrariamente alla borghese, la nuova donna sovietica era per l'uomo una «compagna d'armi». Fiorì l'intolleranza per gli aspetti della femminilità, per le inclinazioni leggere. Ricorderà uno dei tanti episodi che, accaduti in quegli anni, oggi si raccontano con un sorriso. Nel 1927 una giovane sovietica fu espulsa dal Comsomol per tre ragioni: 1) non voleva tagliarsi le trecce; 2) era stata vista in una sala da ballo; 3) era troppo «bella».

Oggi le cose vanno diversamente. La donna russa del 1956 combatte strenuamente per la sua eleganza, e riesce a fare miracoli con quel poco che ha. Se il suo abbigliamento, in genere, è povero e di aspetto corrivo, non è perchè non vuole essere elegante, ma perchè non può. La compagna di oggi prova per i cosmetici, il manicure, i massaggi, la sarta e le riviste di moda, la stessa attrazione delle donne occidentali. A Mosca esiste una Centrale dei Modelli dove ogni giorno un certo numero di indossatrici di Stato sfilano davanti a centinaia di occhi femminili. Si contano anche un paio di Istituti di Bellezza, ancora aurorali, ma dove si possono consultare specialisti di cosmesi.

La donna sovietica del 1956 vuole essere una donna, non un uomo che procrea figli. Vive così fortemente la sua «femminilizzazione» che non fuma in pubblico, e lo fa raramente.

Con la restaurazione sentimentale e familiare si è andato consolidando il ripiego dei costumi. Trentacinque anni fa le rivoluzionarie fondarono le leghe «contro il pudore»; le più convinte scendevano a dimostrare nelle piazze quasi completamente svestite. Oggi nell'U.R.S.S. si respira aria puritana. La sovietica del 1956 non si lascia baciare al cinema o negli angoli delle strade, non balla «viso a viso», rifugge dagli atteggiamenti spregiudicati. La società russa dei nostri tempi ha lati di rigore vittoriano. Oggi, per ottenere una stanza in albergo, una cabina-letto nei treni o nelle navi, le coppie sovietiche devono mostrare il regolare libretto di matrimonio. Giorni fa la Camsomolskaia Pravda ha pubblicato un articolo favorevole ad una giovane operaia che ha preso a schiaffi un compagno che, per strada, aveva cercato di abbordarla.

Abbiamo visto, di scorcio, quale è stato in pochi decenni il cammino della donna sovietica, e di riflesso il cammino della società dell'U.R.S.S. Dalla pelle d'orso al frigidaire, dalle leghe contro il pudore agli schiaffi, il viaggio appare lungo. Il graduale ritorno ad usi e costumi tradizionali si richiama in gran parte alla donna russa, al suo animo di fondo sentimentale e dolce.

Alfredo Todisco

L'ultima apparizione di Grace Kelly a Hollywood prima delle nozze con il principe Ranieri. Grace consegna l'Oscar per il miglior attore dell'anno a Ernest Borgnine (Telefoto)

La "spia del regime,, che denunciò i capi di "Giustizia e Libertà,,

L'avv. Del Re cancellato dall'albo professionale

Decisione unanime del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma - «È stato un delatore ed un confidente della polizia; la sua condotta è la più ignobile che si possa concepire»

Roma, 22 marzo.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma ha deciso di cancellare dall'albo professionale l'avv. Carlo Del Re. «La delazione — ha spiegato il Consiglio nella sua decisione che è raccolta in 20 cartelle dattiloscritte — in qualunque forma ed in qualunque limite è incompatibile con l'esercizio della funzione forense e chi se ne è macchiato è indegno di far parte dell'Ordine. Nulla vale a giustificare questa colpa: neppure il movente politico, che peraltro nella specie è estremamente dubbio. Nulla vale a cancellarla: neppure il tempo. La delazione marchia per tutta la vita la persona che la effettuò».

Il caso dell'avv. Carlo Del Re venne clamorosamente alla luce nel dicembre scorso quando, cioè, il prof. Ernesto Rossi in un suo libro dal titolo «Una spia dal regime», raccontò, servendosi ampiamente della pubblicazione di numerosi documenti, la singolare storia di un avvocato il quale era riuscito a fornire alla polizia, nel periodo fascista, informazioni tali da determinare l'arresto, e quindi la condanna, di numerosi appartenenti al movimento antifascista «Giustizia e Libertà».

Le indagini che il Consiglio dell'Ordine fece subito dopo la pubblicazione del volume confermarono l'esattezza degli elementi indicati dal prof. Rossi. Si accertò, cioè, che nel settembre del 1930 l'avv. Del Re si presentò ad Italo Balbo dichiarando di poter fornire informazioni sul movimento di «Giustizia e Libertà». Fu indirizzato a colui che in quell'epoca era il capo della polizia, Arturo Bocchini, al quale chiese, come contropartita per la sua collaborazione, centomila lire per coprire un ammanco di cui si era reso responsabile come curatore d'un fallimento a Milano.

La sua offerta venne accettata. Del Re partì per Parigi, si pose in contatto con gli esponenti antifascisti e riuscì a farsi consegnare degli apparecchi ad orologeria da portare in Italia per compiere alcuni attentati in occasione della ricorrenza del 28 ottobre, apparecchi che egli consegnò a Riccardo Bauer. In seguito alla delazione del Del Re la polizia arrestò 34 persone. Tra costoro il dott. Ceva, per timore di essere costretto a rivelare i nomi dei suoi amici, compreso quello di Carlo Del Re, preferì uccidersi in carcere. Gran parte degli arrestati venne condannata dal Tribunale speciale.

Vi fu qualcuno tra gli antifascisti, come Emilio Lussu, per esempio, che cominciò a nutrire dei sospetti nei confronti dell'avv. Del Re: ma nessuna prova emerse contro di lui. L'avv. Del Re, comunque, per non trovarsi in una situazione estremamente difficile, chiese ed ottenne dalla polizia i mezzi per trasferirsi a Buenos Aires, da dove rientrò in Italia sotto il falso nome di avv. Forti, dopo aver proposto al ministro dell'Interno di essere riabilitato moralmente facendolo passare per antifascista, con relativa condanna da non scontare, «per far scomparire ogni sospetto sul suo conto». La polizia, con il consenso di Mussolini e previi accordi con il presidente del Tribunale speciale, finì per esaudire questo suo desiderio: lo arrestò nel gennaio del 1932 e, dopo che la magistratura lo ebbe prosciolto in istruttoria con formula dubbia, lo confinò alle isole Tremiti.

L'avv. Del Re insistette per ottenere un vitalizio dalla polizia di 60 mila lire annue. Ottenne soltanto una retribuzione per le sue informazioni che egli continuava a fornire, di duemila lire al mese sino al 31 dicembre 1938. Nell'ottobre del 1940 si autodenunciò per l'ammanco compiuto nel 1930, venne confinato, ma Mussolini lo graziò. Nel 1944 Kappler chiese informazioni sul conto dell'avv. Del Re che aveva offerto la sua collaborazione alla polizia tedesca in Italia. Il suo nome apparve nelle liste dei confidenti dell'Ovra pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale* nel giugno 1945.

Le indagini del Consiglio dell'Ordine accertarono anche che l'avv. Del Re aveva ottenuto l'iscrizione nell'albo professionale sin dal dicembre '33; che era stato epurato per essersi trasferito al Nord dopo l'8 settembre 1943; che nel febbraio 1954 era riuscito ad ottenere la reiscrizione per la cosiddetta «legge Nenni» sia perchè nulla a suo carico — e questo è l'aspetto singolare di questa storia — risultò al commissariato di P.S. del quartiere Celio sia perchè nella decisione della commissione per l'epurazione non si faceva nessun alla sua appartenenza all'Ovra di quanto l'elenco dei confidenti era stato pubblicato dopo la decisione con cui venne cancellato dall'albo professionale.

«L'avv. Del Re — ha spiegato il Consiglio dell'Ordine nella sua decisione — è per sua confessione un delatore e un confidente della polizia. Ad esso egli ha fornito le informazioni necessarie per l'arresto e per la condanna dei suoi ex-amici. Del Re è un traditore della fiducia altrui. Questa condotta è in ogni caso la più ignobile e vergognosa che si possa concepire. Accertato quindi il difetto del requisito della "condotta specchiatissima e illibata" previsto dalla legge professionale, il Consiglio dell'Ordine ben può disporre la cancellazione dell'avv. Del Re. Egli non ha avuto una parola per condannare la sua passata condotta, mostrando così di non rendersi conto dei motivi che hanno determinato l'apertura del procedimento contro di lui. Egli ha, anzi, difeso il suo operato come frutto di coerenza politica e di fedeltà alle sue idee. Sicchè tutto lascia supporre che in eguali circostanze egli tornerebbe alla delazione».

Il provvedimento preso dal Consiglio dell'Ordine non è definitivo. Infatti Carlo Del Re può impugnarlo di fronte al Consiglio nazionale forense.

Daniel-Rops accolto all'Accademia di Francia

Parigi, 22 marzo.

(a. v.) Daniel-Rops, eletto all'Accademia francese ad occupare il seggio lasciato vacante dalla morte di Edouard Le Roy, è stato ricevuto oggi sotto la Cupola degli Immortali. Al tradizionale elogio del predecessore, del quale ha definito l'opera «una sintesi di scienza e di spiritualità», in risposta André Siegfried, che ha parlato dell'importanza che l'opera di Daniel-Rops ha nella letteratura d'ispirazione cristiana.

«In questa letteratura — egli ha detto — nessun nascondere ciò che dovete ad illustri predecessori, il vostro posto è ormai assicurato».

PARLERÀ OGGI AI "VENERDÌ LETTERARI,,

L'energia di Jules Romains e l'angoscia del mondo attuale

Settantadue anni di età, cinquantatrè di carriera letteraria, una settantina di volumi. Laureato in scienze a Sorbona, studioso di problemi biologici, autore di un saggio sulla visione extra-oculare, poeta, romanziere, novelliere. Scrittore di teatro fra i più fortunati (il suo *Knock*, o *Il trionfo della medicina* ha conosciuto una celebrità festosa davvero mondiale), giornalista, conferenziere, membro di non si sa quante commissioni e giurie, protagonista di innumerevoli incontri fra uomini di penna e di pensiero, infaticabile giramondo. Ecco in sintesi la carriera dell'«immortale» Jules Romains, Accademico di Francia, che terrà questo pomeriggio al Teatro Carignano una conversazione su «Le maggiori angosce del mondo di oggi».

Promette d'essere una conferenza interessante, e soprattutto salutare. Jules Romains si piega sui problemi attuali con un'incessante curiosità, affinata da una vasta preparazione scientifico-letteraria, ed alimentata da una corrispondenza diretta di uomini e Paesi; ma non vi partecipa con angoscia esistenzialistica, con morbosi sensi di disperazione. E non perchè scrittore di un'altra generazione: dimostra poco più di cinquant'anni, resta più che mai uomo del nostro tempo. La verità è che si avverte nella sua personalità e nella sua opera un robusto, virile ottimismo.

Le rivelano anzitutto la mole e la qualità dei suoi scritti: Romains è di quegli artisti che si sente...> anzitutto artigiani della penna, e si consacrano al lavoro con una passione metodica, con un inesauribile senso del dovere. E ottimistica è la sua filosofia: l'«unanimismo», fondato sulla convinzione che tutti gli esseri viventi e le cose facciano parte di un corpo unico, di cui ogni uomo può dirsi la coscienza. Ottimistica è la sua fiducia che la salvezza dell'umanità dalle angosce di oggi non dipenda da palingenesi rivoluzionarie, ma dalla ripresa delle forze morali e dal rispetto dell'individuo e della sua umana. Ottimistico, infine, è il senso di serena vitalità che rende così calda la sua conversazione.

Lo scrittore Jules Romains

Dell'Italia parla volentieri, con ampia ed affettuosa conoscenza. I suoi primi viaggi risalgono a quasi mezzo secolo fa; ricorda il volto delle nostre vecchie città, tanti aspetti scomparsi della vita provinciale, quando la «buona società» conservava certe sue tradizioni, nelle campagne sopravvivevano pittoresche costumanze feudali, ogni paese manteneva un suo colore locale (anche nella cucina, di cui lo scrittore buongustaio discuta con competenza). Membro della commissione che difende la bellezza di Parigi, anche Romains lamenta gli attentati ai vecchi quartieri delle nostre città, l'incosciente distruzione di tante bellezze antiche.

Nella sua ricca conversazione — e non è il motivo ultimo del suo fascino — Romains si rivela uomo semplice. Celebre, colmo di onori e di riconoscimenti, non parla mai come se enunciasse supreme verità; diversamente da tanti scrittori *engagés*, non lancia dei messaggi ma dice delle parole umane. E conserva un inesausto desiderio di sapere e di capire cose nuove. Forse sta qui il segreto della sua giovinezza di spirito, del suo ottimismo.

CRONACHE DELLO SPORT

Nuovi bolidi ridanno vita ed interesse allo sport del motore

Ferrari e Maserati riprendono la lotta per il primato mondiale automobilistico

Nella "12 ore„ che si disputa domani a Sebring in Florida le macchine italiane avranno di fronte le inglesi Jaguar e Aston Martin - Per la prima volta vetture americane in gara - La prova è valevole per il campionato marche

Lo sport automobilistico si sta avviando verso la piena ripresa stagionale. Nei prossimi due mesi l'attività agonistica diventerà sempre più intensa, sia nel settore della formula 1 che in quello di categoria sport, e man mano andrà delineandosi la graduatoria delle forze: macchine e piloti; sapremo insomma chi avrà più probabilità di aggiudicarsi la successione della Mercedes.

Intanto tra sabato e domenica si disputerà in Florida la «12 ore» di Sebring, seconda prova di campionato del mondo vetture sport (classifica «marche»). Questa corsa, che è alla sua quinta edizione, non si può ancora considerarla una classica dall'automobilismo, ma si giudicare dalla partecipazione di praticamente tutti i migliori piloti e delle più efficienti vetture sport del momento, è venuta ad acquistare quasi improvvisamente una grandiosa importanza.

Forse soltanto Le Mans, tra le gare sport, può vantare uno schieramento di forze altrettanto completo come quello che darà vita domani alla «12 ore» di Sebring. E' vero che tra i sessanta iscritti un due terzi appartengono alla schiera dei dilettanti americani (per i quali originariamente la corsa era stata ideata), ma il rimanente costituisce il fior fiore dell'automobilismo mondiale.

Per la prima volta quest'anno le nostre Ferrari e Maserati si troveranno di fronte vetture straniere: le inglesi Jaguar e Aston Martin, macchine di cui sono note le eccellenti possibilità, specie le prime, che per esempio nella «24 ore» di Le Mans hanno sovente costituito un ostacolo pressochè insormontabile. Il tracciato di Sebring (5370 metri piuttosto tortuosi) ricavato in parte sulle piste di un aeroporto abbandonato, sembra essere più adatto alle possibilità delle vetture italiane, forse meno veloci delle Jaguar in senso assoluto, ma più leggere e maneggevoli; tuttavia trattandosi di una prova di durata in cui il fattore resistenza meccanica ha valore determinante, le Jaguar devono essere considerate avversarie pericolosissime, prescindendo dal valore dei piloti.

Quanto alle Aston Martin, si tratta di macchine assai ben preparate, anche se meno potenti delle altre, e che si avvalgono di piloti solidi e sperimentati, tra cui Stirling Moss, il quale, pur essendo legato da contratto alla Maserati, è libero di disputare un certo numero di gare di categoria sport per la Casa inglese.

In base alle indicazioni delle recenti corse di Agadir e Dakar, si deve comunque accordare la più forte percentuale di pronostici favorevoli alle Ferrari, che sono del modello a 6 cilindri di 3422 cmc., non nuovo in senso assoluto ma ancor migliorato dopo le ottime prove dell'anno scorso. Le «guide» della Casa di Maranello saranno, a Sebring, Fangio-Castellotti, Musso-Gendebien, De Portago-Schell, oltre agli «isolati» Hill-Gregory. Facile individuare tra questi — e nell'intero lotto degli iscritti — la coppia di maggior classe complessiva.

La Maserati, che dopo la 1000 km. di Buenos Aires comanda la classifica mondiale vetture sport con otto punti contro i sei della Ferrari, non potendo usufruire di Mosa affida le sue ottime «tre litri» a Behra-Perdisa e Taruffi-Menditeguy, tutte guide di prim'ordine.

Hawthorn-Titterington, Hamilton-Bueb e Spear-Johnston sono gli equipaggi «ufficiali» della Jaguar, che per inciso l'anno scorso aveva vinto la 12 ore di Sebring con lo stesso Hawthorn. Tolto il suo uomo di punta, gli altri uomini della Casa inglese sono quasi tutti piloti affermatisi a Le Mans o in corse di gran fondo, dunque indicatissimi per le 12 ore».

Infine l'Aston Martin, oltre a Moss-Collins, sarà in gara con Parnell-Brooks (rivelazione, quest'ultimo, del G. P. di Siracusa sulla Connaught) e Salvadori-Shelby. Per la prima volta, poi, una Casa americana partecipa ufficialmente a una prova per vetture sport. Si tratta della General Motors che ha iscritto quattro Chevrolet «Corvette», macchine di normale produzione ma, è chiaro, appositamente preparate. Una di queste «Corvette» (che hanno motori a otto cilindri a V di 4340 cmc) avrà al volante il noto pilota di Indianapolis Troy Ruttman. Esperimento interessante, anche se le probabilità di affermazione contro le vetture europee sono pressochè nulle.

Tra i partecipanti nelle cilindrate minori, per le quali sono previste classifiche particolari, di sicuro interesse appare il confronto tra le Maserati e le Porsche nella classe 1500.

La corsa avrà inizio alle 10 di domani sabato, corrispondenti alle 16 dell'Europa centrale. Si può prevedere per il vincitore una media lievemente superiore ai 130 Km. orari, vale a dire una percorrenza, nelle 12 ore di gara, prossima ai 1600 chilometri: la distanza della Mille Miglia.

b. e.

Forse Nino Defilippis assente dal Giro di Calabria

Forse un forfait importante per il prossimo giro di Calabria: Nino De Filippis, il giovane alfiere della Bianchi, risente duramente delle conseguenze della doppia caduta effettuata nel corso della Sanremo e solo oggi deciderà o meno sulla sua partecipazione alla prima prova del campionato italiano. Defilippis, come è noto, dopo essere scivolato lungo la discesa del Turchino ed essersi prodotte escoriazioni di non grave conto, si è trovato la strada sbarrata dalla bicicletta di un altro concorrente nella discesa della Colletta; nel tentativo di evitare l'imprevisto ostacolo, la brusca sterzata, eseguita parlando, un altro guaio che aveva ancora ritardato il decollo; infine una traversata assai scabrosa a causa delle pessime condizioni atmosferiche che ha completato il bilancio piuttosto critico di una trasferta americana che, secondo il programma di avvio, avrebbe dovuto concludersi con ben maggiori soddisfazioni per gli organizzatori milanesi.

Leo Cattini

Stimato l'attacco al campionato mondiale dei leggeri

Smith incontrerà Loi a Milano ma il titolo non sarà in palio

Il pugile americano incasserà 56 milioni per il combattimento con Andrade a Los Angeles - Per potersi adeguare a tale cifra sarebbe stato necessario al Vigorelli un incasso di almeno 100 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 marzo.

Il campione del mondo dei pesi leggeri, Wallace Bud Smith, incontrerà il nostro Duilio Loi tra il 15 e il 20 giugno sul quadrato del velodromo Vigorelli al limite dei 63 kg. (per l'esattezza 169 libbre) e sulla distanza di dieci riprese, senza però alcun titolo in palio: così hanno annunciato oggi, nel corso di una conferenza-stampa, il direttore della E.I.B., Vittorio Strumolo, e il procuratore del campione d'Europa, Giovanni Busacca, reduci da New York; borse preziose dal pugilatore americano, 24.000 dollari, pari a 15 milioni di lire, più le spese di viaggio e di soggiorno.

Per la verità, Strumolo e Busacca si erano recati negli Stati Uniti col fermo proposito di rendere operante la legittima sfida di Loi e d'imporre il presidente dell'International Boxing Club» ed il procuratore di Smith a mettere in palio il titolo mondiale, ma sotto tale aspetto la missione non è riuscita. Infatti, al loro arrivo a New York sabato 10 corrente, non c'era nessuno per l'esodo di fine settimana ed i più alti esponenti del pugilato americano, che dovevano trattare in base ai cablogrammi scambiati in precedenza, si trovavano in Florida.

Successivamente i colloqui furono assai cordiali e il presidente dell'I.B.C., Norris, accolse nel suo sontuoso appartamento privato, in uno dei primi alberghi di New York, i due inviati italiani, unitamente agli ex-campioni Dempsey, Barrasconi e Turiello (quest'ultimo ha fatto anzi da interprete); ma le condizioni già pattuite per il combattimento e Los Angeles fra il detentore Smith e lo sfidante Andrade, giocarono di colpo le iniziative dei nostri organizzatori: sessantamila dollari d'ingaggio fisso più trentamila dollari per la ripresa televisiva: (a totale oltre 56 milioni di lire. I computi sono stati rapidi: aggiunte le borse per Loi e per i combattimenti di contorno, le tasse e le spese d'organizzazione, bisognava contare su un incasso di almeno cento milioni, cifra questa che nemmeno Milano, con tutto il suo entusiasmo per il pugilato di alto richiamo, poteva assicurare.

Nel corso della conferenza-stampa è stato del resto precisato che Smith e il suo procuratore non avrebbero accettato nemmeno a condizioni migliori di mettere in palio a Milano il titolo mondiale, e neppure si sarebbero arrischiati a metterlo in palio in America dove Loi, a quanto pare, non è sufficientemente quotato. Perciò è stato giocoforza ripiegare sul combattimento di dieci riprese, che Smith si è impegnato a disputare fra tre mesi al velodromo Vigorelli ancora con l'avversario di campione del mondo, dato che lo sfidante Andrade sarà da lui affrontato solo in settembre. Un eventuale successo di Loi renderà possibile, per l'anno prossimo, la scalata alla conquista più ambita, tenuto conto del fatto che il campione d'Europa non ha più rivali nel vecchio mondo, e che di recente è stato necessario metterghi di fronte il negro cubano Zulueta, anche per abbattere un ostacolo che, secondo certe assicurazioni di oltre Atlantico, impediva il balzo verso l'ascesa finale. Ma evidentemente il pugilato americano, per rendersi accessibile, esige una serie di collaudi «in loco», come del resto aveva iniziato Loi sotto la guida di Spoldi; qui in Europa ormai c'è il vuoto attorno al triestino, che continua ad allenarsi e che oggi è interrotto alla conferenza-stampa con aria un po' afflitta.

Per allestire il 7 aprile prossimo una riunione al Palazzo del Ghiaccio imperniata appunto su Loi, gli organizzatori milanesi sono tuttora alla ricerca di un antagonista degno, difficilissimo di trovare: nessuno meglio del nostro campione potrebbe quindi rappresentare, nella categoria dei pesi leggeri, il pugilato europeo. Il direttore della E.I.B. e il procuratore di Loi sono tornati comunque da New York, se non proprio a mani vuote, con un contratto di ripiego: per di più dopo due ore di volo erano stati costretti a riatterrare all'aeroporto di New York per un guasto all'apparecchio, e la mattina successiva, al momento della partenza, un altro guaio aveva ancora ritardato il decollo; infine una traversata assai scabrosa a causa delle pessime condizioni atmosferiche che ha completato il bilancio piuttosto critico di una trasferta americana che, secondo il programma di avvio, avrebbe dovuto concludersi con ben maggiori soddisfazioni per gli organizzatori milanesi.

Leo Cattini

Una vittoria a Varsavia degli sciabolatori azzurri

Vienna, 22 marzo.

Radio Varsavia ha comunicato questa sera i risultati del torneo internazionale di sciabola attualmente in corso nella capitale polacca.

La squadra italiana ha battuto quella francese col punteggio di 9 a 7; l'U.R.S.S. ha sconfitto l'Austria per 12 a 4, mentre l'Ungheria con l'identico punteggio di 12 a 4 ha avuto la meglio sulla Polonia.

Nino Farina ha provato la macchina per Indianapolis

Nino Farina è tornato ieri sera da Bologna, dopo aver provato per la prima volta su strada la macchina con cui parteciperà alla gara di Indianapolis. Si tratta di un telaio Curtiss Craft, montato nelle officine Osca, telaio sul quale è stato applicato un motore Ferrari 4500. Il pilota torinese ha riportato un'ottima impressione, anche se l'esperimento ha avuto breve durata, in quella che doveva essere solo una semplice presa di contatto. La macchina, approntata nei particolari, domenica o lunedì prossimo scenderà sulla pista di Modena per un nuovo impegnativo collaudo.

SPETTACOLI

Il pianista Solomon agli Amici della musica

Solomon è quel pianista che vuole sia da tutti ignorato il suo nome. Si sappia soltanto che nacque a Londra il 9 agosto 1902, e (come annota il recente *Dictionary* del Grove) venne «scoperto», istruito e presentato dalla celebre docente e concertista inglese Mathilde Verne, spentasi nel '36. (Egli annuncia invece di aver studiato con Rumschik, con Lazzaro Levy e con Marcel Dupré). Si ricordava lernera quel suo lavorar di cesello, che dovunque, in Europa e in America, è pregiato; e anche quell'eccessivo e non raro compiacimento di risorse, quali la soverchia velocità, gli accessi contrastati dinamici e agogici, le calcate eleganze, che inopportune quanto incantevoli, turbano l'interpretazione. Iersera, passando dal Sette all'Ottocento, da estrose lievità a intense riflessioni, parve in massima sobrio e pur nelle delicatezze castigato; indugi, foniche voluttà, prolungamento di vibrazioni, attestavano peraltro una maniera che gli è ormai abituale. Applausi.

a. d. c.

Sullo schermo

All'Astor: IL GENERALE DEL DIAVOLO, di K. Rüdner. — «Il generale del diavolo» (4 Des Teufels General»), tratto da un dramma di Carl Zuckmayer e diretto da Helmut Käutner, rappresenta la produzione germanica all'ultima mostra di Venezia: onorevolmente, se si guarda alle non troppo floride condizioni del rinascente cinema tedesco. In sostanza, il film è il processo e la condanna dell'hitlerismo, accorciati nella storia di un pesce grosso dell'aviazione militare nazista, il generale Harras. Uomo di mondo, amante del bicchierino e delle donne, gaudente e scettico, giudica con retto giudizio e sensi liberali la folle politica del regime, non risparmia allusioni spremenți verso chi ha voluto e conduce quell'iniqua guerra, richiama l'attenzione di amici fidati su inequivocabili segni di scorpolamento e di fine. Le conseguenze di tutto ciò, risaputo attraverso microfoni segreti dalle SS., non tarderanno a farsi sentire, e il generale cui l'aviazione tedesca deve tanto, percorre un doloroso calvario che mette capo a un animoso suicidio.

Polemicamente il film è sincero, accalorato, eloquente: non si potrebbe desiderare un più schietto atto di contrizione. Non altrettanto persuasiva, invece, la riuscita artistica. Il tocco vi è spesso pesantemente teatrale, il disegno del personaggio non sempre limpido, l'economia del racconto poco osservata. Ma non mancano tratti di intensa drammaticità (l'arresto e la prigionia del generale; la morte dei coniugi ebrei; e tutto il ben orchestrato finale in casa dell'antifrione), oltre a un magistrale interprete, che è l'attore Curd Jürgens, vero e convincente anche quando il personaggio non sarebbe tale. Ottimi anche gli altri, Victor De Kowa, Mary John, e le belle Eva Ingeborg Scholz e Marianne Koch. Notevole la fotografia di Albert Benitz.

p. p.

TEATRO CARIGNANO — Oggi, domani e domenica ultime repliche de «L'arcisopolo» con Franca Valeri, Caprioli e Bramieri.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti, Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel 55-115

Alfieri: ore 21,15: Comp. Osiris-Billi-Riva nella Rivista «La granduchessa e i camerieri».

Auditorium di Torino: ore 21. Concerto sinfonico n. 15, turno A. Direttore Loris Maazel, Solista Solomon.

Carignano: ore 21,15 Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Luciano Salce presentano: «L'arcisopolo».

Piccolo Teatro (Sala Cobetti, via Rossini n. 3): ore 21: «La ragazza e i soldati» di Gino Pugnetti e «Antigone» di Jean Anouilh. Abbonamento turno B.

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra pittore Edgardo Corbelli. Ore 17-19

Galleria Aprile (v. Barbaroux 4): Mostra pittore M. Lo Martire e Visione vita industriale» 10-12, 16-20

Palazzo Esposizioni (Valentino): ore 10-22 Prima Esposizione Subalpina del Moto-ciclo e affini.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19; 21-1 M° Di Nunzio, cantano E. Di Rienzo, Valentini.

Augustus: ore 21 M° Gianni Neri.

Ente Teatrale Torinese.

Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot.

Eden Danze: ore 21 Pierre Obar.

Gaudio Danze: 16,30-21 M° Leone.

Gay (Pomba 7): danze ore 17 e 21.

Hollywood: 21 Orch. Turi-Castello, Serata a premi.

La Feria Danze: 21 Orch. Bisca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori.

Principe Danze: ore 21 Wonderful M° Damonte c. R. Sasso dir. Gallo.

Smeralde: 21 Balocco-Lanfranco.

Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): 22-3 Ore. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard

Astor: «Il generale del diavolo» Curd Jurgens, Victor De Kowa.

Corso: «Gli implacabili» CinemaScope colori, Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan, C. Mitchell

Doria: «Tempo di furore» CinemaScope col. J. Webb, Janet Leigh.

Lux: «Ore disperate» VistaVision Humphrey Bogart, Fredric March.

Maffei: «Una donna per Joe» VistaVis. tech., J. Cilento, G. Baker.

Metro-Cristallo: Stewart Granger, George Sanders, Vivica Lindfors «Il covo dei contrabbandieri» CinemaScope. Mattinata ore 10,30

Reposi: «Delitto sulla spiaggia» Joan Crawford e Jeff Chandler.

Vittoria: «La sette città d'oro» CinemaScope col., R. Egan, A. Quinn

Abbadia: «Una tigre in cielo» Cinesc. techn., A Ladd, J. Allyson.

Augustus: «Papà, mamma, la cameriera ed io» R. Lamoureux, G. Morlay, F. Ledoux.

Nazionale: «Annibale e la vestale» tech. CineScope E. Williams, Keel.

Torino: «All'inferno e ritorno» techn. CineSc., A. Murphy. Ap. 10

Alexandra: «Sono un sentimentale» Eddie Constantine, W. Chiari.

Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Occhio alle donne» techn., J. Hawkins, M. Johnston.

Capitol: «Sono un sentimentale» E. Constantine, W. Chiari, Darvi.

Fiore: «Sono un sentimentale» con E. Constantine, W. Chiari, Darvi.

Giandujia: Professori non mangiano bisteccbe, Van Johnson, Leigh.

Hollywood Profondo come il mare. CineSc. colori, V. Leigh, K. Moore.

Ideal: «Addio sogni di gloria» CinemaScope colori con I. Galter e Gran Varietà ore 16,15 e 21,15.

Massimo: «Amami o lasciami» tech CineSc. D. Day, J. Cagney.

Principe: «Profondo come il mare» CineSc. col., Vivien Leigh, Moore.

Rialto: «Amami o lasciami» tec. CinemaScope. D. Day, J. Cagney.

Adriana (Sacchi 65): «Giulietta e Romeo» L. Hawey, Shentall, tech.

Alcazar: «Principessa del Nilo» techn., Debra Paget e Comp. Riv. Vici De Roll-A. Galento 16,15-21,15.

Algi: «Capitano di Castiglia» in tecbnic. Tyrone Power.

La Perla: «Pane amore e...» CineScope col., S. Loren, V. De Sica.

Regina: «Figlio di Sinbad» techn. Scope, Dale Robertson, S. Forrest.

Asti: «L'orfana senza sorriso» in techn., W. Pidgeon, G. Garson, 13.

Milano: «Il grande gioco» e «Figli del secolo». Aperi. ore 10.

Olimpia: «Spia dei ribelli» techn. Van Heflin, Anne Bancroft.

Per: «Contessa Castiglione» tech.

P. Nuova: «Desperados frontieras.

Romano: «Giglio infranto» Vitale e Riv. Passatempo 16,15 e 21,15.

S. Felice: «La strada» A. Quinn, Giulietta Masina e R. Basehart.

Esperia: «La straniera» a colori CineSc., G. Garson, D. Andrews.

Giardino: «Lord Brummell» tech. MetroScope S. Granger, E. Taylor.

Italiano: «Proibito» Mel Ferrer e Amedeo Nazzari.

Mirafiori: «Tesoro sommerso» col. S. Rita: «Melodie immortali».

Vinaglio: «Nessuno resta solo» O. De Havilland e R. Mitchum.

Araldo: «Le due orfanelle» col.

Eliseo: Ap. 16 «Pane amore e...» CineSc. techn., S. Loren, De Sica.

Fréjus: «Grande gioco» techn., Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.

Nuovo: «Duello nella Sierra Madre» technicolor, Virginia Mayo.

S. Paolo: «Quando la moglie è in vacanza» techn. CineSc., Monroe.

Belgio: «Frou Frou» CineSc. tech.

Cerilla: «Destino sull'asfalto» CineScope techn., K. Douglas, Darvi.

Eridano: «La straniera» techn. CineScope, G. Garson, D. Andrews.

Ideal: «Lili e il vagabondo. CineSc.

Radium: «Cani» CineScope tech. Michèle Morgan, Pierre Brasseur.

Rossini: «Città del fuorilegge» V. Veneto: Pucilieri del Bengala.

Astra: «Il figliuol prodigo» CineScope technicolor, Lana Turner.

Borsini: «Prigionieri del cielo» technic., John Wayne, C. Trevor.

Cibrario: «La donna del fiume» Sophia Loren, techn. Successo.

Ellisse: «Proibito» Mel Ferrer, col.

Excelsior: «Pane amore e...» CineSc. techn., S. Loren, V. De Sica.

Nazarena: «Pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn, tech.

Odeon: «Pane amore e...» techn. CineScope, Sophia Loren, De Sica.

Star: Racconti romani. CineSc. col.

Adua: Addio Napoli. Lega. Varietà

Aurora: «Johnny Guitar» techn., Joan Crawford, Sterling Hayden.

Brescia: «Lampada Aladino» col.

Eri-Dan: «Ultima volta che vidi Parigi» tec. Van Johnson, Taylor.

Falchera: «Bianco Natale».

Fortino: «Il canto dell'emigrante» L. Tajoli, M. Berti, M. P. Casilla.

Monviso: «Amanti latini».

Nord: 2 soldi di felicità. Casillo.

Palermo: «Cavaliere del mistero» technic., Alan Ladd, P. Medina.

Sociale: «Amore è una cosa meravigliosa» CineSc. W. Holden, Jones

Zenit: Don Camillo e on. Peppone.

Cabiria: «Marcellino pan y vino».

Colosseo: «Pane amore e...» CineScope techn., S. Loren, V. De Sica.

Italia: «Alamo» technicolor con Sterling Hayden ed E. Borgnine.

Lirgotto: «Ponti di Toko-ri» tech. con Grace Kelly e William Holden.

Moderno: «Cavalieri Allah» tech.

Piemonte: «Uomini violenti» CineScope tech., G. Ford, Stanwyck.

S. Carlo: «Alina» e Varietà.

Spezia: «Più vivo che morto» tech. Dean Martin, Jerry Lewis. Ap. 18.

Alba: «Non c'è amore più grande» Antonella Lualdi, F. Interlenghi.

Ispella: «Ribelle d'Irlanda» tech. CineScope, Rock Hudson, B. Rush.

Diana: «Mantello rosso» technic. CineScope, F. Tozzi, P. Medina.

Dora: «Sabato tragico» CineScope colori, Victor Mature, R. Reagan.

Edera: «La bella Otero» Maria Felix, Paolo Stoppa, technicolor.

Lucento: «Pista degli elefanti» technic., E. Taylor, D. Andrews.

Literio: «Figliuol prodigo» tech. CineScope, Lana Turner, Purdom.

Martiale (p. Chiesa della Salute): «Lacrime di sposa» A. Tagliani.

Roma: «20.000 leghe sotto i mari» technic. CineScope, Kirk Douglas.

Splendor: «Lord Brummell» tech. CineScope, E. Taylor, S. Granger.

Ridotti ENAL-AGIS — Ambrosio, Corso, Augustus, Reposi, Adriano, Ariston, Faro, Ideal, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Préjus, Odeon, Teatro Carignano, Piccolo Teatro.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezioni di inglese - 7: Giornale radio - Prev. del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Ritmi e canzoni - 11: Per le scuole - 11,30: Complesso Cuppini - 11,45: Mendelsohn: Sonata n. 2 in re maggiore op. 58 per violoncello e piano - 12,20: Orchestra Barzizza - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Album musicale - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Il libro della settimana - 14,26: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Complesso Esperia - 17: Orchestra Angelini - 17,30: L'eterno nel tempo (conversazione) - 17,45: Violoncellista Pietro Grossi e pianista Tullio Macoggi - 18,15: Boll. della neve - Musica leggera - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Kramer - 19,15: Il teatro comico popolaresco - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Strappini - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra dei motivi - Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel (nell'intervallo: Fatti (nel) - 22,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultima notizia - Buonanotte.

TORINO II. — Ore 12,15: Cronache e Borsa di Torino - 12,30: Notiziario piemontese - 13,50: Gazzettino padano.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Savina - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Dischi volanti - Flash - 12,30: Giornale radio - Boll. delle interr. stradali - 12,45: Il contagocce - La fiera delle occasioni - 14,30: Rassegna di musiche e interpreti - 15: Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteor. - Tutto finisce in musica - 16: Terza pagina - 16,30: Gent'anni - 17: La bussola - 18: Giornale radio - Per i ragazzi - Il libro del jazz - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Milleluci - Scrivetoci, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Giostra dei motivi - Canzoni presentate al VI Festival della Canzone di Sanremo - 21: Rosso e Nero n. 2 - 22: Ultime notizie - Radiorama - 23,30: Parliamone insieme - 23: Siparietto - Biribissi.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Marco Enrico Bossi - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «La morte di Danton».

TELEVISIONE. — Ore 17,30: «Kermesse eroica» (film) - 18: Orizzonte - 18,45: Dizionario delle idee correnti - 20,30: Telegiornale - 20,45: La bella addormentata - 21: «Mario e Maria» (commedia di Sabatino Lopez) - Al termine: replica telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Belluno	4	12,8	Pescara	5,6	14
Trento	3,4	9	L'Aquila	4,3	12,3
Trieste	9,2	15	Roma	10,8	16,4
Venezia	6,2	10,8	Bari	10	17,4
Milano	3,5	11,4	Napoli	9,7	18
Torino	1,8	5,6	Potenza	4	13
Genova	5,3	12,7	Reggio C.	12,5	18,5
Bologna	4,2	16,4	Messina	12,2	16
Firenze	11,2	14,2	Palermo	12	19,8
Pisa	11	15,8	Catania	12,4	17,8
Ancona	7,8	16,7	Cagliari	12,6	15,7
Perugia	6	12,2	Alghero	11,8	15,6

oggi DORIA oggi

Tempo di Furore
WARNERCOLOR

JACK WEBB
JANET LEIGH
EDMOND O'BRIEN

REGIA DI JACK WEBB

PEGGY LEE
CinemaScope

oggi MAFFEI oggi
VistaVision
LA SUPER ORGANIZZAZIONE PRESENTA

DIANE CILENTO · GEORGE BAKER · DAVID KOSSOFF

una donna per JOE
JERRY KAUFMAN
COLORI della TECHNICOLOR
NEIL PATTERSON · GEORGE MORE O'FERRALL · LESLIE PARRYN

oggi VITTORIA oggi
UN FILM CinemaScope
UN'AVVENTURA TRAVOLGENTE

LE SETTE CITTA' D'ORO
COLORI DE LUXE
20th CENTURY FOX
RICHARD EGAN · ANTHONY QUINN · MICHAEL RENNIE
JEFFREY HUNTER · VIRNA LISI
Regia di ROBERT D'WEES · BARBARA McLEAN
Regia di ROBERTO WEBB
RICHARD SIRLEN · JOHN E. HUGGINS

METRO
DOMANI

Citanus
gli SBANDATI
LUCIA BOSE · JEAN PIERRE MOCKY · ISA MIRANDA
MEDAGLIA D'ORO

HOLLYWOOD - PRINCIPE
«Una vicenda di peccato e di amore»
PROFONDO COME IL MARE
con
VIVIEN LEIGH - KENNETH MORE
CineScope a colori della Fox

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - UN BELLISSIMO FILM GIALLO-ROSA
SONO UN SENTIMENTALE
con
EDDIE CONSTANTINE - WALTER CHIARI
BELLA DARVI - COSETTA GRECO
Un film pieno di sorprese — Distribuzione FOX

LUX
HUMPHREY BOGART
FREDRIC MARCH

ORE DISPERATE
WILLIAM WYLER
VISTAVISION

DIRETTORE COMMERCIALE AMMINISTRATIVO TECNICO
cercasi per Industria dolciaria pratico organizzazione conoscenza portoghese ed spagnolo. Inviare curriculum vitae ed referenze manoscritte. Casella 53, SPI, v. Parlamento 9, Roma

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine a ricerca ovunque

MAL DI DENTI
verdal
DÀ IMMEDIATO SOLLIEVO

Riferisce lo sport schermistico subalpino

Grandiosa festa d'armi all'Alfieri per l'incontro di spada Torino-Parigi

Festa d'armi domani a Torino. Il Club di scherma torinese si presenta ufficialmente al pubblico della città con una grande riunione di scherma al teatro Alfieri.

Il vecchio Club che, come è noto, aveva sede in via Ospedale, era rimasto distrutto dai bombardamenti durante la guerra e pareva che con la sua sparizione ogni attività schermistica dovesse cessare. Ma un gruppo di vecchi soci non ha voluto che la gloriosa bandiera dell'antico sodalizio venisse ammainata ed è mercè il loro interessamento e la loro opera tenace e fattiva che il Club è risorto a nuova vita nella Palazzina delle Glicini. Occorre dire che i loro sforzi generosi hanno trovato la più completa rispondenza: il sindaco Peyron e la Giunta concedevano la palazzina, il Comune i fondi per il ripristino dei locali, il prof. Pogliotti, il barone Gabrielli di Guerretta, l'avv. Lanzani, i dottori Ginbergia e Sormano, e il maestro Colombetti si facevano artefici della rinascita.

Attorno agli anziani, che subito avevano ripreso all'appello, si raccoglievano un centinaio di giovani e ragazzi e uno sciame di ragazze ed il vecchio sodalizio coll'apporto di queste forze giovanili e fresche riprendeva in pieno la sua attività. Il Club, mercè l'aiuto della Federazione di scherma poteva assumere per l'istruzione delle nuove leve l'ungherese apolide Bela Balogh e questo si dimostrava un prezioso acquisto per il sodalizio. Sotto la guida del famoso maestro, magistralmente coadiuvato da un altro apolide, Micia, suo allievo prediletto, e dal decano della scherma torinese Colombetti il Club ha fatto in breve passi da gigante. Oggi esso può contare su un complesso di spadisti che sono i migliori d'Italia e con Anglesio ha conquistato il titolo mondiale, nella sciabola e nel fioretto possiede una accolta di giovani che non tarderanno ad affermarsi in campo internazionale.

La grande festa d'armi, organizzata per domani pomeriggio al Teatro Alfieri, costituirà un po' come la rassegna delle forze schermistiche di Torino. La riunione avrà come numero di centro l'incontro di spada Torino-Parigi con in palio il «Premio Città di Torino» offerto dal sindaco Peyron. Nelle file dei torinesi saranno presenti i tre olimpionici Anglesio, Delfino e Pellegrino, i quali si incontreranno con gli spadisti parigini Mouyal, Dagaillier e Huet. Si svolgeranno pure incontri di fioretto elettrico tra la rappresentativa francese Maillard e Cristina Bartolotti e alla sciabola tra l'italo-americano Trevea e il campione italiano dei giovani, Chicca.

Il programma verrà completato dalla presentazione di 70 allievi del maestro Balogh, da un incontro di scherma di bastone giapponese e da una dimostrazione d'un antico duello.

Lo schieramento della Juve per la partita di domani

I granata si sono allenati al mattino, in quanto Frossi aveva organizzato per il pomeriggio una gita a Pinerolo; una passeggiata in comitiva, voluta dal tecnico torinese per cercare di risollevare il morale dei giocatori. La pioggia ha ostacolato solo in parte l'attuazione del programma; i granata sono rientrati, come previsto, in serata a Torino.

La situazione degli atleti disponibili per la gara di Trieste non presenta al momento novità: Grosso è sempre a letto con febbre, Meltrasio è ad Acqui, Cuccia non può calciare e Sentimenti è squalificato. Ieri comunque ha provato Bertolini e pare che il collaudo abbia dato esito positivo. Una decisione sulla squadra non sarà presa comunque che sabato. Se Grosso non potesse giocare il ruolo di centromediano potrebbe essere preso o da Grava o da Rosso.

Situazione tranquilla alla Juventus, che domani affronterà la Roma allo stadio comunale. Lo schieramento dei bianconeri sarà questo: Viola; Corradi, Agnradi (Garzena); Enoli, Nay, Oppezzo; Colella, Francescon, Boniperti, Bartolini, Frossi.

La nazionale militare è stata battuta ieri per 2 a 1 a Roma, in una partita di allenamento con una formazione mista della Lazio.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	21	22
Ausilio Ord.	50 —	50 —
Ausilio 3½	50 —	50 —
» E.E.	99 10	99 10
Autostrade 3½	78 90	78 80
» E.E.	79 —	79 —
Azienda 3 %	91 925	91 925
» E.E.	91 95	91 05
Beni Stabili 5 %	94 —	94 —
» E.E.	94 10	94 —
Bonaiti	70 70	70 70
Bonaiti E.E.	70 80	70 80
Bonomi 3 %	89 20	89 —
» E.E.	89 30	89 10
Bol. Ferd. 4 %	83 80	83 80
B. L. M. 5 %	96 50	96 50
»	96 —	96 —
»	95 40	95 30
»	95 —	95 —
»	95 975	95 975
»	94 975	95 —
»	95 10	95 15
»	96 —	96 —
»	91 —	91 —
»	97 15	97 15
»	96 —	96 —
»	99 —	99 —
»	260 —	260 —
»	97 50	97 50
»	112 —	112 —
»	88 90	88 90
Bonomi 5 %	90 —	90 —
» 5 % 1957	87 —	87 —
S. Paolo 5 %	91 —	91 —
» 4 %	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
Buzzi 5 %	97 50	97 50
Cantieri

Simpatia e popolarità per la ragazza di Pordenone a "Lascia o raddoppia,,

La Bolognani è giunta al quiz dei cinque milioni Un esordiente colto da malore in palcoscenico

Il «nonnino» esperto di pittura veneta eliminato da una domanda bellica su Paolo Veronese - Oltre la bella friulana, anche le altre due donne (la milanese del cinema e la torinese della gastronomia) superano il turno - Il vigile di Venezia ha già vinto la «600» con la storia romana - Un concorrente su un tema nuovo: la rivista - Solo per la prossima settimana la trasmissione è anticipata a mercoledì

La studentessa Paola Bolognani suggerisce i risultati del Totocalcio (Telefoto)

La signora torinese Anna Maria Boggio che ha superato il primo turno (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 22 marzo.

La serata di «Lascia o raddoppia» è trascorsa abbastanza gaia e con qualche imprevisto. E' mancato il batticuore dei cinque milioni, ma in compenso Mike è apparso in forma, le domande poste ai concorrenti sono sembrate eque e fantasiose in giusta misura.

Paola Bolognani ha superato anche il penultimo gradino e mercoledì prossimo (la trasmissione è stata anticipata per la coincidenza con il Giovedì Santo) si presenterà — crediamo di sicuro — per il quiz finale del massimo premio.

Un solo bocciato: il «nonnino» della rubrica, Ario Bonelli di 67 anni, pensionato in gastronomia torinese Anna Maria Boggio, il signor Giuseppe Benelli che esordiva sul teatro di rivista, la signorina Galiotti, esperta di cinema, il vigile urbano Giovanni Scarpa (storia romana).

Incerta la sorte dello studente Giuliano Agosti di Pizzighettone, che ha aperto stasera la trasmissione e la cassa degli imprevisti.

Egli è un lungo ragazzo, dalla folta chioma scura, ondulata. A vederlo, alto e tremolante, fa venire un po' in mente gli eterni ripetenti che, con essendo riusciti a superare il panico dell'esame di maturità, bocciati, se ne stanno, quieti e indolenti ad aspettare che passi il nuovo anno scolastico, sull'ultimo banco a leggere di straforo la «Gazzetta dello Sport», cercando fra le pagine della sintassi latina. Già lo scorso giovedì l'Agosti, che tanto per non smentire le tradizioni dei liceali ritardatari, si è fatto una cultura in «Storia del ciclismo», fu colto d'improvviso da una crisi di dolori viscerali e dovette rinunciare al suo turno.

Riappare stasera, dominato da una paura birbona; Mike cerca di disporgli l'animo per bentino ed apre delicatamente il round delle prime otto domande:

«In che anno e in quante tappe fu corso il primo Giro d'Italia?» — chiede.

«Nel 1908, otto tappe» — risponde Giuliano Agosti.

Ma subito gli prende un gran tremito; l'emozione lo vince, aiuta, scolora in volto.

Mike se ne accorge, lo invita a ritirarsi prima che il ragazzo gli cada tra le braccia. Dalla platea un funzionario della RAI-TV è svelto a saltare sul proscenio e sostenere il barcollante ragazzo nella precipitosa sortita. Più tardi l'Agosti riapparirà in scena leggermente rinfrancato, ma non del tutto. Mike gli fa portare una sedia e ha il tempo a proporgli altri due quiz che il concorrente sciaglie in uno stato d'animo di gladiatore morente.

Siamo alla quarta domanda e il ragazzo è spossato:

«Quando fu istituita la maglia rosa per il "Giro d'Italia" e chi la indossò per primo?», chiede il presentatore.

Ma a questo punto il ragazzo si difende come vogliono le buone regole di tutti i licenziati del mondo davanti a un tema difficile. Accusa un insostenibile malessere, e difatti il suo volto è di nuovo pallido e sudato. Ritorna ondeggiando tra le quinte. Ricomparirà mercoledì prossimo, se gli basterà l'animo. Una tremarella così era davvero fuori programma.

Acclamatissima è la seconda esordiente della serata, la buongustaia signora Anna Maria Boggio. Alta, una bella capigliatura striata d'argento, elegante, disinvolta, si rivolge con bei sorrisi alla platea. E' perugina di nascita, ma torinese ormai d'elezione e questo si indovina dalle garbate movenze del buon vecchio salotto subalpino.

Per il pranzo di Pasqua suggerisce un menu sapientemente preparato: Torta di formaggio, salame e uova sode; poi agnello arrosto con patatine e qualche po' di insalatina, un dolce a volontà, frutta, e... buona Pasqua!

Scivolera, come accadde alla memorabile signora Soffritti, sulla prima domanda? C'è un po' di palpitazione per la signora Boggio nella sala. Ci mancherebbe anche questa: il trionfo della femminilità calcistica e cinematografica sulla prova regalità della donna in cucina!?... Ma la signora non trema e insiste di saperlo sul rigirare benissimo tra i barattoli e i saperi della dispensa.

Bongiorno — Siamo pronti signora? Per 3500 lire, la prima domanda è la seguente: «Per avere il brodo più gustoso e nutriente si deve mettere la carne in acqua calda o in acqua fredda?».

Boggio — In acqua fredda.

Bongiorno — Bene. La seconda domanda è la seguente: «Quali sono gli ingredienti che si possono usare per legare la salsa? Ne dica almeno due».

Boggio — Fecola di patate, farina bianca impastata col burro.

Bongiorno — Benissimo, signora, anche questa risposta è esatta. Con burro e tuorli di uovo. Bastava ne indicasse due, quindi la risposta la accettiamo. Passiamo alla terza domanda, da 10.000 lire: «Per preparare la fonduta alla piemontese quale formaggio si usa e in quale ingrediente deve essere sciolto?».

Boggio — La fontina di Val d'Aosta. Deve essere sciolta nel latte almeno quattro ore prima.

Bongiorno — Brava, signora. Questa era una domanda piuttosto facile per lei. Passiamo alla quarta domanda. Mi sa dire, signora, se «La fricassea è un umido o un fritto?».

Boggio — E' un umido.

Bongiorno — Brava, signora, i nostri esperti la volevano far mangiare: fricassea fa pensare ad un fritto, invece si tratta di un umido. Ecco ora la domanda da 20.000 lire, quella che le assicurerà il primo gettone da 40.000 lire. Ora la domanda da 80.000 lire. Stiamo bene attenti: «Qual è l'ingrediente base della crema per cannoli?».

Boggio — La ricotta.

Bongiorno — Brava signora, ha vinto il primo gettone da 40.000 lire. Ed ora mi dica: «Quali sono le qualità di formaggio che si adoperano per fare i maccheroni al quattro formaggi?».

Boggio — Gruviera, parmigiano...

Bongiorno — Ci sono altri due formaggi.

Boggio (dopo un po' di riflessione) — La mozzarella...

Bongiorno — Ne manca ancora uno. Stiamo bene attenti. Viene dall'estero, ha il nome di una Nazione, una Nazione non molto distante.

Boggio — Formaggio olandese.

Bongiorno — Formaggio olandese, benissimo.

Boggio — Non ne ero sicura.

Bongiorno — Ecco ora l'ottava e ultima domanda: «Qual è l'ingrediente che fa sviluppare o, come comunemente si dice, alzare il *soufflé*?».

Boggio — Sono le uova sbattute a neve.

Bongiorno — Il bianco d'uovo sbattuto a neve! Serissimo, signora, abbiamo superato la prova. E' giunta a quota 320 mila. *(Applausi)*

Qua e là un'ombra d'incertezza nelle risposte, ma la prima fatica è superata. Per mercoledì siamo sicuri che la signora Boggio darà una ripassata generale ai formaggi tipici, dato che gli sconosciuti gastronomi di «Lascia o raddoppia» ne ne sono maestri nella domanda tanto curiosi.

Sorridente la concorrente se ne va tra gli applausi.

Accanto a Edy Campagnoli in abito rosso sgargiante, entra ora in scena il signor Giuseppe Benelli, un giovane commerciante tosco-milanese che sale per la prima volta il velario sul teatro di rivista. Un cielo indovinatissimo di domande è pronto per lui; la prima riguarda Anna Magnani alla sua ultima apparizione sulle ribalte milanesi. Al nome dell'attrice — Premio Oscar — la platea scatta in un caldo applauso.

«E non dimentichiamo — fa ecco il concorrente Benelli — che Anna Magnani viene dalla rivista, e ha dato prove indimenticabili».

Sorridente e disinvolto il signor Benelli sciaglie poi ad uno ad uno gli otto quesiti propostigli. Una improvvisata alla seconda domanda: anzichè il solito disco, c'è un pianista in carne ed ossa, il maestro Rizza che alla tastiera esegue la nota canzoncina dell'acqua che entra nelle scarpe e fa «cic ciac». Il signor Benelli, come abbiamo detto supera brillantemente questa e le successive domande, e merita un bell'applauso della sala.

Dopo il fortunoso intermezzo dato dalla replica dello studente Agosti, di cui s'è già detto, entra in scena applaudita la signorina Adele Galiotti che sembra abbia perduto, oltre al posto in ufficio, anche il fidanzato, per colpa di «Lascia o raddoppia». Ma, come di posti glieno sono stati offerti degli altri, pare che anche la pesca degli spasimanti sia abbastanza fruttuosa dalla vetrina della televisione. Perciò la concorrente si mostra lieta e un po' svagata come la prima sera. Entra in cabina.

Bongiorno — La domanda da 640 mila lire che i nostri esperti le fanno questa sera, per lei che ha scelto il cinema, è la seguente: «Vogliamo sapere il titolo del primo film a lungo metraggio diretto da Renato Castellani ed i nomi di almeno due dei principali interpreti di questo film». Ha capito la domanda?

Galiotti — Sì.

Bongiorno — Allora?

Galiotti — «Un colpo di pistola», con Assia Noris, Antonio Centa e Fosco Giachetti.

Bongiorno — Bravissima, signorina, la risposta è esatta. Brava, congratulazioni. Ha detto più di due nomi. Ad ogni modo, per gli amanti del cinema diciamo anche che c'erano Renato Chalente e Ruby D'Alma.

Adele Galiotti esce ansimando, festosamente sorpresa, lei stessa per averla imbroccata con precisione senza errori e senza perplessità.

Attesa è la prova del vigile urbano di Venezia, Giovanni Scarpa. In scena si muove non un po' d'impaccio, discorre con un filo di voce della celebrità che s'è guadagnata a Venezia con i cinque minuti sul video di giovedì scorso.

Ma in cabina il brav'uomo è pronto a sciogliersi da ogni nervosismo.

«Mi par d'essere — egli dice — nel gabbiotto di Rio Novo; noi vigili di Venezia ce ne stiamo appollaiati in una cabina simile a questa per dirigere sul canale il traffico dei natanti...».

Poi ascolta la domanda, se la fa ripetere, e senza fatica risolve il quesito: «La battaglia del 394 presso il fiume Frigido — decisiva per il trionfo del Cristianesimo — fu vinta dall'imperatore Teodosio».

Applausi e sotto l'altro.

E' il decano dei concorrenti, che oggi si batte per la domanda da un milione e 280 mila lire: il dott. Ario Bonelli, mezzo romagnolo e mezzo palermitano, esperto di pittura. Per scegliere la busta al gaio signore, sale dalla platea Miss America in persona, Sharon Kay Ritchie, che si trova qui di passaggio. Con una carezzevole chiacchieratina in inglese, la ragazza spiega al pubblico come si svolgono nel suo Paese le elezioni delle Miss: «Non basta la bellezza, bisogna saper mostrare gusto, intelligenza, cultura», annuncia con beata immodestia la bella pupattola del Colorado.

La domanda prescelta da tanta celebrità non porta però fortuna al «nonnino».

Bongiorno — Allora, siamo pronti per la domanda da 1.280.000 lire? «Eventi bellici ridussero a Vicenza nel 1643 in 32 pezzi una famosa tela di Paolo Veronese, poi ricomposta. Ci dica il titolo della tela e il luogo ove si trova».

Bonelli (subito) — Non lo so.

Bongiorno — Ah, mi dispiace. Sicuro. Ci pensi un po'. Guardi che c'è un minuto e mezzo di tempo per pensarci.

Bonelli — Sono cose che o si sanno o non si sanno. Io questa non la so. Non si può andare lì a indovinare. Devo rinunciare.

Bongiorno — Mi spiace, signor Bonelli.

Bonelli (uscito di cabina) — Non a mia discolpa, perchè non ho nessuna colpa in ciò; ma nel presentarmi all'esame preliminare lei ricorderà che io dissi che ero preparato per riconoscere le pitture. Perchè la mia preparazione naturalmente era fatta sul riconoscimento delle pitture, ma io non mi ero allenato a queste domande, perchè non rispondevano ai miei obblighi. Non mi ero allenato ai fatti, biografie e ciò che produssero eventi bellici.

Bongiorno — Purtroppo, come lei sa, non posso fare altre domande. Ad ogni modo forse le interesserà sapere quale era la risposta: «La cena di S. Gregorio Magno».

Rara eccezione, il dott. Bonelli si arrenda senza proteste e senza minacciare ricorsi, e per questo merita uno scroscio particolare d'applausi.

Il bidello di Vercelli (atletica), per mancanza di tempo, è stato rinviato al prossimo turno.

Ed ecco l'ultima concorrente, la più emozionante ragazza che il gioco dei giovedì abbia rivelato, Paola Bolognani. Sapete quanto contrastato sia stato il passo di questa gagliarda figliola fin qui. Ma oggi si è addensato sul suo capo un dramma vero, del quale avremmo preferito non parlare se non fosse ormai di dominio pubblico. Si è scoperto che a Rovereto la bionda pordenonese ha tre fratelli, figli legittimi dello stesso padre, tre fratelli di cui sembra la ragazza non abbia mai saputo nulla prima d'oggi.

Dopo avere riconosciuto e dato il proprio nome a Paola, il capitano Bolognani, suo padre, andò nel Trentino a formarsi una seconda famiglia, poi andò a morire. Un'incresciosa situazione familiare, che come ben capite non ha alcun riferimento con il gioco. Ma alcuni giornali milanesi della sera hanno avuto la discutibile idea di annunciare questa scoperta con grandi titoli, oggi.

La ragazza nel leggere queste notizie è svenuta, si disperata, chiedeva di allontanarsi da Milano e di rinunciare per sempre alla televisione. Amici premurosi le sono stati pietosamente vicini, e l'hanno confortata e convinta a ripresentarsi come nulla fosse avvenuto.

Ma stasera la bella pordenonese mostrava un affanno doloroso; quasi perduto il bel sorriso, spenta e piegata quella orgogliosa e giovanile baldanza del suo primo apparire sulla scena.

Mike, in questa delicata circostanza, ha mostrato veramente un'insolita misura di tatto e di finezza. E' riuscito a distrarre la bella friulana.

Bongiorno — Ed ora, signore e signori, vi presentiamo la seconda «bersagliera d'Italia» *(applausi)*. Ogni settimana le diamo un appellativo nuovo, ma questa settimana se l'è meritato. La prima bersagliera, come sapete, è Gina Lollobrigida. Però questa settimana è stata eletta bersagliera anche Paola Bolognani: una bersagliera che ritorna da Trieste.

Bolognani — Sono venuti sotto le finestre a farmi una suonatina con la fanfara.

Bongiorno — Sono venuti sotto la sua finestra i bersaglieri?

Bolognani — Sì, inoltre un generale dei bersaglieri, dal nome molto augurale, Fortuna, di ritorno dall'adunata mi ha regalato la medaglia che era stata data in omaggio a tutti i partecipanti all'adunata.

Bongiorno — Lei almeno è anche un po' portafortuna dei bersaglieri!...

Bolognani — Speriamo di andare avanti come loro.

Bongiorno — Senta, signorina, prima di tutto volevo sapere da lei una cosa. Lei ha ricevuto una lettera dal calciatore che, in questi giorni è stato operato?

Bolognani — Sì, ho ricevuto una lettera.

Bongiorno — Noi volevamo ricordare a tutti i nostri ascoltatori questo giovane calciatore che purtroppo, in seguito a un incidente di gara, ha subito l'amputazione della parte inferiore della sua gamba. Ora abbiamo ricevuto anche centinaia e centinaia di lettere da ogni parte d'Italia da tifosi del calcio che si sono espressi con delle bellissime parole al riguardo di questo giovane, parole d'incoraggiamento; e questa sera tanto la signorina che io siamo stati pregati di fargli coraggio da questa trasmissione, per dirgli che siamo tutti con lui e che presto guarirà e che sappiamo che ci saranno molte offerte per lui, molte offerte interessanti di lavoro, e quindi non si deve preoccupare. Siamo tutti con lui e gli auguriamo presto un'ottima guarigione. Un applauso anche da tutti gli ascoltatori *(applausi)*. Allora, signorina, adesso, se mi permette, dato che siamo in tema calcistico, deve assolvere un compito che mi è stato affidato da tutti gli ascoltatori che mi hanno scritto. Ormai lei è divenuta l'esperta di calcio. Tutti dicono che lei è preparatissima e sappiamo che lei è veramente molto in gamba e conosce la materia da cima a fondo, come la sua storia e la sua filosofia. Però gli appassionati di calcio vogliono sentire e conoscere come lei sa predire i risultati delle partite di campionato e mi hanno pregato questa sera di farle preparare una schedina del Totocalcio.

Bolognani (reticente) — Signor Bongiorno, io mi rifiuto in modo assoluto. Innanzitutto io so appena appena qualcosa del passato. Del futuro non so proprio niente.

Bongiorno (con gentile insistenza) — Lo so, nessuno sa quali sono i risultati del futuro. Però tentare non nuoce.

Bolognani — Se le dò un risultato avverso a una squadra, tutti i sostenitori di questa squadra mi dichiareranno guerra aperta.

Bongiorno — Non ha importanza. In tutti i bar d'Italia chi ha la schedina si è già preparato. Dobbiamo accontentarli, non possiamo rinunciare così. Qui ho già la schedina. Ecco qua. Poi qui ho una penna. Va bene?

Bolognani — Le debbo dare un solo risultato? Niente varianti?

Bongiorno — Per me, se vuol dare anche qualche variante possiamo metterne. Non so. Ad ogni modo è tanto di guadagnato per il Totocalcio. Veramente noi volevamo giocare una schedina sola. Se lei ne dà due sono sicuro che tutti le giocheranno e quindi il Totocalcio raddoppia gl'incassi questa settimana *(fa sala si ride)*. Incominciamo. Aspetti un momento perchè debbo scriverla anch'io. Voglio essere il primo. Allora cominciamo. Fiorentina-Lanerossi?

Bolognani (con sicurezza) — Pareggio.

Bongiorno — X, *(poi)* Genoa-Pro Patria?

Bolognani — Uno.

Bongiorno — Uno. E Inter-Sampdoria?

Bolognani — Uno *(fa sala si ride)*.

Bongiorno — L'amico Ghezzi sarà contento, eh? Continuiamo: Lazio-Bologna?

Bolognani — Due.

Bongiorno — Vince il Bologna? E' in ascesa, difatti. Allora due per il Bologna. E Napoli-Atalanta?

Bolognani — Uno.

Bongiorno — Vince il Napoli: uno. Padova-Novara?

Bolognani — Uno.

Bongiorno — Anche qui uno. Spal-Milan?

Bolognani — X.

Bongiorno — X. Niente varianti fino adesso? E per Triestina-Torino che cosa facciamo?

Bolognani — Uno e due.

Bongiorno — Uno e due. Ah, benissimo. Allora abbiamo una variante *(ridendo)*. E' qui che ti voglio. Adesso attenzione al risultato n. 9. Avete visto? Cagliari-Udinese.

Bolognani — Uno fisso, fisso, fisso.

Bongiorno — Va bene. Allora due per l'Udinese. Adesso passiamo agli altri risultati. Parma-Palermo?

Bolognani — Uno per scaramanzia.

Bongiorno — Sì, già, vogliamo far perdere il Palermo. Lei ha in mente l'Udinese. E poi: Mestrina-Sambenedettese?

Bolognani — Uno.

Bongiorno — Piombino-Carbosarda?

Bolognani — Pareggio.

Bongiorno — X. E Vigevano-Venezia?

I pronostici calcistici suggeriti dalla bionda studentessa

Bolognani — Due.

Bongiorno — Due, benissimo. Allora abbiamo compilato la nostra schedina. Però ci vogliono anche i due risultati di riserva. Pavia-Sanremese?

Bolognani — Pareggio.

Bongiorno — Pareggio. E Brescia-Como?

Bolognani — Uno.

Bongiorno — Uno. Benissimo. Sono sicuro che il Totocalcio questa settimana raddoppierà gl'incassi.

Bolognani — Ah. Certo.

Bongiorno — Allora, siamo pronti, signorina? Questa sera è venuta a lasciare o a raddoppiare?

Bolognani — Raddoppio.

Bongiorno — Benissimo. Un bell'applause per la signorina *(applausi)* che continua imperterrita il nostro gioco. Ecco le tre buste. Quale sceglamo, signorina?

Bolognani (emozionata) — La prima.

Bongiorno — Bene, il resto accomodare in cabina?

(La Bolognani entra in cabina).

Bongiorno — E' pronta, signorina?

Bolognani — Sì.

Bongiorno — A posto il microfono? *(segnando l'orologio)* Guardi che quei secondi lì stanno funzionando per conto proprio, eh? Non c'entrano per nulla *(apre la busta e legge)*. Allora signorina, la domanda da 2.560.000 lire è la seguente: «Nella stagione 1932-1933 la Juventus vinse il suo terzo campionato consecutivo a girone unico schierando diciotto giocatori. Noi vogliamo sapere il nome di undici di quei giocatori. I nomi delle squadre. Allora dunque signorina non ho neppure detto di partire qui col cronometro. Però mi deve dare tempo, perchè io devo stare attento a decifrare i nomi che lei mi dice. Ce ne sono parecchi. Devo essere sicuro che lei mi dà quelli giusti. Allora lei mi deve dire i nomi di almeno 11 di questi 18 giocatori che fecero parte della Juventus stagione 1932-1933.

Bolognani (con vera sicurezza) — Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien, Monti, Bertolini; Sernagiotto, Varglien II, Borel II, Ferrari, Orsi.

Bongiorno (ad alta voce) — La risposta è esatta, signorina! Bravissima!

(Applausi e musica mentre Bongiorno e la Bolognani si stringono la mano e quest'ultima sorride).

Bongiorno — Questa volta ho visto ch'era molto più emozionata dell'altra. Ha trovato difficile questa domanda?

Bolognani — Veramente... *(vorrebbe dire: non molto)*.

Bongiorno — Certo, una domanda deve bisogna ricordare almeno che 11 nomi... *(Applausi)*.

Bongiorno — ...ce l'abbiamo fatta, quindi la prossima settimana avremo una concorrente importante, la concorrente che ha destato più simpatie, per la domanda massima. Però, prima di terminare questa trasmissione, debbo ancora leggere un comunicato *(estrae un foglio di tasca)*. Il comunicato è questo. Mi è stato consegnato poco fa ed è rivolto ai nostri ascoltatori. Come sapete le domande di partecipazione a questo gioco sono moltissime e la RAI desidera operare una scelta in base a criteri liberi e obiettivi *(legge)*. Perciò, coloro che aspirano a partecipare a «Lascia o raddoppia» sono invitati a non cercare di influire per una decisione positiva, esercitando pressioni dirette o indirette, o comunque segnalando la propria candidatura alla stampa. In altre parole il fatto che voi abbiate inviato la cartolina non significa che parteciperete alla trasmissione. Prima dovrete essere scelti dalla nostra commissione. Non dovete comunicare ancora ai giornali che voi parteciperete al nostro gioco, perchè più di una volta alcuni iscritti, diciamo così, perchè non erano ancora accettati al gioco, hanno informato la stampa che avrebbero partecipato. Non sono poi venuti, hanno protestato e abbiamo dato l'impressione di aver avuti voluti invitare. Quindi per favore non comunicate le vostra partecipazione al gioco finchè non sarete convocati da noi a «Lascia o raddoppia». Devo ricordare pure che la prossima trasmissione non andrà in onda giovedì, ma mercoledì sera, alle ore 21. Arrivederci a tutti e buona fortuna con «Lascia o raddoppia». *(Applausi e musica ancora)*.

Pallida, con le mani premute sul cuore, la madre della friulana aveva seguito ogni respiro della figliola da una poltrona di seconda fila, accanto alla bella americana che era apparsa poco prima sulla scena. Quando Mike ha letto il quesito, la signora Lisetta Cusin s'è fatto il segno di croce: «La sa, la sa... Dio ti benedica, figliola». E la figliola, in cabina, sciorinava infatti, giocatore per giocatore, le gloriose casacche della Juventus.

Non ci sono stati strepiti nè deliri di folla, stasera, intorno alla bella ragazza che ne ha ritornava tra le quinte. Paola ha distribuito sorrisi, stretto di mano. Poi s'è precipitata ad abbracciare la madre.

Le due donne, poi, quasi sostenendosi l'una all'altra, se ne sono andate a casa dei parenti.

Gigi Ghirotti

Bongiorno ha offerto una seggiola a Giuliano Agosti, ma lo studente di Pizzighettone, travagliato dal malore e dalla paura, sembra ormai un gladiatore visto. (Telefoto)

Turismo Sport Villeggiature

ALPI Bardonecchia: Scalotta, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte Frais, Pragelato, Ala di Stura, Balme, 4 funivie, 23 skilifts, tramp. Inform.: E.P.T., Torino e tutte le Agenzie Viaggio

BARDONECCHIA Abbondante nevicata [illegible]. Piste praticabili dal Colomion alle Smith. Prenotatevi per Pasqua. In aprile si scia ancora.

CERVINIA Da domenica 25 marzo istituzione prenotazioni con biglietti presso Casa Funivie. Informazioni: Cervinia, telefono 94-48. Torino, telefono 49-436.

CERVINIA Strada sgombra - catene. Domenica 25 marzo: Coppa Simonetta - gara combinata tiro al piattello e discesa sci.

CESANA MONTI DELLA LUNA. Piste rinnovate: provatele! Neve ottima, prezzi modesti, sconti comitive. Servizi cumuli da Torino con seggiovia: Agenzie ATIV, CIT, FIRPI, TRANSITALIA

CHIOMONTE NEVE - NEVE - NEVE!!! Piani dei Frais cm. 80. Pian Mendi cm. 130. Piste battute e discesa fino alla Stazione partenza di Chiomonte.

COURMAYEUR E' entrata in funzione la nuova seggiovia PIANO-COL CHECROUIT neve abbondante - piste sciabili - alberghi aperti

FIRENZE e Pisa (L. 14.000); Venezia e Trieste (14.200); St. Moritz (L. 12.400); Nizza e S. Raphaël (L. 12.800); part. 31-3 ore 13. MALAN-VIAGGI, via Accad. Scienze 1, Torino, tel. 51-677

GINEVRA e Losanna (L. 10.000); Montecarlo e Nizza (L. 9400); Grenoble e Lione (L. 11.000). Gardesana e Dolomiti Brenta (L. 10.800). Part. 1-4 ore 6,30, Malan Viaggi via A. Scienze 1.

GITE Pasquali: 31/3-2/4 St. Raphael L. 12.800; Ginevra, Losanna L. 14.700; 1-2/4 Venezia 9800; Gardesana 8900; Nizza 9800; Firenze-Pisa 14.000, Inf. pren. ATIV, c. Siccardi 5, t. 51-003

LIMONE P.te Sui campi neve cm 35, ai Crea cm. 70 ottima primaverile. Tutti gli impianti funzionanti, 2 seggiovie, 1 slittovia e 3 sciovie. Riduzioni speciali seggiovie

LUGANO PASQUETTA e tutti giorni festivi L. 2000, Montecarlo L. 3300; altre gite: Locarno, Rapallo, Stresa, Sanremo, Cervinia, Como Sagra S. Michele, Castelnuovo D. Bosco, ATIV.

MONCENISIO Dal 21 marzo il valico stradale è aperto e regolarmente transitabile a tutti gli autoveicoli.

PARIGI in treno 29/3 - 2/4, ottimi alberghi seconda categoria, visite ed escursioni comprese, L. 36.500. MALAN-VIAGGI - Via Acc. Scienze 1 - Torino Telefono 51-677

VENEZIA per Pasqua 31/3-2/4 quota L. 11.900. Pisa e Isola d'Elba 31/3-2/4 L. 13.500. Parigi Versailles 31/3-5/4 L. 33.000. Viaggi PERLO piazza S. Carlo 206 - Telefono 40-667

La "RIVIERA DEL GARDA" vi attende!

LE INCOMPARABILI BELLEZZE DELLA NATURA IL CLIMA DOLCE E I CONFORTEVOLI ALBERGHI DI

GARDONE RIVIERA

FASANO - SALO' - MADERNO

VI ASSICURANO UN SOGGIORNO INDIMENTICABILE

Informazioni e prospetti: Agenzie Viaggi Azienda Autonoma Soggiorno - Gardone Riviera

GRAND HOTEL

DIRETTAMENTE AL LAGO

l'accogliente albergo di classe che soddisfa ogni esigenza

Rinnovato - Nuova Gestione - E. Mizzaro

SAVOY PALACE

1° ORDINE - LA CASA RACCOMANDATA - Comm. S. Bosana

PREZIOSA 24 ORE SU 24

L. 4500 (due anni)

Non c'è un'ora in cui la Wyderda (a 6 usi) non vi sia preziosa. Di notte veglia sul vostro sonno, pronta a svegliarvi all'ora dovuta. Di giorno è un elegante orologio soprammobile. Inoltre, il suo sistema di chiusura a pannelli scorrevoli ne fa un ideale orologio da viaggio.

VEGLIA

è un prodotto Buristi

TELEVISORI

RCA RADIO CORPORATION OF AMERICA

DISTRIBUTORE PER IL PIEMONTE

Ditta P.G. PORTINO Corso Umberto, n. 3 TORINO - Tel. 47-983

Uno squallido panorama a Montecitorio

Dieci deputati in aula alla discussione finanziaria

Con il Ministro del Lavoro erano presenti solo tre parlamentari d.c., tre comunisti e quattro fra monarchici e missini - Critiche degli on.li Ghislandi e Nicoletto al Sottosegretario per le pensioni di guerra - Approvata al Senato la legge sulle libere docenze

Roma, 22 marzo.

Stasera, alle 19,30, nell'aula di Montecitorio era al microfono il d.c. Franceschini, che si occupava di materie finanziarie relative ai bilanci dello Stato. La sua voce risuonava alta e limpida nell'aula deserta. Egli era l'unico deputato presente nei banchi democristiani. Ma vuoti erano anche gli altri settori: tre deputati comunisti, quattro fra monarchici e missini, due democristiani al banco delle Commissioni.

I deputati in aula, alle 18,30, erano esattamente 10 su 590. Al banco del governo sedeva il ministro del Lavoro Vigorelli, che nulla ha a che vedere con i bilanci finanziari; alla presidenza era il socialista Targetti, che aveva al suo fianco il segretario generale della Camera, Piermani, e non più di cinque erano le persone dell'ufficio di presidenza. Lo squallido quadro era completato dalla presenza di una dozzina di commessi nella nera uniforme e da una ventina di spettatori disseminati nelle varie tribune del pubblico.

Se si considera che quella odierna rappresenta la discussione fondamentale del Parlamento, vale a dire, come amaramente aveva osservato qualche ora prima il socialista Ghislandi, il «bilancio dei bilanci», le conclusioni non possono essere che sconfortanti. Eppure, dei lavori parlamentari si erano ampiamente occupati stamattina i gruppi democristiano e socialdemocratico, avendo appunto in mente i bilanci finanziari, e il Ministero delle Partecipazioni statali.

Di quest'ultimo progetto, che figurava all'ordine del giorno delle due sedute odierne, si era deciso di tornare a parlare in altra seduta, e ciò per la leggera indisposizione che ha colpito il Presidente del Consiglio. Ma dei bilanci si era discusso a lungo, ed il dilemma era se contenere o sviluppare il dibattito.

Nel gruppo d.c. erano presenti lo stesso ministro Zoli, che ieri ha fatto la sua esposizione alla Camera, il sottosegretario Ferrari-Aggradi, e Pella, Rumor, Penazzato e altri nomi di rilievo. Poichè nell'ambito del gruppo ci si era trovati lodevolmente d'accordo di approfondire l'esame della situazione economica del Paese, l'on. Pella, nell'avvertire i colleghi di partito di «avere anch'egli qualcosa da dire nella pubblica discussione in aula», aggiungeva che avrebbe tuttavia desiderato «che vi fosse qualcuno ad ascoltarlo». Gliene è stata data assicurazione; si è, anzi, deciso di dilatare il dibattito fino alla prossima settimana, così da consentire a Pella di esporre il suo pensiero martedì; e si è andati anche alla ricerca di oratori di materie economiche in modo da arricchire l'agenda presidenziale che fino a questo pomeriggio risultava desolatamente scarna di nomi.

Nonostante il disinteresse dimostrato da tutti i settori della Camera alla questione dei bilanci, i deputati che oggi si sono avvicendati ai microfoni (tre democristiani, un socialista, un comunista ed un missino) si sono dimostrati preparati ed hanno detto cose interessanti che avrebbero meritato maggiore attenzione.

L'oratore di estrema destra, Angioy, ha ricalcato le critiche già formulate da questa parte politica nei recenti dibattiti per i mutamenti di titolari nei ministeri finanziari, e cioè «che si è arrivati quasi ad una teoretica del disavanzo, all'abitudine del disavanzo». E d, c Franceschini e Quintieri si sono preoccupati della grave deficienza dell'istruzione professionale ed hanno ricordato che, se non si risolve questo problema fondamentale, con l'istituzione di centinaia di nuove scuole, è inutile sperare nella riuscita del Piano Vanoni. Il terzo d. c., Cibotto, si è lamentato della mancata istituzione del dicastero dello Sport e dello Spettacolo, organismo che potrebbe avere successo nel «sanare le piaghe del teatro e dello sport».

Ma più ampio rilievo, negli interventi del socialista Ghislandi e del comunista Nicoletto, ha avuto la grossa questione delle pensioni di guerra. Molte le critiche, specialmente del secondo oratore: centinaia di migliaia di pratiche sono ancora inevase; centinaia di migliaia di mutilati ed invalidi attendono la pensioncina. Il rigore instaurato dal sottosegretario Preti — secondo l'opposizione — è eccessivo e le revoche si susseguono a migliaia, molti decreti già approntati nel passato vengono annullati «e si va persino insinuando che almeno un invalido su due ruba la pensione». Dinanzi alla Corte dei Conti sarebbero giacenti quasi duecentomila ricorsi: «Calcolando che la Corte ne possa definire diecimila all'anno — ha osservato Nicoletto — occorreranno vent'anni per arrivare in fondo». A questo allarmismo ha replicato brevemente il ministro del Tesoro Medici: «Le faccio notare che a tutt'oggi il numero delle pensioni liquidate dal Sottosegretariato supera il milione. Comunque fornirò alla Camera esaurienti spiegazioni a questo riguardo».

Il pomeriggio di Palazzo Madama è stato, invece, particolarmente animato. Si doveva discutere ed approvare la legge di iniziativa del d. c. Trabucchi, già votata dalla Camera, concernente le libere docenze. Ricordiamo che il provvedimento dà facoltà al ministro della P. I., limitatamente alla sessione 1955, di dichiarare abilitati anche i candidati che, ritenuti idonei all'unanimità, restano fuori dal numero prestabilito di docenze. La legge è stata presentata all'Assemblea con il parere contrario del relatore Lamberti.

Il ministro Rossi si è rimesso alla volontà del Senato, ha ricordato che c'è un'altra proposta di legge, del senatore d.c. Ciasca, che regola l'intera faccenda delle docenze ed ha suggerito che si discutesse questo progetto subito dopo Pasqua. Il che equivaleva ad accantonare la legge Trabucchi.

Ne è nata una discussione nervosa che ha visto, anche fra gli stessi democristiani, fautori e detrattori del provvedimento. Secondo gli oppositori, non è corretto mutare le condizioni della gara mentre questa è in corso; secondo i sostenitori, ingiusto sarebbe negare ai candidati che hanno tutte le carte in regola il posto di cui sono meritevoli. L'urna ha infine deciso e la legge Trabucchi è stata definitivamente approvata, dopo che era stato respinto con 31 voti contro 81, un ordine del giorno del d.c. Ilo ed Elia tendente a seppellire il progetto.

Delio Mariotti

Inaugurata a Carignano la 5ª Fiera di primavera

Carignano, 22 marzo.

Stamane a Carignano si è aperta la 5ª Fiera primaverile. La pioggia, caduta per l'intera giornata, ha impedito la inaugurazione della 38ª Mostra zootecnica che è stata rinviata a giovedì prossimo.

La Borroni al rallye del cinema

Marisa Borroni, l'annunciatrice alla tv, che ha finito di girare il suo secondo film, parteciperà al III rallye del cinema con Maner Lualdi. La Borroni ambisce il «Pegaso d'oro» che sarà destinato in premio alla coppia vincente

Ore di angoscia ai piedi del monte battuto dalla tormenta

Il padre di uno degli alpinisti scomparsi è giunto a Cervinia con alcuni scalatori

Vorrebbero tutti salire sulla montagna per cercare i due giovani; ma la neve impedisce qualsiasi soccorso - Si preparano spedizioni anche da parte delle guide svizzere di Zermatt

(Nostro servizio particolare)

Cervinia, 22 marzo.

Abbiamo parlato con amici di Maggioni e Cazzaniga, i due alpinisti scomparsi da cinque giorni nel tentativo di scalare il Cervino, durante la stagione invernale (sia pure agli spaccioli), lungo la via Tosa del Fürggen, Colle della Forca, Colle del Breuil, cresta del Fürggen. Essi sono venuti da Monza per partecipare alle ricerche dei due bravi giovani, non faceriti dalla fortuna, appena ciò sarà possibile, ed escludono, con una certa fermezza che, tra i loro progetti d'escursione, ci fosse quello di una divagazione generica, senza importanza, della durata di 10-15 giorni. Non escludono però che i due lo abbiano detto, per quella gelosia naturale che porta al segreto, quando si maturano imprese ardue, dove si può anche essere preveduti o non riuscire, e che piace raccontare soltanto a completo successo. Viene così a cadere la speranza di più largo respiro, e cioè che i due si fossero diretti a Zermatt, dove seguire la via facile che è quella di portarsi in funivia sino a Plateau Rosa, per poi scendere in sci in una quarantina di minuti.

D'altronde, come già dicemmo, a Zermatt e dintorni, essi non erano stati segnalati.

Non restano quindi che le speranze minori. Nessuna probabilità di sfuggire alla morte con ripari d'occasione, in un'infruttuosità qualsiasi. Il maltempo che ha imperversato (intorno al Cervino (metri 4478), può essere dedotto facilmente da pochi particolari: in una sola notte, quella di ieri, a Cervinia sono caduti oltre 60 centimetri di neve e lo stesso ritmo è continuato quasi tutto il giorno, continua stasera, dopo avere richiesto una opera continua di spazzaneve potenti per tenere libera al transito l'unica strada d'accesso da Valtournanche; a Plan Maison (m. 2860), stamane, fino alle 10 e mezzo, infuriava una tale bufera che era impossibile mettere il naso fuori di casa; il Cervino, dal pomeriggio di domenica in poi è stato pressochè continuamente avvolto in un mantello di nebbia impenetrabile. Quindi, o i due alpinisti hanno raggiunto un rifugio, o bisogna disperare della loro sorte.

Quale rifugio? Le guide di Zermatt hanno smentito stamane di essersi recate al rifugio Solvay e di non averci trovato nessuno. In realtà, anche dalla parte svizzera, il tempo è perfido. Però, in un soffio di schiarita, i cannocchiali non avrebbero scoperto tracce di movimenti umani intorno al Solvay. Gli unici due punti dei quali non si sa nulla di nulla, nemmeno sotto forma d'ipotesi, sono l'Hörnli (non molto più probabile del rifugio Solvay) e la capanna «Principe Amedeo». Ma non perdiamoci in congetture: uniamo soltanto i nostri voti e le nostre preghiere, e quelli accorati degli amici delle montagna affinchè questo non sia un'emozione si risolvano in un raggio di sole.

Oggi da Monza, Milano, Torino sono partiti appelli urgenti e calorosi alle guide alpine di Zermatt e di Cervinia affinchè siano messi in opera tutti i mezzi umanamente disponibili per venire in soccorso degli scomparsi. Zermatt ha risposto che non appena il tempo accennerà a schiarirsi, tutto il Cervino sarà diligentemente esplorato dal celebre aeroplano speciale Geiger, unico in Europa; dietro le sue indicazioni partirebbero quindi spedizioni di soccorso. Cervinia non è meno solerte. Ma... Allo stato attuale delle condizioni atmosferiche e, a calma ritornata, per almeno due giorni, sarebbe una pazzia totale, sia per Maggioni e Cazzaniga muoversi dai loro eventuali rifugi che, per i medesimi ritori, andar loro incontro. Nella nuova coperta di neve, il Cervino è una «trappola» immensa. Bisogna che esso «si scarichi» per mostrare il suo volto vero, in modo che gli «appigli» ai quali appoggiarsi siano sicuri e non illusori. Forti della loro esperienza, le guide di Cervinia preferiscono normalmente muoversi sul loro terribile monte con un vento a 150 chilometri l'ora e una temperatura di 40 gradi sotto zero che non azzardarsi nel tappeto ingannatore di una nevicata recente in clima mite.

A Cervinia è giunto il padre di Cazzaniga, Umberto, accompagnato da quattro scalatori del «GEB» di Sesto San Giovanni, sig. Luciano Foiapi, Germano Gorelli, Sergio Caprili e Giuseppe Mornighetti. Tutti e quattro han dovuto sostare per un po' a Valtournanche, in seguito alla strada momentaneamente distrutta. Parlando con la guida Ferdinando Gaspard, Umberto Cazzaniga, pur commosso sino alle lagrime, ha espresso l'assoluta certezza che suo figlio sia vivo: «E' un ragazzo troppo bravo, ha detto, per aver potuto commettere imprudenze irragionevoli». I nostri cuori sono accanto al suo.

a. a.

Rapinano un tabaccaio appena ha chiuso il negozio

Genova, 22 marzo.

Questa sera poco prima delle 23 è stata compiuta in Salita San Rocco una rapina ai danni del tabaccaio Edoardo Coppo, di 67 anni. Il Coppo dopo aver chiuso il negozio, si avviava verso casa, quando veniva aggredito da tre individui che dopo avergli strappato la borsa contenente mezzo milione di valori bollati e 50 mila lire in contanti, si sono eclissati.

Neve e pioggia in Piemonte

Strade alpine bloccate da numerose valanghe

Nel Cuneese il persistente perdurare del maltempo ha causato la caduta di numerose valanghe. Sulla strada del Colle di Tenda il traffico con la Francia è interrotto dalle 11 di stamane, quando una enorme slavina di 200 metri cubi ed alta 10 metri è precipitata dalla montagna ed ha ostruito l'imbocco del tunnel, minacciando anche la vicina caserma della Guardia di Finanza. Appena pochi minuti prima alcuni automobili erano passate lungo la strada. I lavori di sgombero sono già in corso mentre decine di auto sono in attesa dalle due parti della galleria, di poter riprendere nella notte il viaggio interrotto.

Le comunicazioni sono pure rese assai difficili sulla strada del Colle della Maddalena, bloccata nel tratto Vinadio-Argentera. I comuni alpestri di Argentera, Sambuco, Pietraporzio sono isolati da slavine che hanno raggiunto in talune località anche i cinque metri di altezza. Anche il tratto di strada Demonte-Vinadio è particolarmente pericoloso per la continua caduta di valanghe. La strada di Valle Maira, nella zona di Dronero, è pure interrotta nei pressi di Acceglio. Interruzioni meno segnalate anche nelle Valli Varaita e Po. A Cuneo la neve — che ha cessato solo verso sera di cadere — ha raggiunto i venti centimetri di altezza.

Anche nella Valle d'Aosta il maltempo sta imperversando, con pioggia nelle zone di fondo valle e neve fitta al di sopra dei 700 metri, mentre la temperatura è andata abbassandosi.

Nei centri sciistici l'attuale nevicata è stata invece provvidenziale poichè servirà a richiamare una notevole massa di turisti e quindi a prolungare la stagione invernale. Il bollettino odierno registra: 1 metro a Cervinia, 60 cm. a Gressoney, 50 cm. a Valgrisenche e Valsavaranche, 45 cm. a Cogne e Champoluc, 30 cm. a Courmayeur.

Frana per la pioggia una scogliera sul Po

Casale, 22 marzo.

Verso le ore 20 di questa sera, con un fragore assordante che ha suscitato un po' d'allarme tra la popolazione di Pontestura, sono franati, per la pioggia, sulla scogliera sottostante il paese, sulla destra del Po, prospiciente piazza Castello, enormi blocchi di calcestruzzo che erano stati sistemati a protezione della parte superiore della scarpata.

I rivestimenti di sponda con blocchi di calcestruzzo erano stati progettati dal Genio Civile di Alessandria per rafforzare in quel punto le sponde su cui poggia il paese di Pontestura e difenderlo dall'erosione del fiume. L'opera costruita da un'impresa casalese era stata recentemente inaugurata dal sottosegretario on. Badini Confalonieri.

Nessuna vittima nè danni alle persone. Tuttavia, per prudenza, alcune case situate ai margini della piazza sono state evacuate.

Condannata una cameriera che aveva simulato una rapina

Per andare ad un ballo, calzò le scarpe della signora e ruppe un tacco - Per timore di rimproveri le gettò via e inventò il furto

Asti, 22 marzo.

Domenica Giribaldi, giovane domestica di 21 anno, da Rocchetta Palafea, e servizio dal dott. Vittorio Sorrentino, residente a Canelli, per un paio di scarpe ha abbandonato il posto e ha subito una grave condanna del nostro Tribunale.

Domenica è una brava ragazza — ha dichiarato stamane il suo ex-principale, citato come teste al processo — onesta, fidatissima in tutti i mesi della sua permanenza a casa Sorrentino, e non ha mai dato luogo a lagnanze fino al giorno in cui ebbe la malaugurata idea di calzare un paio di scarpe della padrona. Era di estate, la signora Sorrentino si trovava in villeggiatura. Un giorno che il dott. Sorrentino era fuori casa, la domestica ebbe desiderio di andare a ballare. Il vestito ce l'aveva proprio adatto per il ballo; mancavano però le scarpe. In un armadio la signora teneva diverse paia di scarpe. Perchè non prenderne un paio per il ballo?, pensò la Giribaldi. Dopo le avrebbe rimesse a posto. La signora non si sarebbe accorta di nulla.

Così prese le scarpe, si vestì e andò a ballare. Tornata a casa cominciarono i suoi guai. Nel rimetterle a posto si accorse che aveva guastato le punte; i tacchi erano messi rotti. Insomma, erano un paio di scarpe rovinate. Domenica ebbe allora paura, paura della padrona, paura di perdere il posto. Invece di rimettere le scarpe al loro posto, le nascose in giardino. Poi, pensa e ripensa, si decise a simulare un'aggressione per furto. Prese un altro paio di scarpe e anche queste le nascose. Quando arrivò a casa il dott. Sorrentino, era pronta a recitare la parte della ragazza assalita in casa da due malviventi, che dopo averla aggredita e imbavagliata, rubarono due paia di scarpe.

Il dott. Sorrentino credette alla storia della ragazza e corse diffiato dai carabinieri. Questi interrogarono la domestica, subito poco convinti di quanto la ragazza asseriva, poichè due paia di scarpe erano un bottino troppo esiguo. La sottoposero perciò a nuovi interrogatori e la confessione non tardò a venire.

Stamane in Tribunale Domenica Giribaldi era imputata di furto e simulazione. Il dottor Sorrentino ha tenuto ad aggiungere di essere addolorato per quanto era successo, che se la ragazza avesse detto di avere usato le scarpe nulla sarebbe accaduto. Comunque ha anche dichiarato che la ragazza ha lasciato il servizio di sua iniziativa.

Il Tribunale, dopo la richiesta da parte del Pubblico Ministero della condanna a nove mesi di reclusione e l'arringa dell'avv. Barbero di Canelli, ha condannato la giovane a otto mesi di reclusione per simulazione di reato, assolvendola dal reato di cui all'articolo 626 (furto punibile dietro querela dell'offeso), appunto per mancanza di querela da parte del Sorrentino. Le sono state inoltre applicate la condizionale e la non iscrizione.

Rapinano un tabaccaio appena ha chiuso il negozio

Genova, 22 marzo.

Questa sera poco prima delle 23 è stata compiuta in Salita San Rocco una rapina ai danni del tabaccaio Edoardo Coppo, di 67 anni. Il Coppo dopo aver chiuso il negozio, si avviava verso casa, quando veniva aggredito da tre individui che dopo avergli strappato la borsa contenente mezzo milione di valori bollati e 50 mila lire in contanti, si sono eclissati.

Le irregolarità scoperte dal direttore dell'Istituto di Novi

I primi ammanchi nella scuola risalgono a circa otto anni fa

(Nostro servizio particolare)

Novi Ligure, 22 marzo.

Gli ammanchi all'Istituto Tecnico Gerolamo Boccardo di Novi Ligure — sui quali sono in corso un'indagine amministrativa del Ministero della P. I. e un'inchiesta della Procura della Repubblica di Alessandria — furono scoperti per caso circa un mese fa dal direttore della scuola professore Giovanni Gilli. Era stata annunciata la visita di un ispettore inviato dal Ministero per esaminare i libri contabili, e il prof. Gilli volle controllare se tutto era in regola. Trovò invece tra i registri un disordine tale da far rizzare i capelli: spese non giustificate, riporti immaginari, addizioni addomesticate. Venne convocato d'urgenza il Consiglio di amministrazione dell'Istituto e un primo esame rivelò che dalla cassa della segreteria erano scomparsi sei milioni; un controllo più attento ridusse poi la somma a tre milioni e mezzo.

Responsabile degli ammanchi parve, ai quattro membri del Consiglio d'amministrazione, il segretario economo dell'Istituto, un giovane funzionario in servizio dal 1948. Per tre giorni il segretario non si fece trovare alla scuola; poi, rintracciato, ammise di essersi reso colpevole di cattiva amministrazione, ma aggiunse che non avrebbe saputo nè potuto rimediare. Fu denunciato al Provveditorato agli Studi, che sollecitò dal Ministero l'invio dell'ispettore. Il dott. Fortunato, incaricato di svolgere l'indagine, arrivò da Roma una diecina di giorni fa. E' uno dei quattro funzionari cui il Ministero affida il compito di controllare le 700 scuole secondarie italiane. Interrogato a sua volta il segretario del «Boccardo», l'ispettore ne ottenne una confessione parziale, molto annacquata: quanto bastò tuttavia per chiedere l'intervento della Magistratura, cui il dott. Fortunato presentò denuncia.

L'istruttoria giudiziaria, diretta dal dott. Mazzoni, procuratore della Repubblica ad Alessandria, accerta ora i primi passi e su di essa viene mantenuto un riserbo assoluto. Si stanno esaminando a fondo, anno per anno a partire dal 1948, da quando cioè si presume che abbiano avuto inizio le irregolarità amministrative al «Boccardo», i libri contabili ch'erano affidati al segretario economo; e intanto si sa che la Magistratura ha già adottato un provvedimento a carico del denunciato, sui beni del quale è stata posta una ipoteca legale a tutela degli interessi dello Stato. E' un'azione che implica una presunzione di responsabilità: finchè a quando non sia provato ch'egli è innocente, l'economo non può alienare le sue proprietà la cui vendita indennizzerebbe lo Stato, nel caso di colpevolezza accertata, in tutto o in parte del danno subito.

Dicevamo che gli ammanchi all'Istituto sono stati scoperti per caso. Da anni nessuno si curava di esaminare la contabilità della segreteria. Il professore Gilli, che da quarant'anni vive nella scuola e ora, dice, «chiuderò la carriera con questa amarezza», aveva piena fiducia nel suo dinamico segretario, ch'egli aveva aiutato come un padre. E' stato ripagato con cattiva moneta. L'ex-segretario è un giovane di 34 anni, attivo e intelligente, che abita a Fresonara. Dopo la guerra il prof. Gilli gli aveva aperto una carriera. Il giovane era allora operaio all'I.L.V.A. Era tenace e non privo di ingegno, e l'insegnante lo aiutò a conseguire il diploma di ragioniere, lo esortò a continuare gli studi all'università, e infine gli procurò l'impiego nella scuola. Sembrava un segretario modello: sapeva sempre quel che doveva fare, conosceva a memoria un'infinità di leggi, di decreti, di disposizioni ministeriali, era preciso e attento nel disbrigo delle pratiche. Pur lavorando intensamente, si iscrisse alla Facoltà di matematica e fisica, e per due anni seguì i corsi, pare, con un certo profitto. Ma già allora, a quanto sarebbe stato accertato, avrebbe distratto piccole somme dalla cassa dell'Istituto.

a. d. n.

Piccioni stamane in Tribunale sotto l'accusa di diffamazione

E' stato querelato dal pubblicista Torresin che affermò di aver udito la telefonata di Alida Valli - La parte lesa è imputata di falso e truffa

Verona, 22 marzo.

Piero Piccioni è chiamato a comparire domani mattina davanti al Tribunale sotto l'accusa di diffamazione a mezzo stampa. Al suo fianco, sul banco degli imputati, si troverà anche Renzo Segala già condirettore del settimanale *Epoca*. Il querelante è quel pubblicista Augusto Torresin, di 36 anni, il quale si procurò una notevole pubblicità al tempo del caso Montesi, affermando di aver ascoltato a Venezia una comunicazione telefonica privata fra Alida Valli e Piero Piccioni. L'attrice in quell'occasione avrebbe detto al giovane musicista: «Ma in che guai ti sei cacciato con quella ragazza?».

Piero Piccioni in un'intervista concessa al settimanale *Epoca*, che si stampa a Verona, reagì, nell'ottobre 1954, alle affermazioni del Torresin. Sostenne che questi aveva mentito a scopo di lucro. Aggiunse che, ammessa per comodità di discussione quella telefonata, il gesto compiuto dal pubblicista nell'ascoltare una conversazione fra due privati indicava un animo non certo di gentiluomo.

Il Torresin credette di ravvisare nella replica di Piccioni gli estremi della diffamazione e presentò querela contro il musicista e quindi contro il responsabile della rivista. Il processo si doveva già discutere nei mesi scorsi, ma fu sempre rinviato, perchè il Torresin nel frattempo era stato arrestato sotto l'accusa di truffa e di falso in documenti. Ora egli si trova in libertà provvisoria. E' probabile però che anche domani la causa venga rinviata, essendo il Torresin irreperibile.

Augusto Torresin imputato davanti al pretore di Torino

Il Torresin deve comparire questa mattina davanti al Pretore di Torino, dott. Rossi, perchè ritenuto responsabile di aver falsificato una ricetta medica allo scopo di procurarsi degli stupefacenti. L'episodio che diede origine a questo procedimento giudiziario risale all'inverno dello scorso anno, epoca in cui il pubblicista veneto era di passaggio a Torino. Verso la mezzanotte del 23 gennaio egli si recava nella farmacia Muratore di via Garibaldi e porgeva al dott. Bruno Brucco una ricetta con la quale la dottoressa Marcella Lange prescriveva tre scatole di «dolantin».

Il farmacista, insospettito dalla quantità eccessiva del prodotto richiesto, accampando il pretesto di caserne momentaneamente sprovvisto, consegnò al Torresin soltanto una scatola e trattenne la ricetta, invitando il cliente a ritornare il giorno seguente. Subito dopo il dott. Brucco si metteva in contatto telefonico con la dottoressa Lange che gli spiegava come fosse stata chiamata dal Torresin per una visita urgente. Il pubblicista appariva in uno stato di grave eccitazione e la dottoressa gli aveva prescritto della «medonina» un farmaco privo di sostanze stupefacenti.

Il Torresin venne arrestato e cor... la sua colpa. Con la scolorina aveva cancellato il nome della specialità ordinata dalla Lange, sostituendolo con quello del «dolantin».

Una maestra in pensione si getta in un canale e muore

St. Vincent, 22 marzo.

Questa sera, verso le ore 18, è stato identificato il cadavere rinvenuto stamane, alle ore 7,30, nella rete del canale della centrale elettrica S.I.P. di St. Clair. Si tratta della signorina Giulia Ernestina Rean fu Tommaso, di 57 anni, insegnante elementare in pensione, residente a St. Marcel, frazione di St. Vincent.

MIRACOLO IN FAMIGLIA

...e lo compie "la Suora", il nuovissimo appretto sintetico, che ha risolto uno dei più importanti problemi domestici, annullando tutte le difficoltà della stiratura e donando uno splendore e una luminosità mai vista a qualsiasi capo di vestiario o di biancheria.

LA PULIZIA DURA DI PIÙ!

Tutti i tessuti apprettati con "la Suora" si mantengono puliti più a lungo e, dovendo perciò andare al bucato un minor numero di volte, si consumano meno. Di conseguenza "la Suora" non solo fa risparmiare bucati e stirature, e quindi tempo e fatica, ma raggiunge lo scopo prodigioso di far aumentare la durata degli indumenti, conservandoli sempre nuovi.

ECONOMIA E SUPERIORITA'

"La Suora" triplica il rendimento del ferro da stiro che scivola velocemente sugli indumenti senza attaccarsi mai; è insuperabile per tessuti bianchi o colorati, tende, pizzi, vestitini per bimbi, abiti da donna, camicie da uomo; è economica perchè una sola applicazione basta per molte volte ed ottiene infine il meraviglioso risultato di evitare le smagliature delle calze di nylon. "La Suora" è veramente il prodotto del miracolo e la gioia delle massaie.

la suora
miracolo in famiglia

Raffreddore?
BAYER
ASPIRINA
Non marchi in caso vostro!

PRETURA DI MILANO

Il Pretore di Milano, in data 16-7-1955 ha emesso la seguente [illegible]

CONTRO

Bazzi Teresio fu Giovanni e Anzini Celestina, n. a Milano il 10-6-1920, residente a Milano via Savoia 1, per [illegible] in Milano il 24-8-1955 reso responsabile del reato di cui all'art. 498 C. P. per essersi arrogato il titolo di dottore.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire ottomila di multa. Ordina la pubblicazione per estratto della presente sentenza sui giornali «Il Corriere della Sera» e «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Milano, li 8 [illegible] 1955.

Il Cancelliere di Sezione
NINO PACIFICO

ULTIME NOTIZIE

Mentre continua la visita di Malenkov

Il capo della polizia sovietica accolto a Londra da vivaci proteste

La stampa è unanime nella condanna del generale Serov; il Foreign Office definisce «non gradita» la sua visita voluta da Mosca

(Nostro servizio particolare)

Londra, 22 marzo.

Le autorità della diplomazia hanno oggi costretto gli inglesi ad accogliere nel loro territorio un personaggio inviso e detestato: il generale Ivan Serov, il successore di Beria alla direzione della polizia sovietica. Come abbiamo detto ieri, è venuto in Inghilterra per esaminare le misure di vigilanza e protezione, predisposte da Scotland Yard per tutelare, durante la loro prossima visita, Krusciov e Bulganin. Fra una settimana Serov rientrerà a Mosca; ma tornerà in Inghilterra il 13 aprile, al seguito dei due visitatori russi.

Serov — accompagnato da otto robusti agenti sovietici in borghese — è giunto a Londra stamattina, a bordo di un «TU-104», una snella apparecchio civile a reazione capace di 800 Km. orari, che ha suscitato sorpresa e ammirazione fra gli esperti britannici. Il «TU-104» comincia ad essere sfornato soltanto ora dagli stabilimenti aeronautici russi, e nelle intenzioni di Mosca dovrebbe divenire il pilastro della flotta aerea civile sovietica. E' interessante notare che il nuovissimo «TU-104» è stato usato dal russi per il volo di Serov, mentre Malenkov arrivò in Inghilterra con un antiquato bimotore tipo Dakota: in questo fatto molti inglesi trovano la conferma della voci, secondo cui la stella di Serov sarebbe in rapidissima ascesa.

Il generale Serov è stato ricevuto all'aeroporto dal comandante Leonard Burt, capo della «squadra speciale» di Scotland Yard, cui vengono affidati servizi di eccezionale importanza (controspionaggio ad altissimo livello, protezione di alte personalità, ecc.) e che in aprile avrà il compito di tutelare la vita di Krusciov e di Bulganin. Dopo una stretta di mano, Burt ha condotto Serov e i suoi otto poliziotti alle automobili di Scotland Yard, che a grande velocità si sono allontanate dall'aeroporto.

Sdegnata protesta già avevano accolto ieri a Londra la notizia dell'imminente arrivo di Serov; queste proteste sono divenute oggi ancor più violente in tutti i settori della pubblica opinione, della stampa e perfino del mondo politico. I giornali di stamane descrivono sulle loro pagine la sanguinosa carriera del generale, definito uno «specialista in deportazioni in massa» e l'«Himmler sovietico».

Il liberale *Manchester Guardian* chiede che a Serov non venga permesso di avvicinarsi alla Regina quando Krusciov e Bulganin saranno ricevuti a Windsor; un altro giornale esige addirittura che venga esclusa da ogni ricevimento ufficiale e che nessuno gli stringa la mano; un deputato conservatore ha annunciato che lunedì chiederà a Eden perchè abbia permesso l'entrata in Inghilterra di un simile criminale.

Il governo, allarmato da tanto furore, si è affrettato pertanto a far emettere dal Foreign Office un comunicato, in cui non solo declina ogni responsabilità per la visita di Serov, ma si fa anche capire quanto questa visita sia poco gradita. Dopo avere detto che è stato il governo sovietico a inviare a Londra il generale, prosegue: «Nel prendere questa decisione, Mosca indubbiamente sapeva quale reazione essa avrebbe suscitato in Inghilterra».

L'intensità di questa avversione è fortissima soprattutto fra il popolo minuto che, prima ancora che appaiono i commenti dei giornali, non esita a proclamare i suoi sentimenti con grandi scritte sui muri; e oggi su molti muri dell'East End già si poteva leggere: «Serov, vattene».

Malenkov ha continuato oggi le sue visite agli stabilimenti elettrici. Stasera, nel primo discorso pronunziato dall'arrivo a Londra, ha dichiarato di essere convinto che mondo orientale e mondo occidentale possono raggiungere una intesa «in un vicinissimo avvenire». Il segreto di questa intesa consiste nel «concentrarsi sui punti che si uniscono piuttosto che sui punti che dividono. Noi sovietici siamo ottimisti, e crediamo che le relazioni fra i popoli miglioreranno sempre più».

m. c.

Precisazioni di mons. Baldelli sugli incidenti di Barletta

Roma, 22 marzo.

Il presidente della Pontificia opera di assistenza, mons. Ferdinando Baldelli, ha tenuta questa mattina una conferenza-stampa in merito ai tragici fatti di Barletta ed alla situazione dei braccianti nelle Puglie e nella Lucania.

Mons. Baldelli, rispondendo alle accuse fatte circolare dalla sinistra, ha affermato che la Pontificia opera di assistenza nella sua attività caritativa non attua nessuna discriminazione, ma soccorre egualmente tutti, quale che sia l'idea politica, con il solo intento di dare ai bisognosi, individui o famiglie, fede e speranze sull'avvenire.

Mons. Baldelli ha quindi rifatto la storia dei tragici incidenti che insanguinarono Barletta il 24 marzo, ed ha dichiarato che la Pontificia opera di assistenza non gode di alcuna assegnazione statale, ma unicamente dell'aiuto proveniente dai cattolici americani. Nelle Puglie e nella Lucania vi è una massa di 301.151 braccianti che si trovano in una situazione precaria e che attendono di vedere risolto il loro gravissimo problema. La Pontificia opera di assistenza, in collaborazione con l'organismo «Caritas Socialis», creato dai vescovi, intende dedicarsi di propria alla risoluzione di questo problema.

Mendès-France entra a Palazzo di Giustizia per deporre come teste sulla «fuga» dei segreti militari (Telefoto)

Drammatica deposizione di Mendès-France nel processo dello spionaggio militare

L'ex-presidente del Consiglio chiarisce la congiura per screditare il suo governo - Gli imputati trasmettevano informazioni segrete anche a Washington - Il commento di Dulles: "Abbiamo ricevuto contro di voi documenti infetti„

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 marzo.

La macchinazione che alcuni uomini politici, d'accordo con la polizia, avevano organizzato nell'estate 1954 per gettare il sospetto del tradimento a favore dei comunisti sui ministri di Pierre Mendès-France, è stata illustrata al Tribunale Militare, dove si giudica il giornalista comunista André Baranès, passato al servizio della polizia, e i suoi tre complici.

Le responsabilità dell'ex-prefetto di Parigi, Jean Baylot, e dell'ex-commissario Jean Dides, diventato deputato poujadista dopo essere stato destituito dall'impiego, sono apparse evidenti dalla deposizione di Mendès-France. In una precedente seduta, uno dei testimoni aveva affermato che il Dides era stato agente dei servizi d'informazione americani. Il questa affermazione è stata confermata stamane dall'ex-presidente del Consiglio con le parole che gli disse lo stesso Foster Dulles durante il suo viaggio negli Stati Uniti: «Abbiamo ricevuto dalla Francia documenti infetti contro di voi. E' evidente che si è voluto colpirvi, ma non abbiamo mai attribuito valore a quei documenti ripugnanti».

Allora Mendès-France aveva conquistato la piena fiducia del Segretario di Stato americano, il quale, parlando di lui in pubblico, lo definì «il supervalore della Francia»; però poco tempo prima, subito dopo che l'Assemblea Nazionale ebbe respinto il trattato della C.E.D., gli alleati diffidavano del governo francese. Mendès-France ha rievocato le drammatiche circostanze del suo viaggio a Londra per discutere il progetto di Unione Europea Occidentale, proprio nel momento in cui i suoi avversari politici avevano iniziato l'ultima macchinazione.

«Ero a Londra in quel momento — ha detto — più d'una volta mi sono trovato in difficoltà perchè, dietro le mie spalle, si tramavano fatti che erano contrari all'interesse del Paese. Alcuni uomini politici trasportavano il loro odio sul piano della politica internazionale. I sospetti dei nostri alleati, che dubitavano in quell'epoca della nostra fedeltà alle alleanze, erano di continuo alimentati dalle insinuazioni di uomini politici francesi e dalla campagna di stampa condotta contro il ministro dell'interno e contro me stesso. Venivo interrogato in tono ironico o con allusioni umilianti sulla sottrazione dei documenti militari».

Senza mai perdere la calma, Mendès-France ha esposto con la consueta lucidità il svolgimento dei fatti. Egli ha smentito affermato che, prima del 9 luglio, giorno in cui gli furono portati i documenti Dides, nulla sapeva delle «fughe» di notizie dal Comitato di difesa nazionale. I documenti si presentavano sotto forma di un rasoconto dell'ufficio politico del Comitato centrale del partito comunista e, alla loro vista, Mendès-France fu preso da «sentimenti diversi». La prima parte dei documenti, infatti, gli sembrò poco seria, in quanto in essa si attribuivano a Duclos allusioni ed impegni che Mendès-France avrebbe preso con il partito comunista, «impegni — ha detto Mendès — che sapevo bene di non avere mai assunto».

La seconda parte, invece, riferiva con esattezza sensazionale le deliberazioni prese il 26 giugno dal Comitato di difesa nazionale». A proposito di tali documenti, Mendès ha negato che gli siano stati consegnati da Emmanuel d'Astier de La Vigerie, direttore del giornale progressista Libération, ed ha aggiunto di non avere più avuto contatti con questo dall'epoca della guerra, quando erano ad Algeri entrambi con il governo provvisorio francese.

Mendès-France si è poi riferito al primo colloquio da lui avuto con Mons, ex-segretario generale del Comitato di difesa nazionale, colloquio durante il quale questi provocò il suo stupore dichiarandogli di essere stato interrogato sei settimane prima dal ministro della Difesa Nazionale del governo Laniel, René Pleven, e dal ministro dell'Interno Martinaud-Déplat su indiscrezioni relative alle sedute del 14 e 15 maggio del Comitato di difesa nazionale. Sorpresa — egli ha detto — che è fu tanto più grande in quanto, in occasione del passaggio dei poteri, non gli era stato rivelato questo grave fatto».

Soltanto alla fine della lunghissima deposizione, c'è stato un incidente quando l'avvocato di Baranès, Tixier-Vignancourt, che è un deputato di estrema destra ritornato in Parlamento con l'ultima legislatura, perchè finora era ineleggibile come collaboratore dei tedeschi durante l'occupazione, ha fatto un'insinuazione tendente a ridestare il sospetto contro un ministro.

«Tixier-Vignancourt — ha risposto prontamente Mendès-France — parla d'un ministro che ha appartenuto al mio governo e a quello Laniel. Di ne sono soltanto due: François Mitterand e Edgar Faure. Dunque Tixier-Vignancourt accusa l'uno o l'altro. Tengo ad esprimere la mia indignazione che Tixier-Vignancourt persista nelle insinuazioni che hanno già fatto tanto male. Che due anni dopo si venga ancora in quest'aula a insinuare che uno dei due è colpevole, è infame. Avrei voluto che da questo processo uscisse, per il Paese, qualche cosa di pulito, affinchè si sappia che non ci sono nel governo francese uomini capaci di tradire. Sono mortificato di avere intesa tali insinuazioni».

E' il deputato ex-collaborazionista dei tedeschi che cerca di giustificarsi, Pierre Mendès-France ha ribattuto: «Avrete dovuto pensarvi, se avete avuto sentimento nazionale».

a. v.

Per boicottaggio degli autobus

Un sacerdote negro condannato nell'Alabama

Montgomery, 22 marzo.

Il rev. Martin Luther King, uno dei novanta negri imputati di avere violato la legge statale contro il boicottaggio, è stato condannato a 500 dollari (circa 310 mila lire) di ammenda dal tribunale di Montgomery.

I novanta negri sono accusati di aver violato una legge dello Stato dell'Alabama, che vieta ogni cospirazione od azione tendente ad impedire l'esercizio di una attività legale. Gli avvocati di King hanno immediatamente inoltrato appello. Il giudice incaricato di condurre il processo si è dichiarato d'accordo nel sospendere i provvedimenti contro gli altri imputati, in attesa dell'esito del ricorso di King.

Durante l'udienza odierna, numerosi testimoni hanno deposto in merito ai «trattamenti incivili» inflitti dagli autisti bianchi degli autobus cittadini nei confronti dei passeggeri negri.

Un treno egiziano si rovescia in un canale

Centinaia di turisti sarebbero morti nel disastro

Un convoglio rapido, organizzato per i viaggiatori stranieri, devia e scompare nell'acqua in piena velocità

Il Cairo, 22 marzo.

Parecchie centinaia di persone, in maggioranza turisti stranieri, sarebbero rimaste uccise o ferite in un disastro ferroviario accaduto nella notte presso Maghagha, nell'Egitto meridionale.

Le prime notizie pervenute alla Direzione delle ferrovie al Cairo erano frammentarie ed incerte. Esse riferiscono soltanto che vicino a Maghagha un treno rapido è deragliato e che nella paurosa sciagura sarebbero rimaste uccise o ferite «parecchie centinaia» di vittime.

Un funzionario delle ferrovie egiziane ha precisato che il convoglio era un rapido speciale per turisti. Esso è deviato perchè i binari erano allagati; così il treno è uscito dalle rotaie e si è rovesciato in piena velocità nel profondo canale Ibrahimieh, che costeggia la linea. Le operazioni di soccorso sono state appena iniziate, e pertanto egli non era ancora in grado di dare cifre precise sulle vittime.

Ere stata chiesta l'interdizione

Tre periti dichiarano Dado Ruspoli sano di mente

Roma, 22 marzo.

Dado Ruspoli è perfettamente capace di intendere e volere. Questo hanno accertato i tre psichiatri — Mariano Mesini, Gerlando Lo Cascio e Costantino Jandolo — ai quali il magistrato aveva dato incarico di prendere in esame le condizioni mentali del principe la cui interdizione è stata chiesta qualche anno fa dal padre, don Francesco Ruspoli.

«Egli — hanno spiegato i tre professori — è un superficiale nei suoi giudizi ed incline alla fatuità, ma malgrado la tossicomania, l'esame neurologico e quello psichico non hanno messo in evidenza sintomi di deterioramento tali da influire sulla sua capacità di intendere e volere. La valutazione neurologica e psichica del principe Alessandro Ruspoli non fa ritenere che egli si trovi, al momento attuale, in condizione di abituale infermità mentale che lo renda cioè incapace di provvedere ai propri interessi si da dover essere sottoposto ad interdizione».

La delicata vertenza è sorta quando il principe Francesco Ruspoli si rivolse al magistrato per chiedere che suo figlio Alessandro — noto negli ambienti mondani con il diminutivo di «Dado» — fosse «interdetto» non essendo in grado di amministrare i propri interessi. Ad avallare la sua richiesta il principe Francesco Ruspoli portava vari elementi: l'essere stato trovato Dado Ruspoli in possesso di quattro chili di oppio mentre stava varcando la frontiera francese; un certificato del prof. Cherubini nel quale si ricordava come il principe Alessandro fosse dedito agli stupefacenti, testimonianze della vita dissoluta che il giovane conduceva.

La reazione di Dado Ruspoli fu particolarmente vivace. Innanzi tutto fece presente che egli non aveva mai speso nulla del suo patrimonio, ma si era limitato ad usare delle sue forti rendite; poi esibì due certificati medici dai quali risultava che egli era in condizioni di intendere e volere.

Due rapine a mano armata in pieno giorno a Milano

Un cassiere percosso e derubato della borsa contenente un milione
Un salumiere ed un fattorino aggrediti da tre banditi mascherati

Milano, 22 marzo.

Servendosi di automobili rubate, due gruppi di rapinatori hanno compiuto stamani, ad un quarto d'ora di distanza l'una dall'altra, due audaci imprese brigantesche. Della prima è rimasto vittima il dottor Carlo Zanleoni, sorpreso verso le 9,30 in via Linneo fuori di Porta Venezia mentre stava per rientrare alla sede della ditta Zambelletti di cui è vicecassiere.

Due giovani col volto semicoperto da una sciarpa scura, scesi da un'automobile, lo hanno colpito alla testa con una specie di sfollagente di gomma, e derubato della borsa che recava con sè e nella quale c'era un milione e centomila lire in contanti che lo Zanleoni aveva appena prelevato per conto della ditta alla vicina agenzia del Credito Italiano.

Compiuta la rapina i due malviventi risalivano sull'automobile e mitragliavano con la pistola alcuni passanti che, intuita la losca manovra, stavano per fermarli. Poi si davano alla fuga.

Del secondo episodio sono stati protagonisti, un quarto d'ora dopo, in via Marc'Antonio Colonna, nella parte opposta della città, l'autista e un fattorino della Società di trasporto «Autostradale», che passavano a bordo di una giardinetta.

L'autista 33enne Fausto Malai e il fattorino trentenne Guido Bedetti stavano recandosi all'autorimessa della società per partecipare alle votazioni della commissione interna, e recavano con loro il pacco della corrispondenza che, dalla sede centrale di piazza Castello, portavano al personale dell'autorimessa. Improvvisamente si videro tagliare la strada da un'automobile nera dalla quale scendevano tre sconosciuti, mentre un quarto rimaneva al volante. I tre rapinatori avevano il volto semicoperto da una fascia nera; due impugnavano grosse pistole, il terzo un piccolo estintore.

Circondata la giardinetta lo sconosciuto con l'estintore colpiva il Bedetti al capo poi gli strappava di mano la grossa borsa, indi con gli altri, raggiunta la macchina nera, scompariva a forte velocità verso il centro della città. Evidentemente la banda credeva di essere riuscita a individuare il cassiere della ditta e ad impossessarsi del denaro che presumeva essere nella borsa.

Tre condanne al processo per la rissa a rivoltellate

Casale Monferrato, 22 marzo.

La Corte d'Assise di Casale ha condannato tre dei quattro imputati della violenta zuffa avvenuta la notte del 29 aprile dell'anno scorso a Frassineto.

Anzichè di tentato omicidio e di rissa, la Corte ha ritenuto Giuseppe Novelli responsabile di minacce a mano armata e di lesioni colpose aggravate e lo ha condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione con l'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici; per concorso in lesioni ha condannato Fiorenzo Novelli a 2 anni e 8 mesi, e Giovanni Novelli (il padre) a 6 mesi accordandogli però la sospensione della pena. Ha assolto infine i fratelli Novelli dal reato di calunnia: ha assolto infine l'agricoltore Angelo Girino (che riportò una ferita d'arma da fuoco e lesioni guarite in 20 giorni) perchè il fatto non costituisce reato.

ULTIME DI CRONACA

Un autobus contro una casa per il cedimento della strada

Un pullman carico di operai che tornavano dal lavoro ha corso il pericolo di rovesciarsi contro una casa, per un cedimento della strada di Piacenza. L'incidente si è verificato alle 13,05 di ieri. Il pullman di linea per Piacenza, che era partito da Porta Palazzo alle 17,40, giunto in prossimità della stabile numero 75, si spostava completamente sulla sinistra per superare un carro. Ma sotto il suo peso il terreno cedeva e il veicolo si piegava a sinistra andando fortunatamente a fermarsi e ad appoggiarsi con il fianco contro un muretto che correva per alcuni metri parallelo alla strada proprio di fronte alla casa.

I componenti la famiglia che abita in questo stabile — Antonio Acassato di 67 anni, la moglie Filippina Berrino di 57 anni e i figli Secondo e Giovanni di 25 e 17 anni — accorrendo improvvisamente a un palo di metri dalla finestra l'enorme e minaccioso mole del pullman, uscivano dalla casa in preda al panico. Anche i passeggeri erano vivamente impressionati per l'incidente, ma con cautela e a prezzo di acrobatici volteggi riuscivano a scendere senza che il veicolo si inclinasse ulteriormente. Dalla pericolosa posizione lo trasse poco dopo un carro gru dei vigili del fuoco.

— Attraversando corso Re Umberto, a poca distanza dalla sua abitazione sita al numero 30, il colonnello in pensione Mario Tonini, di 74 anni, è stato urtato da un'automobile pilotata dallo studente Giandomenico Verdun di Castagna, dimorante in via Magenta 35 bis. Al Mauriziano il colonnello è stato ricoverato per contusioni e ferite al capo che i medici hanno dichiarato guaribili in una decina di giorni.

Il fermo di due giovani sospettati di un omicidio

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno fermato ieri due giovani sardi sospettati di aver assassinato un contadino, il mese scorso, sulla strada che da Cagliari porta a Monastir. Gli indiziati sono stati rinchiusi nella camera di sicurezza della caserma «Podgora»; nella giornata di oggi saranno interrogati dal magistrato.

I due lasciarono l'isola una decina di giorni dopo il grave crimine. Una settimana fa le loro presenza venne segnalata in Piemonte. I carabinieri iniziarono subito le ricerche per rintracciarli. Soltanto ieri, venuti a conoscenza che i due avevano trovato lavoro in un'azienda nei dintorni della nostra città, potevano sorprenderli e fermarli.

Un giovane si ferisce saltando dal tram in corsa

Un giovane di 18 anni, Giuseppe Iaola di Giovanni, domiciliato in corso Principe Oddone 23, è rimasto vittima ieri di un incidente che avrebbe potuto rivelarsi in modo assai più grave. Verso le 18 egli si trovava sul rimorchio di una vettura tranviaria della linea 102. Poco prima della fermata di corso Principe Eugenio angolo via San Domenico, il ragazzo volendo scendere suonava il campanello, ma il manovratore invece di fermare proseguiva. Per non dover percorrere un maggior tratto di strada, l'isola saltava dal tram in corsa e rimaneva sull'asfalto. Subito soccorso egli veniva trasportato al Maria Vittoria dove i sanitari gli riscontravano ferite e contusioni alle parti guaribili in 15 giorni.

Il dott. Alpino al Rotary

Nella riunione del «Rotary» di ieri sera il dott. Giuseppe Alpino ha parlato delle agevolazioni fiscali che lo Stato concede ad alcune regioni e zone. Le industrie che vi si sono trasferite o che in esse sono sorte godono di vantaggi che le pongono in situazione di privilegio nella concorrenza con le altre. Anche nel campo ferroviario e stradale — ha concluso, applaudito, l'oratore — l'azione del Governo si ispira sempre a criteri di ingiusta discriminazione fra regione e regione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga e crudele malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Fauda n. Cariglio
Artigiana

Ne dànno il doloroso annuncio, il marito Francesco, la figlia Rina col marito e bimbi, suocera, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti e l'affezionato Abbede Dotte. I funerali avranno luogo venerdì 23 alle ore 14,30 partendo da via Montebianche 16. Un particolare ringraziamento al dott. Ferabeli per le amorevoli cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Compreprietari e Dipendenti della Ditta Bertelli & Vittone prendono viva parte al dolore che ha colpito il sig. Remanno Buratti per la morte della Suocera.

Elisa e Giorgio Revini partecipano al dolore di Rina e Ermanno.

La RAI-Radiotelevisione Italiana ha il dolore di annunciare la scomparsa del

Comm. Guido Severati

padre del proprio dirigente dottor Marcello Severati.

I Dirigenti della RAI-Radiotelevisione Italiana partecipano sentitamente alla grave perdita che ha colpito il dott. Marcello Severati per la scomparsa del padre

Comm. GUIDO SEVERATI.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente è mancata ai suoi cari

Giulia Ciacossa n. Lombardi
Ex-commerciante

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Umberto (vetraio), il nipote con la consorte e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 24 marzo alle ore 8,30 partendo da via Feletto 53. La salma sarà trasportata a San Germano Vercellese per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

24-3-1955 24-3-1956

Da un anno riposa nella pace di Dio l'anima buona del

DOTT. ING.
Alessandro Marchetti

Il ricordo del suo grande cuore permane immutato nell'animo della moglie e dei figli che lo ricordano a quanti lo amarono. Saranno celebrate Ss. Messe di suffragio nella chiesa di San Giovanni (corso Vittorio) nei giorni 24 e 26 alle ore 8.

23-3-1953 23-3-1956

Tu continui a vivere in noi

Stefania Baritella in Cagnor

con infinito amore, immutato rimpianto così è sempre nel cuore del tuo Angelo che, unito ai familiari e ai parenti ti ricorda con tanta tenerezza a tutti quanti la conobbero e l'apprezzarono.

Nel secondo anniversario della morte di

Cecilia Turletti

il fratello la rammenta alle preghiere di quanti le vollero bene. Verranno celebrate Ss. Messe il 26 corr. in Sanremo alle ore 9 a San Rocco; in Cavoretto alle ore 11 alle parrocchie.

23-3-1946 23-3-1956

Nel decimo anniversario della tragica morte del piccolo

Lorenzo Manzella

i genitori e la sorella, con immutato dolore e infinito rimpianto lo ricordano ai parenti ed amici.

E' deceduto nelle braccia dei suoi cari

Michele Marra
Agente Capo Procuratore della Soc. Reale Mutua Assicurazioni dell'Agenzia principale di Susa

La moglie Paola Accastello; i figli: Piero con la moglie Ada De Negri, Rosy; la sorella Teresa ved. Olivero, la cognata, nipoti, e congiunti tutti, ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo a Susa via Palazzo di Città 50, sabato 24 corr. alle ore 15 e la salma sarà tumulata a Rivoli alle ore 16,30.

Susa, 23 marzo 1956.

I nipoti: Piero Girodo, Mary ed Eugenio Tavolato e bimbi, con immenso dolore, prendono parte al lutto per la scomparsa del caro zio MICHELE.

I nipoti Dario e Carlo Musso e famiglie si associano al dolore per la morte del carissimo zio MICHELE.

I cugini Accastello con il figliuolo Michele si uniscono al lutto della famiglia Morra.

I Collaboratori e Subagenti dell'Agenzia principale di Susa partecipano al lutto per la scomparsa del titolare signor MICHELE MORRA.

Il Sindaco, Assessori, Consiglieri Comunali e Dipendenti della Città di Susa partecipano al lutto per la morte dell'assessore MICHELE MORRA.

Il 21 marzo alle ore 19, ha chiuso la sua esistenza tutta dedita alla famiglia ed al lavoro

Giovanni Francone
di anni 66

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Mercedes Bruno, i figli: Silvio con la moglie Elsa Guglielmetto e figlio Mario, Irma con il marito Elia Zardini, Bruno con la moglie Luigina Barosso e figlia Rosanna; i fratelli Angelo con la moglie Severina Gibellino, Albino con la moglie Pasqualina Chiantore (Argentina), Clotilde con il marito Giovanni Pastero (Messico); cognate e cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, sabato 24, alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5). Nell'impossibilità di farli singolarmente la presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Gli amici: on. Bonfantini, Alderi, Berghino, Coen, Deledi, Franco, Gili, Giordano, Lancia, Lucchelli, Magliano, Miglietta, Miceli, Pagella, Ramella, Rebuffo, Sgrisci, Valentini partecipano al grande dolore di Silvio.

Partecipano al lutto gli amici (colleghi SIPRA): Bettio, Castagneri, Zoppo, Bolangero, Pampaloni, Tuppini, Corni, Testa, Della Vida.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Rusconi ved. Visconti

Ne dànno il triste annuncio i figli Paola (Algeria) e Filippo, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 marzo alle ore 14,30 partendo da via dei Mille 29, Sesto fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Direzione, i Medici, le reverende Suore, il Farmacista della Casa di Cura Villa Pia prendono viva parte al dolore che ha colpito il dott. Filippo Visconti per la dipartita della cara mamma.

Gli amici Tina e Raffaella D'Elisei, Norina e Iolanda Marrone, Aldo e Domenico Monetta, prof. Silvio Rolandi, i dottori Scartezzi, Salvetti e Torregrossa si associano al dolore che ha colpito il dott. Filippo Visconti per la perdita dell'adorata mamma.

Partecipano con profondo dolore al lutto: le famiglie Bosio, Pennarelli, Saporiti.

Maria e Pina Rapacciuolo si associano al grande dolore della famiglia Visconti.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro mancava all'affetto dei suoi cari

Giacomo Giordana
di anni 70

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Angela Navone e figli: Alfredo con la moglie Lucia Chiabotto e la piccola Angela, Lucia col marito Antonio Brasiello e la bimba Teresina, Mario con la moglie Margherita Crova ed i bimbi Giacomo e Angelo, Felice e Michele, i fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 10 in Portacomaro d'Asti.

E' mancato ai suoi cari

Evasio Camillo Canocchio
di anni 75

Ne danno il triste annuncio i figli Luigi, Riccardo e consorti con la piccola Marina. I funerali avranno luogo venerdì 23 marzo alle ore 16, partendo da corso Casale 66. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Domani 24 c. m. alle ore 9 nella parrocchia Patrocinio di San Giuseppe verrà celebrata la 3. Messa anniversaria in suffragio di

Domenico Francesco Robasto

La moglie e i figli, rimasti senza il suo affetto e la sua guida ne ricordano a parenti e amici la cara memoria e ringraziano fin d'ora tutti coloro che pregheranno per il loro caro.

23-3-1955 23-3-1956

Vive, nel cuore dei suoi cari, l'indimenticabile

Cav. Giuseppe Ferrero

La Messa anniversaria verrà celebrata nella parrocchia di Maria SS. Addolorata (corso Mercadieri 227), il giorno 24 marzo alle ore 9.

Improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pierino Sabbione
di anni 47

Ne dànno il triste e doloroso annuncio la moglie Elisa Massetti, la piccola Ada, e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 24 corr. alle ore 10 in Portacomaro d'Asti.

E' mancato ai suoi cari

Evasio Camillo Canocchio
di anni 75

Ne danno il triste annuncio i figli Luigi, Riccardo e consorti con la piccola Marina. I funerali avranno luogo venerdì 23 marzo alle ore 16, partendo da corso Casale 66. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Domani 24 c. m. alle ore 9 nella parrocchia Patrocinio di San Giuseppe verrà celebrata la 3. Messa anniversaria in suffragio di

Domenico Francesco Robasto

La moglie e i figli, rimasti senza il suo affetto e la sua guida ne ricordano a parenti e amici la cara memoria e ringraziano fin d'ora tutti coloro che pregheranno per il loro caro.

23-3-1955 23-3-1956

Vive, nel cuore dei suoi cari, l'indimenticabile

Cav. Giuseppe Ferrero

La Messa anniversaria verrà celebrata nella parrocchia di Maria SS. Addolorata (corso Mercadieri 227), il giorno 24 marzo alle ore 9.

SOCIETA' PER AZIONI

ridimensionando gli impianti al fine di realizzare una maggior produzione, offre ottima possibilità di investimento aumentando il capitale sociale di L. 50.000.000 mediante emissione alla pari di 5000 azioni da L. 10.000 nominali caduna.

CERCA ANCHE:

un **INGEGNERE** specializzato in lavorazioni di precisione ed attrezzature meccaniche, un **SEGRETARIO D'OFFICINA** veramente esperto, un ragioniere esperto in contabilità industriali, una ragioniera esperta nelle paghe ed ogni lavoro d'ufficio.

Per informazioni rivolgersi al **Prof. PIETRO BOIDI, Torino, Via Lagrange, 31 - Tel. 43-869**

Grandi Concorsi Persil

Il giorno 9 febbraio 1956, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è avvenuta l'estrazione dei 1000 premi in palio nei Grandi Concorsi Persil 1955, per il bimestre novembre-dicembre. Hanno partecipato al sorteggio le consumatrici dei prodotti PERSIL - SBSA - PRALL - ENCO - ATA - IMI - SIL che hanno fatto invio, nel bimestre suddetto, di etichette ritagliate dai pacchetti sopra indicati. Ecco l'elenco dei vincitrici dei premi più importanti:

Grande mantello in visone naturale: Ferreri M. L. B., da Feltre 10, Pavia.

Servizi pesate argento massicce: Marangon M., Ghetti 7, Cerizia - D'Orta L., Lazzaretto Vecchio 9, Trieste.

Cerredi biancheria in lino da letto e tavola: Podemani E., Maino 21, Milano - Unterkofler A., Moro Stelier 5, Giacomo, Bolzano.

Orologi d'oro Omega per signore: L. Consi, Brianza 31, Milano - Franchette T., Ribet 11, Torino - Petrusewelli A., Alpini 8/7, Merano - G. Andreoni, Tiziano 13, Milano - C. Damianelli, Pignolo 51, Bergamo.

Servizi piatti in porcellana per 12: Crotti F., Torino 6, Alessandria - Vitella M., Pallade 28, Merano.

Servizi da tavola in finezza per 12: Beriamoni L., Villalta 32, Udine - D'Accordi P., Bernina 8, Padova - K. Walburga, Schlosserstrasse, Brunico - Celio V., Miramare 43, Trieste.

Servizi in porcellana da tavola per 6: Zuliani N., Marcora 3, Milano - Bedoni E., Pellegrino 72, Padova - R. Mottadelli, Vetta d'Italia 11, Milano - Cigli E., Costa 118, Bologna.

Servizi da tavola in lino fantasia per 12: M. Damiani, San Giorgio, Duomo di Rovato - S. Montanari, Mercato Centrale 21, Firenze - Roffeni M., Brennino 21, Milano - M. Ogrisegg, Museo 22, Bolzano - P. Guglielmimotti, Padre Lacenso 10, Aosta - Rosa Carina, G. B. Moroni 234, Bergamo - R. Terraio, Revel 6, Torino - N. Valduga, Simon da Cusighe 17, Belluno - Brusorio M., S. Cristina 9, Borgomanero - L. Tschager, Municipio 7, Bolzano - R. Perathoner, Villa Angelo, S. Cristina Val Gardena - Cardano E., Ferrario 26, Vercelli - Di Paolo E., Terraccio 151, Torre Nova (Roma) - D. Fontana, Modena 16, Firenze - E. Zardo, S. Giacomo 160, Bolzano - E. Piceni, Sarpi 42, Padova - I. Besante, Fiocchi 25/1, Genova - M. Marzara, Tribunali 3, Vercelli - L. Boccanera, San Castulo 6, Roma - E. Casale, Tommaso 8, Torino.

L'elenco completo delle 1000 vincitrici è a disposizione di tutte le concorrenti presso la Società Persil - Via Serbelloni 12, Milano e presso l'Intendenza di Finanza di Milano.

MAL DI SCHIENA
Presto visto.

PERCHE' TOLLERARE i disturbi del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi ed i consueti disordini urinari risultati di azione lenta dei reni quando potete eliminarli?

Milioni di persone rinnata benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antiseptico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano ad amici e conoscenti le

PILLOLE FOSTER

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, in ogni farmacia a sole L. 100.

RADIO TV
GRUNDIG
RAPPRESENTANTE PER PIEMONTE
BERRY
TORINO

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
LA FIALA DI FORMACCIA
STERNO - LAB. FARM. CASTANIA E BUSSO

Un decreto del Guardasigilli

L'uccisore di Matteotti in libertà condizionale

Roma, 22 marzo.

Il Ministro Guardasigilli ha firmato il decreto che dispone la liberazione condizionale di Amerigo Dumini. Dumini fu condannato — con sentenza 24 marzo 1926 — dalla Corte d'Assise di Chieti a 5 anni, 11 mesi e 20 giorni di reclusione per omicidio preterintenzionale in persona dell'on. Giacomo Matteotti.

Dichiarata giuridic

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolo semplici composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: e scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della casella in lire 80 per decade, ed un primo importo di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del collegio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO rilievi, forniture, metalli vari. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907.

BLOCCO tornietti paralleli revolver seguito fare trapano, elettromotori trifase monofase. Telefonare 523-443.

CANCELLI, cancellate ferro, disegni e misure varie, liquidiamo, Villarbasse, 45. Buscalioni. 3061

CAPANNONE ferro 40x10 tubi Mannesmann 2-3 pollici congiunti. Vende Alberi 5, telefono 28-303. 3619

CERCO presa eccentrica d'occasione 20-25 mm. alla volata. Telefonare 61-954.

LIQUIDO avendo fermi motorizzati da metri 2.50-5-7. Kohler frontale metri 2, limatrice mm. 500. Telefonare 61-073. Corso Trieste 58, Moncalieri.

LOTTA contro i topi con alimentatori Foccardi prove fotometriche gratuite alla Casa della Marmitta, via Cesalpino 55. Telefonare 290-134. 14901

SPECIALITÀ metallici il 4 e 5 posti occasione. Gay, Tiranni 90, telef. 70-051.

TORNIO Revolver Americano motorizzato a braccio passaggio barra mm. 25 con torretta originale, completo di motore elettrico e pompa, peso kg. 450; tornio Revolver Warner Swasey motorizzato a braccio semi automatico passaggio barra mm 40 con torretta orizzontale, completa motore elettrico e pompa, peso kg. 1200, funzionanti, vendonsi momentaneamente, via Baltimora 35, telefono 396-525. 598

TUBI Mannesmann meccanici, speciali, tubi, misura varie per carpenteria, liquidiamo. Pollenzo 27, Buscalioni.

UFFICIO restituita assetto recapiti telefonici amministrazioni contabilità lavori copisteria. Telefonare 527-976. P6010

VENDESI urgentemente tornio Breda, tornio Pasquino, ribattitrice tedesca, Fontanesi 28. G2127

VENDONSI macchine industriali fresa Induna, trapano Excelsior, tornio revolver, smerigliatrice. Telefonare 81-454.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA termomensola [illegible]. Imballonando cassa consigliabile prodisporre applicazione. Telefonare 31-450.

OCCHIALI prodigiosi e Fascicoli » ristabilizzatori conservatori dell'occhio, via Massimo 42. Museo. P5418

PAVIMENTAZIONI rivestimenti restauri, ristrutturazione palchetti, lucidatura piombo decorazioni. Telefono 280-891.

PRESSOFUSIONE alluminio con costruzione stampi senza compartecipazione. Telefonare 29-07, Pinerolo. 6087

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO negozio dietetici, cedesi 700 mila, causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 622

AFFARE alimentari stimmatrice moderna cimetieri reali motivi [illegible] Telefonare 882-565. 31817

AFFARE. Causa maternità cedesi panificio 7 quintali 3 in negozio, effettuna pagamento. Telefonare 80-545. 686

AFFARE. Causa vecchiaia [illegible] commestibile [illegible] stesso proprietario, alloggio, 2.100.000; altro negozio retro bilocali 1.600.000; altro 2 camere cucina 1.300.000. Telefonare 80-545. 685

AFFARE conveniente, cedesi elegante negozio via Carlo Alberto 18, [illegible] 450.000. Rivolgersi portineria. G2165

AFFARONE cedesi avviata moderna pensione centrale, eventualmente garanzia. Telefonare 524-418. F6684

AFFARONE! Cedesi, per ritiro commercio, magazzino colori vernici centralissimo. Scrivere casella 3087, SPI, Torino.

AFFARONE! sendo chiosco gelati, frutta, dolciumi, convenientissimo prezzo. Telefonare 637-463. 587

ALASSIO cedesi bar caffè centrale ben avviato, licenza ristorante. Scrivere Bracco, Dante 152. 630

AUTORIPARAZIONI centralissimo attrezzato cedesi causa militare, richiesta 1 milione 700.000. Telefonare 61-780.

AVVIATA sfilateria occasione cedesi oppure gerenza. Telefonare 284-386 ore 13-14, 19.30-20.30. L4968

AVVIATISSIMO decennale negozio elettricità radio idraulica con alloggio cedesi causa [illegible]. 26-061, 771-707.

AVVIATO centrale negozio vendita autoveicoli nuovi usati con annessa attrezzata officina riparazioni meccaniche e carrozzeria, cedesi ottime condizioni. Scrivere casella 1294, SPI, Torino.

BANCO gelati valore 1.100.000 costo 600.000. Telefonare 886-817. Scrivere casella 3148, SPI, Torino. M2364

CARTA per ritiro affari cediamo grande azienda trentennale, forte reddito. Telefonare 585-298. G2092

CAUSA decesso affittasi avviato ristorazione studio dentistico Bordighera. Rivolgersi Montaperto, [illegible] Eramo 5/4, Genova Nervi. 4324

CAUSA familiare [illegible] riparazioni cicli moto con [illegible] alloggio. Basso 50. [illegible]

CAUSA malattia cedesi conveniente negozio radiotelevisione, macchine cucire. Telefonare 61-729. 568

CEDESI alimentaria con alloggio centro Borgo San Paolo 1.700.000 trattabile. SAPA, Garibaldi 2, telef. [illegible].

CEDESI centralissimo negozio via Garibaldi, senza merce. Scrivere casella 1269 SPI, Torino. 1005

CEDESI fonderia avviata trentennale attrezzatissima. Scrivere casella 3106, SPI, Torino. P6330

CEDESI merceria maglieria 900.000 trattabili Telefonare 774-453. B1793

CEDESI rivendita negozio merceria pensi Porta Nuova prezzo mite. Telef. 48-274.

CEDESI rivendita giornali ottimo affare assenza carbolerie e macceria. Gerca. Alassio, 2. Agostino 1. 291

CEDO causa salute grande alimentari alloggio, magazzino forte incasso, indispensabile quattro persone. Rivolgersi Picco, via Di Nanni 106. L5810

CEDO negozio lingerie, listona merceria. Telefonare 60-420. B2264

CEDO per ritiro piccolo negozio cancelleria ecc., già o senza macchine cucire reale nuovo. Scrivere casella 5110, SPI Torino. L5172

CENTRALISSIMO cereali grande negozio avviato possibilmente carboleria, cereali che, pacciuoli, articoli sportivi. Trattative riservatissime. Massima spesa 20-25 [illegible]. Casadei, Gozio 1. 3311

CENTRO Crocetta cedesi elegante negozio telerie ombrerie. Occasione. Tel. 61-729.

CONVENIENTEMENTE persona sola [illegible] negozio vini liquori [illegible] bibita ottima posizione capoluogo provincia, abitazione. Scrivere casella 1200, SPI, Torino.

COSTRUTTORE affezzato assicurasi serio ingegnere geometra vicinale questa iniziativa assumendo costruzioni [illegible] proprie, lavori enti statali. Scrivere casella 3172, SPI, Torino. P6558

DITTA cede avviatissimo e attrezzato magazzino rottami ferro. Telefon. 296-941.

ETT. S. Quintino 4 bis, concede rappresentanza mobili ipolcanei. Telef. [illegible].

IGIENICO [illegible] lavaggi con levenda unico zona offresi. Telefonare 82-476.

IMPORTANTE società contrarrebbe mutuo, prestito, [illegible] garantite reali e personali, rimunerativo tasso interesse. Scrivere casella 3173, SPI, Torino.

INDUSTRIA offre impiego persona disponga un milione, patente. Scrivere casella 5177, SPI, Torino. L6978

MUTUI ipotecari concedonsi rapidamente. Cap. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-486, 538-831. 9760

OFFICINA riparazione auto, completamente attrezzata. Via Saorgio cedesi. Telefonare 527-613. B2304

OCCASIONE. Causa famiglia cedesi negozio prodotti [illegible] per l'agricoltura, ottima posizione, sicuro avvenire. Scrivere casella 3178, SPI, Torino. P6580

OCCASIONISSIMA. Fallimento cede esercizio drogheria non senza fondi vivi. Carlo Alberto. Rivolgersi curatore Agliemio, Monte Pietà 24. P5836

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalate, rimatiamo facilitando. Cavalliera, Saluzzo 21. 9553

PICCOLA fabbrica detersivi, saponette, cedesi, oppure gestione, affitto. Telefonare 882-568. L6790

PRIVATO cedesi esportazione vini vetri chiuso con alloggio, facilitando. Telefonare 26-535. G2186

SANREMO cedesi trasferimento cedesi vicino Casino ristorante avviatissimo ottima clientela, attrezzatura. Scrivere SPI, casella 18 G, Genova. 4531

STUDIO dentistico, avviato, periferico, cedo anche parzialmente. Scrivere casella 3026, SPI, Torino. P5427

TIPOGRAFIA bene attrezzata, lavoro assicurato, località vicinanze Torino, cedesi per ritiro commercio. Candana, Gioberti 26, telef. 586-333. B1976

VERA occasione cedo causa malattia negozio retro su piazza mercato emolumenti senza minor adatto anche altri generi. Telefonare 60-272. P5677

VIA Garibaldi 17, causa infortunio titolare cedesi importante negozio [illegible] [illegible] regalo fumatori. Rivolgersi direttamente. L5789

3 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A tasso prezzo realizzo vendonsi ultimi alloggetti lavanti centrali esenti 1-2 camera cucina, bagno terzo accessorio. Visita 15-17, Pivelli 30. 4354

ABBIAMO, corso Re Umberto 26, soleggiati alloggi 3-4 camere servizi liberi, accupati, terzo centrale, bagno, vantaggiose condizioni pagamento. Visita 15-17.

ABBIAMO da vendere case in comprensorio due scale adiacente lungo Po Antonelli, via Montegrande, reddito 7,50 %. Telefonare [illegible]. L6629

ABBIAMO lungo Po Antonelli ultimi appartamenti da vendere. Casila, telefono 56-449. L5627

AFFARE subito vendiamo con [illegible] soli, alloggio camera pisello cucinino, terreno, bagno. Mutuo. Telefonare 80-288.

ACQUISTIAMO casa frazionabile affitti sbloccati pagandola alto prezzo per contanti. Amministrazioni, portici Barbaroux 4, telef. 47-387. 2506

ACQUISTO 3 camere servizi [illegible] sore [illegible] Crocetta-Statuto, trattasi direttamente. Scrivere casetta 5173, SPI. Torino. L6943

ADATTO rappresentanza vendesi negozio ...re vetrine, Regina 186. Visite 15-17.

ADIACENZE Cino Apollo vendesi alloggi 2-3 camere bagno terzo accessorio pronti subito. Telefonare 527-976. L5973

ADIACENZE Porta Palazzo vendo alloggi 1-2 camere servizi terzo bagno, via Alessandria 10. Visite 17-18. Tel. 61-787.

AFFARE! Bella [illegible] libera subito, vendo, corso Napoli, 600.000, [illegible] [illegible] rimanenza [illegible] 15.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Camera, cucina, piano terreno vendo corso Napoli, 1.300.000, [illegible] contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE. Vendiamo camera cinello terzo bagno 800.000 per camera, zona Francia. Telefonare 40-585. [illegible]

AFFITTASI reddito 11% vendo magazzino centrale interno cortile 3.200.000. Telefonare 56-992. L5837

AL Primo, appezzamento panoramico, soleggiato, luce, acqua, telefono, 3000 mq. tri fortificabili, vendo. Telefonare 60-791.

ALASSIO centro privato vende appartamento mobiliato totalmente nuovo 2 camere cucina bagno terrazzo corridoio primo piano 2.500.000. Scrivere casella 103, Pinerolino, Varese. 4523

ALLOGGETTI liberi via Isonzo (S. Paolo) vendonsi. Telefonare 520-108. L5869

ALLOGGETTI occupati vendonsi corso Moncalieri 47. Visite 14-16 lunedì mercoledì venerdì. L5681

ALLOGGI nuovi signorili vendo 2-3 camere servizi. Cantiere, via Cigna 42.

ALLOGGIO libero vendesi, corso Re Umberto 40, 4 camere, cucina, cantina, 4° piano. Visite 14.30-17.30.

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montecucco 14-21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Tel. 790-533.

ATTENZIONE. Occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo, prezzi inbattibili, alloggetti 2-3 camere bagno ascensore terzo, Paolo Sarpi 94 (corso Cosenza). Amministrazioni geom. Imarisio, telef. 53-601, 553-860. 482

CAMBIEREBBESI alloggetta 3 camere, cucinino, con altro più grande, pagando differenza contanti. Telefonare 553-975.

CASA signorile modernissima su corso 58 camere ascensore, tutte affittate buon reddito, [illegible] Giletta, portici Barbaroux 4. 2598

CASA 35 camere servizi terzo bagno modernissima, alto reddito, facilitazioni, subito, vendesi zona Porta Susa. Telefonare 790-633. 3142

CASETTA 2 camere 4 garages tutta libera ...rsalevazione 20 camere vendo 10 milioni 500.000. Via Bolto 6, autobus F. Visite 15-19. Telefonare [illegible].

CASTER [illegible] Vittorio 52. [illegible] vendiamo alloggetti signorili 1-2 [illegible] cucinino bagnone bagno. Facilitazioni pagamento. Broccacio 63 (zona corso Casale). 416

CASTER, [illegible] Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 [illegible] liberi [illegible]. Visita 17.30-19, Vanchiglia 19. 416

CASTIGLIONE vendo villa 9 vani, giardino 1000, telefono, trifase. Tel. 556-151

CERCASI acquistare per nostri [illegible] alloggi semicentrali in case moderne o signorili da una a cinque camere e servizi. Geom. Casadei, Gozio 1. 3251

CERCASI locale per industria lavorazione legno mq. 300 libero subito, da affittare. Telefonare 51-075 ore ufficio. F6142

CERCASI locale uso falegnameria mq. 150-250. Scriv. casetta 5153, SPI, Torino.

CROCETTA affittasi negozio adatti pizzaria alcuni avventure volendo permanere bar con [illegible] ampio [illegible] e [illegible] negozi. Trattasi direttamente. Telefonare 35-874. F6512

LOCALE laboratorio e ufficio S. Paolo affittasi, Telefon, 33732 feriali ore 15-17.

MEZZADRI brava famiglia piemontese cerca cascinetta dintorni Torino. Scrivere Arduffo, Selve (Cuneo). 4538

PROPRIETARIO affitta magazzino 100 mq. [illegible] mensili, Madonna Campagna. Telefonare 771-345. M2800

QUATTRO locali, adatti ufficio, deposito, negozio con alloggio affitto Parella. Telefonare 370-631. Pausone.

SUBAFFITTIAMO 2-3 [illegible] uso ufficio corso centralissimo. Telefonare 526-713.

TRE locali ufficio affittiamo. Via Andrea, corso Vittorio 90, ammezzati.

VIA Principi d'Acaja proprietario affitta negozio con pubblicazione comunicante. Telefonare 45-801. 487

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti 13.000, 14.000, pezzagi 5. Paolo, Agenzia Carandina, Di Nanni 61. P5601

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere, convenienti. Stilo, Alagaria 13. 587

ABBIOGNAMI affittare 1-3 camere qualunque [illegible] cauzionando. Telef. 46-411.

ABITABILI subito camere [illegible] 7000. 1-2 cucina 10.000-17.000. Ditavino, Sant'Anselmo 13. 587

AERITALIA 2 camere cucina servizi 17 mila. Telef. 290-806. U2247

APPITTANSI alloggetti 13-14-15-18-20 mila Agenzia, Sacchi 14.

AFFITTANSI Boringhieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi lunedì ore 9-12, 14-17. Frejus 11. 9445

APPITTANSI cinque camere cucina centro San Paolo. Telefonare 521-462.

AFFITTANSI, grossi aprile, bellissimi alloggi 2 camere cucina comodità Fiat Millefiori Mercati Nuovi, Telefonare 53-601.

AFFITTANSI via Cigna 41, alloggi 2 camere tinello cucinino 22.000 mensili, dalle ore 14 alle 16.30. Affittasi Giordano Bruno 85 negozi adatti qualsiasi genere e alloggio camera tinello cucinino [illegible] 16-17. Vendonsi via Pellice 19 alloggi quinti subito 3 camere tinello prezzi convenientissimi, dalle 17 alle 18. 2136

AFFITTASI alloggi 14-16-18-20-25-30.000, Sacchi 16. F6522

AFFITTASI camera cucina 10.000; alloggetti 13.000-15.000. Garnero, Nizza Lanza 12. L6697

AFFITTASI corso Montegrappa due camere tinello cucinino termobagno. Telefonare 882-452. F6707

AFFITTASI locali piano terreno uso abitazione-laboratorio silenzioso con servizi. Zona Gran Madre. Telefonare 53-601.

AFFITTASI paraggi Michelin 3 camere cucinino servizi soleggiatissimo. Telefonare 767-091 P6152

AFFITTASI Porta Nuova alloggio libero subito 2 camere, servizi, grande terrazzo 25.000 mensili. Telef. ore pasti 555-922.

AFFITTASI tre camere servizi terzo bagno 17.000 mensili, zona Aeronautica. Telefonare 793-973.

AFFITTO camera, cucina, disponibili aprile, 11.000 mensili; capolinea 13 (Lingotto) Agenzia Sacco, A. Doria 5.

AFFITTO [illegible] subito zona piazza Bernini appartamento signorile secondo piano, sei vani effettivi doppi servizi, due cantine, solitta abitabile. Tel. 521-103.

ALLOGGIO Barriera Casale affittasi, due camere tinello e cucinino, terzo bagno garage. Telefonare 53-601. 682

ALLOGGIO moderno 2 camere servizi, corsi Bernini affittasi. Telef. 773-033.

ALLOGGIO 4 camere [illegible] servizi [illegible] mensili affittasi. Telefonare ore pasti 583-922.

APPARTAMENTO sei vani doppi servizi zona nuova centrale affitta. Tel. 554-526.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti garanzia concorrenza preventivi. Telefonare 35-690. G1874

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

CENTRALE alloggetto agnocchiaio prendo letto cucina, ufficio distinto. Telefonare 31-560. B1947

CERCASI [illegible] locali [illegible] per [illegible] [illegible]. Scrivere [illegible] 1296, SPI, Torino. 555

CERCASI alloggio 2-3 [illegible] cucina servizi. Precisare condizioni località, distanza, discrezione. Scrivere casetta 5182, SPI, Torino. L7006

CERCASI in affitto appartamento in casa nuova 5-6 vani, cucina, doppi servizi. Scrivere casella 5074, SPI, Torino. L6438

CERCO affittare alloggetti piccoli, camera riata, preferibilmente S. Paolo. Telefono 283-964. F5603

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, cauzionando. Pietrafesa. Telefonare 41-073. L6882

CERCASI camera riola. Telef. 44-362.

CERCASI in affitto villetta con giardino 5-6 vani, cucina, doppi servizi, ammobigliata o no, immediate vicinanze Torino. Scrivere casetta 5072, SPI. Torino.

CERCO affittare casetta distorni Torino comodità pullman, Adriano, via Venaria 98, Torino. L5969

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta Telefonare 527-462. 587

DISTINTA signora sola, massime referenze, cerca alloggio tre camere servizi casa decorosa, quadrilatero corsi: Vittorio, Cassalegno, Rosselli, via Sacchi; zona piazza Statuto, corso Tassoni. Telefonare 590-793. M2097

GIOBERTI 73, vendo alloggetti bloccati 2-3-4 camere. Facilitazioni. Ore 15-17.

LIBERI subito affittansi in Pecetto alloggi 3-4 camere servizi giardino terrazza. Telefonare 880-223. F6286

LINGOTTO: affittiamo prunti subito camera tinello servizi 15.000. Tel. 525-983.

MEDICO cerca camera o alloggetto ammobiliato signorile comodità zona Mollette. Scrivere dettagliando casetta 9027, SPI, Torino. G2032

MIGLIOR offerta appartamento due camere servizi cede proprietario. Telefonare 40-369. L5995

PROPRIETARIO affitta alloggi signorili 3 camere cucina, corso Tassoni. Telefono 584-118. B2048

PROPRIETARIO affitta alloggio due camere, cucina, tegno, accessori, 17.000 altro 16.800. Rivolgersi Fiore, via Pesaretta 72. Telef. 43-066. 1600

RANTA Rita affittasi direttamente alloggetto finitissimo doppi [illegible] cauzione. Telefonare 390-261. M3610

SIGNORILISSIMO, d'Angelo 78, primo piano, 4 camere, cucina, doppi ingressi, doppi servizi. Telef. ore [illegible] 656-182.

ZONA Francia affitta ampio 4 camere, cucinino servizi. Telef. 870-831, Scarfidi.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere bagno cucina ammobiliate, centrale Corso Rivoli zero comunale.

AFFARE a Varallo [illegible] cedesi villa appartamenti. Telef. [illegible].

CERCO salle due camere Fino [illegible] lorenese. Bianco, Peschiera 32. Telefonare 582-[illegible]. M2091

VILLETTA Perugni 8 letti affittasi 1-2 mesi periodo estivo. Scrivere casetta 3139, SPI, Torino. V2043

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 70 p. p.

CASA riposo [illegible] zona climatica medico interno (esclusi polmonari mentali). Dott. Girotto Paolo, Giaveno.

VARAZZE, pensione Verza, via Roccanova nuova costruzione, confortis moderni, Torino. Telefonare 580-827. L6001

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Gima » [illegible] lezioni [illegible] diurni, serali. Via [illegible] 264. Telefono 80-354. 424

ASSOLUTAMENTE gratuiti: istituto stenografia Teresa corsi diurni, serali stenografia dattilografia, computisteria, inglese, tedesco, spagnolo, lavoriteri [illegible] 9, Teresa 15. Telefono 527-944. 3194

ERT [illegible] continuata a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue, « Gilt », Via Po 2, [illegible] 67-575. B

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BALLO moderno, scuola autorizzata, diretta signora impartisce lezioni. Telefonare 883-749. [illegible]

DEPOSITO tessere [illegible] paghe operai. Telefonare 383-124 dalle 18.30-20.30.

ENGLISH lady experienced [illegible] gives lessons conversation. Tel. 389-108.

IMPARTISCO lezioni stenografia Cima, 300 per lezione Grivelli, corso Vittorio 96. B2232

INCENERE assume amministrazione fabbricati. Telefonare 45-860.

INGLESE [illegible] lampo, divertenti, educazione; tali da mettere in grado, anche in un solo mese un autodidatta di perfezionarsi da sè, impartita da giovane nella sua madrelingua. Scrivere casetta 5175, SPI, Torino. M2105

LAUREATO impartisce lezioni collettive individuali matematica [illegible] scuole medie. Telefonare [illegible].

PERITO agrario amministratore azienda circondario Asti, accetterebbe [illegible] direzione, incarichi, combinazioni. Massima serietà. Scrivere [illegible] 3174, SPI, Torino.

TRENTIQUATTRENNE volenterosa cerca lavori cucito domicilio. Scrivere casetta 9049, SPI, Torino. G2287

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distanti affittasi camera uno due letti conveniente. Telefonare 696-795.

AFFITTASI ammobiliata centrale indipendente a persona sola; comodità. Telefonare 524-686. G2220

AFFITTASI camera ammobiliata [illegible] uomini soli. Galeazza, Arcad. Scienze 2.

AFFITTASI camera centrale due letti impiegati operai. Telefonare 587-204.

BELLA ammobiliata vicendo due letti ed uso cucina corso Regina 205 bis, Lanfranco. [illegible]

PORTA Nuova Valentino tranquilla matrimoniale o semplice, volendo pensione, tutte comodità. Telefonare 690-547.

PRIVATO offre cameretta ammobiliata, acqua corrente, serietà, referenze. Telefonare 555-445. B2214

IMPORTANTE prodotto tecnico interessante industria e trasporti cerca rappresentanti, serietà, referenze. Scrivere SPI, casetta 17, Mestre. 4432

TECNICO agrario vasta conoscenza nel Cuneese nell'[illegible] agricolo, accetterebbe mensilità. Massime garanzie [illegible]. Scrivere: Avviso [illegible], Bartolino, pubblicità, Fossano. [illegible]

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A brave tuttofare pratica cucina offresi ottima sistemazione fam. « Scenes », Milano 10. L5681

A cameriera abile [illegible], offriamo buon posto. Presentarsi Aveta, Vinsaglio 12. 3910

ABBISOGNANO attori attrici massimo 40enne, lavori impegnanti sabbisognano. Scrivere casetta 2209, SPI, Torino.

ABILE domestica cercasi per piccola famiglia signorile. Telefonare 61-183.

ABILI maccbinista importante camiseria cerca lavoro continuativo assicurato. Referenziare. Scrivere casetta 3086, SPI, Torino. F5453

ASSUMEREMMO abile stenodattilografa [illegible] presenza perfetta conoscenza inglese. Telefonare [illegible]. F5565

CAMERIERA istituitore fissa referenziata assumo. Orizzonte Madama Cristina 111.

CERCASI abile lavorante sartoria uomo. Inutile telefonare senza dello requisito. Telefono 530-030. F5517

CERCASI abile istruttore fisso, referenziato. Telefonare 579-320. B2294

CERCASI dattilografa contabile [illegible] lavori ufficio; indicare studi, referenze. Scrivere casetta 5192, SPI, Torino.

CERCASI donna tuttofare, robusta, seria, referenziata, 25.000 mensili, per famiglia tre persone. Scrivere casetta 1285, SPI. Torino. [illegible]

CERCASI [illegible] esperto impianti esterni e luce. Telefonare 584-722.

CERCASI per San Martino famiglia agiata piemontese due uomini adatti cascina 30 giornate vigna campi arboratura moderna mezzo collina Nizza Monferrato. Compito direttore, buon trattamento, alloggio, acqua abbondante. Scrivere casetta 134 Z, Sipra, Torino.

CERCASI revisionatore stagno carrozzeria. Telefonare F.lli [illegible] 796-158.

CERCASI sala se provetto, elettricista impianti [illegible]. Cicogna, Foggia 19.

CERCASI tuttofare praticissima lavori, referenze, massima [illegible]. Scrivere casetta 5175, SPI, Torino. L6764

CERCO abilissima lavorante sarta. Telefonare 596-405. L6960

CERCO giardiniere 4Donni pratici orto vigna frutteto cereali per villa collina Torino. Esigesi inoltre esatta referenze. Scrivere indicando pretese casetta 6151, SPI, Torino. B1960

CERCO abilissima lavorante sarta. Telefonare 596-405. L6960

CERCO giardiniere 4Donni pratici orto vigna frutteto cereali per villa collina Torino. Esigesi inoltre esatta referenze. Scrivere indicando pretese casetta 6151, SPI, Torino. B1960

CERCO [illegible] revisionatore stagno carrozzeria. Telefonare F.lli [illegible] 796-158.

CERCASI [illegible] se provetto, elettricista impianti [illegible]. Cicogna, Foggia 19.

CERCASI tuttofare praticissima lavori, referenze, massima [illegible]. Scrivere casetta 5175, SPI, Torino. L6764

CERCO abilissima lavorante sarta. Telefonare 596-405. L6960

CERCO [illegible] giardiniere 4Donni pratici orto vigna frutteto cereali per villa collina Torino. Esigesi inoltre esatta referenze. Scrivere indicando pretese casetta 6151, SPI, Torino. B1960

DOMESTICA giardiniere padano serra giardino appresso subito per vicinanze Torino. Celestino Revelli, via Carlo Alberto 18, Torino.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 38 r Firenze 4237

IMPORTANTE laboratorio dentistico cerca abile modellatore-modellatrice scheletrati, specificare pretese paesi occupati. Scrivere casetta 3080, SPI, Torino.

IMPRESA edile assume assistente e geometra pratico cantiere. Referenze, scrivere casetta 3094, SPI, Torino. F6234

MAGLIFICIO assume provetta macchinista su 14 rettilinee. Telef. 890-790.

OFFRO a coniugi pensionati due camere ed appezzamento terreno per orto in [illegible] custodia casa e manutenzione piccolo vigneto, 30 km. da Torino. Scrivere casetta 3143, SPI, Torino.

PASTICCIERE, con qualche conoscenza panetteria, cellbe, età circa 50 anni, ottima salute, cercasi per l'Africa Equatoriale Francese. Inviare curriculum vitae, copia dei certificati, referenze morali e Alien, Boîte Postale 2, Brazzaville.

PASTICCIERE provetto cercasi per stagione turistica, periodo. Scrivere casetta 5174, SPI, Torino. L6962

PER completamento ruoli, importante società, cerca personale buona cultura disposto seguire breve corso preparatorio indispensabile per conseguire regolare inquadramento garantito da contratto nazionale di lavoro, breve periodo di prova tre mesi. Possibilità carriera, buon guadagno per elementi idonei. Richiedonsi referenze incensibilità controllabili, residenza Torino. Scrivere casetta 1261, SPI, Torino. 2303

PER [illegible] casa piccola famiglia ottime abitudini, richiesta referenziata. Scrivere casetta 1291, SPI, Torino.

14 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

APPRENDISTA elettricista [illegible] volonteroso offresi. Scrivere casetta 5172, SPI, Torino. L6873

AUTISTA lunga pratica offresi anche come fattorino. Telefonare 768-164.

AUTISTA motorista 2° benzina patente offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 535-893.

AUTISTA patente 3ª 3° fruito militare offresi con referenze. Telefonare 527-544.

AUTISTA 28enne perfetto, tutte patenti, passaporto, lunga esperienza, bella presenza, offresi. Scrivere casetta 3144, SPI, Torino. F5751

BATTILASTRA offresi. Telef. [illegible].

COMMESSA abilissima cattatore offresi subito. Scrivere casetta 3131, SPI, Torino

CONIUGI offresi pulizia alloggi uffici. Telefonare 30-012. G2274

CONIUGI soli cercano portineria, ottime referenze. Scrivere Felix, via Pula 1, int. 38. B2230

CONIUGI 28enni senza prole cercano portineria o custodia presso stabilimento, patente 2ª benzina, massime referenze. Scrivere casetta 3151, SPI, Torino.

DICIOTTENNE, è anni pratica meccanica, offresi. Telefonare 882-847. F6432

DIPLOMATO, libero pomeriggio, patente 2ª, offresi comunque. Scrivere casetta 5168, SPI, Torino. L6017

ELETTROMECCANICO pratico riparatori apparecchiature elettriche, offresi miglior, oppure saltuariamente. Scrivere casetta 5065, SPI, Torino. L5715

EX maresciallo finanza 50enne piemontese cerca occupazione anche sorveglianza industria o custiore. Scrivere casetta 5039, SPI, Torino. L5963

GEOMETRA, libero pomeriggio, patente 2ª, pratico cantieri contabilità [illegible]. Scrivere casetta 5167, SPI, Torino.

GEOMETRA lunga pratica ottimo dirigentore disposto trasferirsi offresi. Scrivere casetta 2124, SPI, Torino. F6452

OFFRESI sarta in giornata presso famiglia. Telefonare 587-530. F5729

PRATICA lavori ufficio, frances perfetto scritto, referenze, offresi mezza giornata. Telefonare 529-834. F6434

PROFETTO subito ventriloquo 1° brillante, inoltre inecceptibili referenze disposto altri lavori. Telefonare 50-055. [illegible]

RAGIONIERE, lunga pratica commerciale offresi saltuariamente mitì pretese. Scrivere casetta 5170, SPI, Torino.

SEDICENNE commerciali [illegible] diritto computometria, offresi primo impiego, mitì pretese; referenziata. Telef. 399-169, ore 12-15. P6235

SIGNORINA, bella presenza, occuperebbe cassiera. Telefonare 760-533.

SIGNORINA 22enne abile commercio, presenza, offresi impiegata commessa cassiera. Telefonare 686-287. M2612

SIGNORINA 22enne presenza offresi cameriera presso ristorante, bar. Telefonare 370-371.

STENODATTILOGRAFA veloce, licenza ginnasiale superiore pratica quinquennale ufficio cenni statistiche importanti mmm trasferimenti azienda cerca sistemazione. Telefonare 383-671 ore pasti. F6464

TRENTABEIENNE celibe lavapiatti interno cucina pratico serio onesto, offresi. Scrivere casella 210 D, SPI, Milano.

TRENTENNE impiegato disponendo pomeriggio recuperebbesi adeguatamente. Telefonare 286-607 pomeriggio.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A chi ritiene di essere atto di vendere offriamo buone possibilità di rapida carriera e larghi guadagni dopo breve corso istruzione. Scrivere casetta 1272, SPI, Torino. 686

CAMICIE cerco piazzisti Piemonte, Abruzzi, via Compagnoni 55, Milano.

CASA mosaici pavimenti rivestimenti cerca agenti zone Piemonte, [illegible] retribuzioni. Serie, casetta 3169, SPI, Torino.

COLORI, smalti, vernici, importante Casa ricerca rappresentanti volonterosi, attivi. Serietà, referenze. Scrivere SPI, [illegible] 17, Mestre. 4431

DISTINTO 35enne 1100 propria cuccinando cerca seria rappresentanza. Nizza Monferrato, Isorno posta, patente 530529.

DITTA costruzione [illegible] metalliche di ogni tipo cerca rappresentante per Cuneo, [illegible], Vercelli, Novara, Asti, Reggenze. Scrivere ditta Diavati, Bologna, via Massarenti 55. 4181

ELEMENTI [illegible] [illegible] [illegible] campo vendita sono ricercati da importante [illegible]. Scrivere casetta 1273, SPI, Torino. 686

ESPERTO rappresentante con Belvedere offresi seria ditta. Telefonare 522-534.

IMPORTANTE società milanese ottima produttiva per [illegible] ha introdotto bars, caffè, alberghi, latterie. Stipendio, provvigione. Dettagliare domanda indicando età, parti occupati, referenze, Casella 153 S, SPI, Milano. 4336

IMPORTANTE produttore tecnico interessante industria e trasporti cerca rappresentanti, serietà